DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 187

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 9 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
«Sanità troppo sotto pressione» risarcimenti milionari
A pagina III

La storia
Sant'Ignazio a Venezia, dove tutto ebbe inizio 500 anni fa
A. Favaro a pagina 17

Calcio
Trofeo Berlusconi il Milan d'agosto batte il Monza solo ai rigori
Drudi a pagina 20

Le banche crollano in Borsa

▸Stangata sugli extraprofitti, bruciati 9 miliardi Poi il ministero frena: un tetto alla nuova tassa

▸Una dote di 2 miliardi per fisco e caro-mutui La Lega: «È la strada giusta». Prudenti i forzisti

La nuova tassa sugli extra profitti delle banche coglie di sorpresa il mercato e i titoli delle quotate a Piazza Affari crollano, spazzando via 9 miliardi di euro. Poi arrivano ulteriori precisazioni dal ministero delle Finanze che limano la misura, annunciata per ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese e combattere il caro-tassi sui mutui per la prima casa. Per la Lega è una misura giusta, più prudenza in Forza Italia. Gelo tra i banchieri.

Andreoli, Bechis, Cifoni, Dimito, Orsini, Pucci e **Sorrentino**
da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
I modelli di sviluppo che agitano l'Europa

Francesco Grillo

Uno dei film più visionari nella storia del Cinema risale a cento anni fa. Il regista tedesco Fritz Lang prova ad immaginare una città – Metropolis - che diventa la rappresentazione di un futuro collocato ai nostri giorni. Cento anni dopo, a osservare una metropoli come Dubai non si può non pensare a quella visione che diventò manifesto del futurismo e ispirazione di grandi film di fantascienza. Più che a New York o a Shanghai, a Dubai l'uomo ha creato dal nulla un mondo fatto di grattacieli sfavillanti, eleganti metropolitane di superficie, fiumi e isole artificiali. Un mondo rapido nel quale convive un'economia che sembra poter comprare tutto (compreso il nostro calcio); e milioni di migranti che sopravvivono con poche centinaia di euro al mese per tenere i figli all'università in Pakistan o Sri Lanka. Un futuro veloce di cui l'Europa non può non tener conto cullandosi in un senso di superiorità che non ci possiamo più permettere.
Continua a pagina 23

Il caso In 160 scrivono a Zaia: «Noi confusi con la Doc»

NEL MIRINO Il cartello del Cammino del prosecco (senza Docg)

Prosecco, la guerra continua «Basta messaggi ingannevoli»

Prosecco, la guerra delle denominazioni continua. Sotto accusa questa volta l'autobus rosso "Prosecco Hills Link" e il Cammino delle Colline del Prosecco. «Il messaggio che passa», denunciano 160 produttori della Docg in una lettera a Zaia,«è illegittimo perché fa percepire di trovarsi nella denominazione Prosecco doc».
Borsoi a pagina 11

Vendemmia
Raccolta a due velocità: in calo in Friuli, segno più in Veneto
A pagina 11

Il caso Bologna
De Angelis non si tocca: resta in Regione

Il responsabile della comunicazione della Regione Lazio non si tocca. Niente dimissione per le frasi sulla strage di Bologna. Anzi. Prime voci in favore di Francesco De Angelis anche dal governo.
Rossi a pagina 6

Suicidio assistito primo via libera anche in Friuli Vg

▸Dopo il Veneto, anche un'Asl di Trieste riconosce i requisiti per una donna malata

Via libera dell'Asu Giuliano Isontina, in Friuli, alla richiesta di suicidio assistito per una donna di 55 anni, malata di sclerosi multipla e completamente dipendente dall'assistenza. La Commissione medica multidisciplinare nominata dalla Asugi ha terminato la verifica e, in risposta alle richieste del Tribunale di Trieste, ha confermato che sussistono tutti i requisiti per accedere alla morte volontaria assistita. E' la prima volta in Friuli.
Del Frate a pagina 7

Montegrotto Terme
Il sindaco: «Ecco come funziona l'accoglienza»

«L'accoglienza diffusa? Funziona». Parola di Riccardo Mortandello, sindaco di Montegrotto, uno dei 19 Comuni del Sai.
Pederiva a pagina 9

STOP L'hotel Miramonti

Cortina
Dal Miramonti al Cristallo: la strana estate degli hotel chiusi

Olivia Bonetti

Un'estate a Cortina senza il Miramonti Majestic Grand Hotel, il complesso alberghiero più grande di Cortina fra i più prestigiosi e rinomati. Non sembra vero che non ci sia quella colonna dell'accoglienza, quasi simbolo della Perla delle Dolomiti. È lo storico albergo nato agli albori del 1900, hotel della Dolce Vita, che ogni stagione estiva ospitava fior fiore di eventi culturali, oltre a migliaia di ospiti e tanti vip. Conta 122 stanze, con oltre 200 posti letto e dava lavoro a 50 collaboratori. Spazio che pesa sull'offerta turistica di Cortina: anche perché non è l'unico hotel chiuso, tenuto conto delle grandi ristrutturazioni partite in vista delle Olimpiadi 2026. Si parla di 4-500 posti letto in meno in questa estate 2023. Il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, afferma: «Risentiamo della mancanza di letti, c'è comunque da parte degli investitori degli alberghi l'esigenza di fare grandi interventi (...)
Continua a pagina 12

Nordest, il 60% non ha paura dell'intelligenza artificiale

A Nordest 6 su 10 vedono un'opportunità nell'intelligenza artificiale e si aspettano un impatto positivo. Ma - evidenzia il sondaggio del nostro Osservatorio - soprattutto tra i più anziani c'è molta diffidenza se non vera e propria paura. Le perplessità più ampie, infatti, sono degli over-65: tra di loro, è maggioritaria la quota di chi ne ha solo sentito parlare (51%) o non sa cosa sia (27%). Tra gli under 35 oltre il 90% conosce l'Intelligenza Artificiale in maniera generale (58-61%) o approfondita (35%).
Porcellato e **Spolaor** a pagina 14

Eraclea
Il granchio blu finisce a tavola "Invidia" dagli Usa

Il granchio blu finisce in tavola. Oggi a Eraclea i cuochi-pescatori di Coldiretti cucinano il crostaceo che devasta la filiera dei molluschi. Intanto il Maryland invidia il Veneto: «Da noi c'è carenza».
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La reazione dei mercati

Banche giù in Borsa Alleggerita la tassa sugli extra-profitti

▸Il settore perde a Piazza Affari 9 miliardi di capitalizzazione ▸Franchigie più alte: si riduce l'impatto sui conti delle società

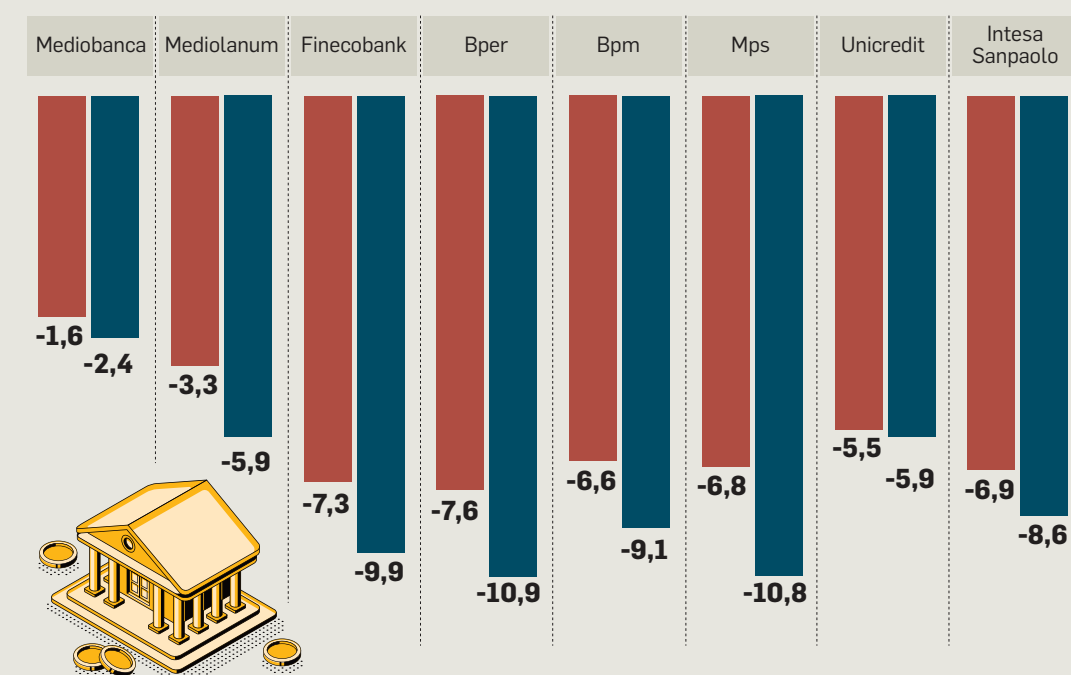
L'INTERVENTO

ROMA La tassa sugli extraprofitti al 40% annunciata dal governo manda in rosso le banche a Piazza Affari. Nella seduta di ieri gli istituti di credito hanno "bruciato" circa 9 miliardi di capitalizzazione. Il calo medio è stato superiore al 6-7%, ma in alcuni casi c'è stata una caduta superiore al 10%. I titoli degli istituti su cui si sono scatenate più vendite sono Bper (-10,94%), Mps (10,83%) , Fineco (-9,91%), Banco Bpm (-9,09%) Intesa Sanpaolo (-8,67%) e Unicredit (-5,94%). Nel corso della seduta di ieri in Borsa sono girate diverse ipotesi sul meccanismo di imposta. Infine in serata sera è arrivata la precisazione del ministero dell'Economia, che di fatto ammorbidisce lo schema iniziale annunciato 24 ore prima.

Sono state cambiate, rispetto alle ipotesi iniziali, le franchigie su cui applicare l'imposta e la clausola di salvaguardia per alcune banche "virtuose" (che sono già venute incontro ai propri clienti sui depositi), restringendo il bacino di profitti da cui prendere risorse. Soldi utili per aiutare le famiglie a basso reddito sui mutui e per tagliare le tasse, a partire dalla conferma del taglio del cuneo fiscale ai lavoratori nel 2024.

COME FUNZIONERÀ

La tassa si applicherà sul maggiore valore tra due "extra-profitti". Il primo è quello realizzato dalle banche sul margine d'interesse relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Vale su quanto eccede per almeno il 5% (prima era il 3% e si riferiva ad altri anni) il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Il secondo è l'extra guadagno sul margine di interesse relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. Vale su quanto eccede per almeno il 10% (prima era il 6% e si riferiva ad altri anni) il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Viene cambiato il parametro di riferimento. Non è più il 25% del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio 2022. Ora, per garantire «la salvaguardia della stabilità degli istituti bancari», ci sarà un tetto massimo per il contributo che non può superare lo 0,1% del totale dell'attivo. In questo modo, secondo fonti del governo, la tassa potrà fruttare per le casse dello Stato meno di due miliardi. A quanto spiegano fonti bancarie, invece, si potrebbe arrivare a un massimo di 3,2 miliardi, contro i circa 9 ipotizzati ieri. Secondo il Tesoro, poi, «gli istituti bancari che hanno già adeguato i tassi sulla raccolta, così come raccomandato lo scorso 15 febbraio con specifica nota dalla Banca d'Italia, non avranno impatti significativi».

«Si tratta - dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari - di un provvedimento di buonsenso che non metterà in difficoltà le banche: gli investitori possono stare tranquilli». «Questo - aggiunge- è l'unico governo che ha la forza di tassare gli istituti di credito perché è l'unico che non ha rapporti privilegiati col sistema bancario». Le varie forze di opposizione rimandano l'accusa al mittente, spiegando di non aver legami diretti con le banche. Quindi rispondono che il provvedimento era già stato suggerito da tempo al governo e che poteva essere fatto con ancora più forza.

LE MOSSE DI ABI E FABI

Intanto, però, c'è la reazione fredda dei banchieri per l'inaspettato intervento del governo. In serata le bocce si sono fermate sulle franchigie e la presunta "stangata" si sarebbe ridimensionata. L'Abi ha atteso certezze. Una posizione ufficiale verrà assunta dal comitato di presidenza che è il "cdm" dei banchieri, da tenersi domani, in una ora a cavallo di pranzo. Ne fanno parte, fra gli altri, Antonio Patuelli, Gian Maria Gros-Pietro, Pier Carlo Padoan, Massimo Tononi, Nicola Maione, cioè il 50% del mercato.

Il presidente dell'associazione, ex leader politico e tenace tessitore di strategie diplomatiche, dalla tarda serata di lunedì 7, subito dopo l'inattesa decisione del governo, ha mantenuto i contatti con i principali banchieri per condividere un percorso. «Il 21 giugno ospite dell'esecutivo Abi - confida un altro banchiere - il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha fatto un'ampia disamina della situazione nella quale ci ha sollecitati a venire incontro a chi è in difficoltà nei prestiti, ma anche di alzare la remunerazione dei depositi. Tutti abbiamo dato ampie disponibilità come dimostrato nel patto sui mutui, ma anche su altri fronti diversi come le alluvioni. Lunedì è invece arrivato un cambio d'indirizzo. Anche se poi ieri è stato ammorbidito».

La posizione della Fabi, federazione autonoma bancari italiani, è estremamente prudente. «Stiamo valutando - si legge in una nota del "sindacato" dei banchieri - l'impatto sul settore bancario e sui singoli gruppi bancari della nuova tassa sugli extraprofitti annunciata dal governo». Il segretario generale, Lando Maria Sileoni, sta seguendo la vicenda, e appena sarà tutto più chiaro, a iniziare dai contenuti del decreto, farà conoscere la posizione dell'organizzazione».

CAMBIATO IL PARAMETRO DI RIFERIMENTO: IL CONTRIBUTO NON POTRÀ SUPERARE LA SOGLIA DELLO 0,1% DELL'ATTIVO TOTALE

REAZIONE FREDDA DEI BANCHIERI DOPO LE RASSICURAZIONI CHE ERANO ARRIVATE NEGLI ULTIMI MESI DAL TESORO

Rosario Dimito
Giacomo Andreoli

Il Mef: impatto limitato per gli istituti che hanno alzato i tassi sui depositi

LA STRATEGIA

ROMA Con il mondo bancario colto di sorpresa dalla tassa sugli extraprofitti, arrivata senza preavviso per decreto lunedì sera, il governo cerca di precisare e circoscrivere la portata del provvedimento. Gli istituti che hanno «già adeguato i tassi sulla raccolta», così come chiesto lo scorso 15 febbraio con specifica nota da Bankitalia, raccomandazione poi richiamata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in occasione dell'assemblea dell'Associazione bancaria italiana lo scorso 5 luglio, «non avranno impatti significativi come conseguenza della norma approvata in Consiglio dei ministri», ha chiarito il ministero di via XX settembre in una nota.

Davanti ai banchieri Giorgetti aveva avvertito che era «urgente l'allungamento della durata dei mutui a tasso variabile per aiutare le famiglie in difficoltà». Il ministro aveva poi chiesto «un rapido adeguamento» dei tassi attivi sui depositi. Si tratta di «un'azione equa per i clienti», aveva proseguito. Già qualche mese prima, in aprile, il titolare del Tesoro aveva spiegato che l'esecutivo non avrebbe trascurato l'accresciuta redditività delle banche. «Ricordo - aveva puntualizzato - che negli ultimi mesi hanno fatto registrare significativi miglioramenti che non stanno trovando un altrettanto solerte adeguamento degli interessi riconosciuti alla clientela sulla raccolta. Una dinamica questa - aveva aggiunto - che il governo non può trascurare e non trascurerà». Era stato tuttavia lo stesso Giorgetti successivamente, a giugno, a escludere un prelievo sugli extraprofitti. Una rassicurazione che, unita alla mancanza di qualsiasi avvertimento da parte di palazzo Chigi, ha colto i banchieri ancora più di sorpresa.

La corsa dei profitti delle banche, trainata dal rialzo dei tassi di interesse, avvenuta in parallelo con l'impennata del costo delle rate dei mutui per le famiglie, ha spinto però il governo a intervenire. D'altra parte, secondo l'analisi del Centro Studi Uilca Orietta Guerra il sistema bancario italiano nel primo semestre del 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022, ha realizzato un utile contabile in aumento del 62,5% a 11,5 miliardi di euro (4,4 miliardi in più rispetto all'anno precedente). A fare da traino l'ampliamento del divario fra tassi attivi sugli impieghi in crescita e i tassi passivi che remunerano conti correnti dei clienti, sostanzialmente stabili.

La forte crescita dei profitti, nota Gabriel Debach, analista di eToro, «è stata possibile dall'incremento dei tassi di interesse, che ha consentito alle banche di ampliare i guadagni derivanti dagli interessi passivi». E nonostante l'invito del governo ad agire a favore dei correntisti, prosegue l'analista, gli istituti hanno aumentato i tassi sugli interessi pagati dai clienti «ma hanno mostrato una maggiore lentezza (o addirittura assenza) nell'aggiustare i tassi d'interesse attivi, cioè quelli che i correntisti ricevono sui propri depositi».

IL MINISTRO GIORGETTI AVEVA CHIESTO AL SISTEMA BANCARIO DI ELEVARE GLI INTERESSI SUI CONTI CORRENTI

11,5
In miliardi di euro, l'utile realizzato nel primo semestre del 2023 dal sistema bancario italiano, in crescita del 62,5% rispetto allo stesso periodo del 2022 (4,4 miliardi in più rispetto all'anno precedente).

4,25%
La Banca centrale europea, nella riunione di giovedì 27 luglio, ha alzato ancora una volta i tassi di interesse per raffreddare l'inflazione dell'area euro portandō il saggio di riferimento al 4,25 per cento, dal 4 precedente, con un aumento di 25 punti base

RISPARMIATORI Correntisti in coda allo sportello bancario

GLI ISTITUTI DI CREDITO NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2023 HANNO REALIZZATO UN AUMENTO DEI PROFITTI DEL 62%

Jacopo Orsini

Le mosse del governo

Dote intorno a 2 miliardi per aiuti su fisco e mutui

▶Il gettito finanzierà il fondo di garanzia per l'acquisto dell'abitazione principale

▶Sul fronte tasse resta più probabile l'intervento sul cuneo contributivo

LO SCENARIO

ROMA Meno di due miliardi da spendere in un anno. L'imposta sugli extra-profitti cambia in partenza e viene in qualche modo depotenziata, per limitare l'impatto sugli istituti di credito. E questi aggiustamenti incidono anche sulla potenziale destinazione degli introiti, che si aggiungeranno alle risorse reperite dal governo con la legge di Bilancio. Il vincolo è dato dalla natura una tantum di queste entrate, che potranno quindi essere utilizzate a copertura, sia per i mutui prima casa per il calo delle tasse, limitatamente al 2024.

LE BOZZE

La norma annunciata lunedì sera dal vicepremier Salvini, in assenza del titolare dell'Economia Giorgetti, non compariva dalle bozze circolate nei giorni precedenti il Consiglio dei ministri. Un primissimo testo provvisorio parlava di prelievo sul margine di interesse superiore al 3 per cento per il 2022 e al 5 per cento per quest'anno. Ma già nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi, diffuso solo nella tarda mattinata di ieri, le percentuali erano state portate rispettivamente al 5 e al 10 per cento. Sono poi arrivate alcune indicazioni dallo stesso ministero dell'Economia che tendono soprattutto a inquadrare l'iniziativa del governo Meloni nell'ambito di quelle decise a livello europeo (leggi Spagna) e ribadiscono che la misura proposta da Giorgetti è stata condivisa dall'intero governo.

Quanto alla destinazione del maggior gettito, come già accennato sembra che l'importo ipotizzato sia ora inferiore ai 2 miliardi. Quindi meno delle prime stime circolate (più vicine ai 3 miliardi) e soprattutto di quelle ancora più consistenti ipotizzate da alcuni analisti sulla scorta dei bilanci dei singoli istituti. Ma al di là di questo, occorre comunque considerare che si tratta dichiaratamente di un prelievo una tantum. Il quale di conseguenza potrà essere utilizzato solo per misure temporanee. I soldi sul bilancio dello Stato affluiranno il prossimo anno, che con tutta probabilità sarà quello in cui saranno utilizzati come copertura finanziaria di altre misure. Ma quali? Sul fronte mutui, la norma punta esplicitamente a finanziare il fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa da parte di giovani fino a 35 anni (con Isee fino a 40 mila euro). La legge di Bilancio 2023 aveva destinato a questa finalità circa 500 milioni per la proroga fino a fine 2023. Per coloro che rientrano nei requisiti, la garanzia dello Stato rispetto al capitale preso a prestito è dell'80 per cento. Dunque si può ipotizzare che questa agevolazione sia prorogata per un altro anno, fino a tutto il 2024, con un impegno finanziario più o meno analogo. Non comporterebbe invece oneri per il bilancio pubblico la rinegoziazione dei prestiti a tasso variabile già sottoscritti: una mossa che le singole banche, se lo riterranno, assumeranno in autonomia.

SI TRATTA DI UN PRELIEVO UNA TANTUM I SOLDI NEL BILANCIO DELLO STATO AFFLUIRANNO IL PROSSIMO ANNO

La restante quota di introiti dovrebbe essere destinata alla riduzione del carico fiscale. Ma difficilmente il governo potrà usare questa voce straordinaria per un eventuale "primo modulo" della riforma fiscale, sotto forma di riduzione delle aliquote Irpef (tre al posto delle quattro attuali). Più verosimile immaginare che si attinga alla mini-dote per prolungare nel tempo la riduzione del cuneo contributivo, che per quest'anno è stata estesa a più riprese e ora vale - fino al 31 dicembre - 7 punti per i redditi fino a 25 mila euro e 6 per quelli tra 25 mila e 35 mila. L'intervento dovrà essere almeno in parte confermato, per evitare una riduzione della retribuzione netta degli interessati. Ma ha un costo decisamente superiore a quello che potrebbe essere il gettito dell'imposta sugli extra-profitti, nella sua versione definitiva.

LA SOLUZIONE

Insomma non sembra proprio che la scelta dell'esecutivo - al di là dei problemi che ha creato almeno in questa fase iniziale con il mondo bancario - possa rivelarsi la soluzione ai problemi da affrontare da qui a metà ottobre, in vista della manovra. Molti ministri si sono già recati in missione esplorativa a Via Venti Settembre per fare presente al titolare del Mef la propria lista delle esigenze. Orazio Schillaci comprensibilmente sollecita più fondi per il servizio sanitario nazionale, che dopo la fiammata di finanziamenti straordinari legati alla pandemia deve ora fare i conti con le tante emergenze a partire dalla carenza di personale, mentre le risorse restano al di sotto degli standard internazionali. Paolo Zangrillo sta completando i rinnovi contrattuali della Pa per il periodo 2019-2021 ma deve mettere fieno in cascina per il triennio successivo, nel quale si è manifestato in pieno l'impatto dell'inflazione sul portafogli dei dipendenti pubblici.

COPERTA CORTA

Infine c'è la volontà della stessa Giorgia Meloni di dare un primo segnale sul fronte della riduzione del prelievo fiscale per la generalità dei contribuenti. Ma un intervento appena visibile sull'Irpef, pur se iniziale, richiederebbe da solo almeno 4 miliardi, non per un solo anno ma per tutti quelli a venire. Dunque nonostante la sortita sugli extra-profitti la coperta resta corta.

Luca Cifoni

TUTTI I MINISTRI D'ACCORDO SULL'INTERVENTO

Il governo fa sapere che tutti i ministri sono stati d'accordo con l'introduzione della tassa sugli extra-profitti. Non ci sarebbe stata, quindi, alcuna polemica o contrapposizione tra gli esponenti dell'esecutivo, come ipotizzato da qualcuno. Nella foto il viceministro all'Economia Maurizio Leo e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

GLI INTROITI SI AGGIUNGERANNO ALLE RISORSE CHE L'ESECUTIVO STA PREPARANDO IN VISTA DELLA MANOVRA

Gli economisti concordano: bene sostenere i giovani, la norma si può migliorare

IL FOCUS

ROMA Giusto aiutare i giovani alle prese con l'acquisto della prima casa ed anche "convincere" le banche a rivedere verso l'alto gli interessi riconosciuti ai clienti, oggi ancora bassissimi se non nulli. Ma perplessità sul metodo scelto per perseguire questo obiettivo e sull'incertezza che si è creata. La scelta del governo di prevedere un extra-prelievo alle banche ha colto di sorpresa anche economisti ed esperti, oltre che i banchieri stessi. Le reazioni, dopo la doverosa premessa che bisogna attendere il testo definitivo, si soffermano sulle conseguenze non solo immediate ma pure di medio periodo. Mentre è piuttosto diffusa la previsione che il testo potrebbe subire ulteriori modifiche prima della stesura finale e soprattutto nel corso dell'esame parlamentare, destinato a entrare nel vivo nel mese di settembre.

LA SCELTA

«Sarebbe stato ragionevole parlare con i vertici dei principali istituti ed esercitare un po' di moral suasion sul tema della remunerazione dei depositi» osserva Giorgio di Giorgio, ordinario alla Luiss di Roma e direttore del Centro Arcelli per gli studi monetari e finanziari. A suo avviso «si poteva certo chiedere di fare qualche passo verso i clienti ma non in questo modo, con un provvedimento retroattivo che potrebbe avere un impatto considerevole e forse mandare anche qualche banca in perdita». «Bisogna anche ricordare - aggiunge Di Giorgio - che per anni il mondo bancario ha fatto i conti con margini di interesse inferiori al costo del capitale e nonostante questa difficoltà in qualche modo ha dato una mano al Paese».

Come si comporteranno ora i destinatari del provvedimento governativo? Secondo Angelo Baglioni, professore di Economia monetaria all'Università cattolica «nella seconda parte dell'anno le banche potrebbero reagire aumentando la remunerazione sui depositi, ma piuttosto che rinunciare del tutto al margine, ad un profitto, vale la pena farlo e poi pagarci la tassa». C'è anche chi, come Lorenzo Codogno, visiting professor alla London School of economics (già capo economista del Mef) non esclude una stretta sul credito, perché le banche «potrebbero avere interesse a tagliare sui finanziamenti con rischio più elevato, ovvero quelli delle piccole e medie imprese».

IL DOCENTE: «SAREBBE OPPORTUNO DESTINARE LE RISORSE PER AGEVOLARE PRIMA DI TUTTO GLI UNDER 36»

I GIOVANI

C'è il pericolo che gli appesantimenti per i bilanci delle banche si trasferiscano ai clienti sotto forma di maggiori costi? Per Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica presso l'università Roma Tor Vergata «si è subito visto un effetto sugli azionisti delle banche perché il valore di un'azione dipende dai profitti delle società». Inoltre «per la teoria economica poi più un'impresa tassata ha potere monopolistico e non è in perfetta concorrenza e più potrà trasferire la tassa sui suoi clienti, in questo caso depositanti o creditori come cittadini e imprese». Ma può avere senso ricavare risorse dal mondo bancario per aiutare i mutuatari (o aspiranti tali) e ridurre il carico fiscale? «In linea di principio sembrerebbe utile destinare i fondi raccolti per contrastare il caro mutui, anche se chi sceglie un mutuo a tasso variabile accetta di correre un rischio e quindi non può sempre pretendere ex post di essere protetto da questo rischio». Ma, prosegue Becchetti «sarebbe fondamentale definire chiaramente la destinazione di queste somme perché spesso i soldi si raccolgono e poi finiscono in mille rivoli a seconda delle esigenze del momento». Dunque? «Andrebbe identificata una categoria in particolare condizione di bisogno a cui destinare le somme, ad esempio i giovani under 36».

L. Ci.

500

In milioni, sono i fondi che la legge di Bilancio approvata lo scorso dicembre destina al fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa da parte di giovani fino a 35 anni (con Isee fino a 40 mila euro)

2.300

In euro, è il maggiore esborso che deve sostenere oggi chi ha sottoscritto un mutuo a tasso variabile da 126.000 euro con piano di restituzione in 25 anni nel gennaio 2022

CARO-TASSI **Il governo punta a sostenere i mutui per i giovani**

La linea della maggioranza

La Lega (con Giorgetti): «È la strada giusta» I dubbi di Forza Italia

▶Il Carroccio difende la tassa alle banche: «Così aiuteremo famiglie e imprese»

▶Si sfila il capogruppo di FI Barelli: «Il governo poteva valutare meglio»

LA GIORNATA

ROMA La tempesta dopo la quiete. Lunedì sera l'annuncio a sorpresa a margine del Consiglio dei ministri di una tassa sugli extra-profitti delle banche aveva fatto calare il gelo anche all'interno della maggioranza: nessuno, o quasi, sapeva del blitz. La notte però ha portato consiglio. Così ieri dal centrodestra si è levato un coro di voci entusiaste a difesa del prelievo bancario del governo. Un coro all'unisono, più o meno.

LE REAZIONI

Di buon mattino parte il primo assolo. È la Lega di Matteo Salvini: «C'è la convinzione che il prelievo sui maxi margini delle banche, che hanno guadagnato decine di miliardi in questo periodo, sia la strada giusta per aiutare lavoratori, famiglie e imprese», chiosa una nota del Carroccio.

Insomma, paghino pure le banche, dicono i leghisti che a Roma riuniscono il dipartimento economico del partito, presenti Salvini e Giancarlo Giorgetti. Una sessione di "brainstorming" per decidere come e dove spendere anche il tesoretto che sarà sottratto agli istituti di credito, circa due miliardi di euro secondo le prime stime del Mef. La roadmap per la prossima manovra è segnata: «Lavoreremo su aumenti di stipendi e decontribuzione». Tant'è. Dalla pattuglia parlamentare di Fratelli d'Italia, un po' alla volta, si uniscono all'applauso. Sprizza entusiasmo per il maxi-prelievo Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi e voce tra le più ascoltate dalla premier Giorgia Meloni. «Questo è l'unico governo che ha la forza di tassare le banche perché è l'unico che non ha rapporti privilegiati col sistema bancario», rivendica Fazzolari che da mesi, davanti e dietro le quinte, si dice a favore di una tassa sugli extra-profitti degli istituti di credito. Altro che prelievo illiberale, è «un provvedimento di buonsenso», dice, «non metterà in difficoltà le banche, gli investitori stiano tranquilli». Ecco allora i meloniani intonare lo stesso coro. Sapevano nulla, come del resto i ministri riuniti a Palazzo Chigi lunedì, ora applaudono. «Una misura più volte evocata dalle sinistre, ma mai assunta quando erano al governo» punge il capogruppo alla Camera Tommaso Foti e tra i Fratelli d'Italia è tutto un darsi di gomito a leggere le reazioni un po' scomposte delle opposizioni prese in contropiede, «voglio proprio vedere cosa dirà ora Elly». Non dice nulla per ora Elly Schlein, la segretaria del Pd attesa al varco venerdì da Giorgia Meloni per un tavolo governo-opposizioni sul salario minimo.

Scoppia perfino un curioso parapiglia con il Movimento Cinque Stelle sulla paternità del prelievo alle banche. «Ci danno ragione, meglio tardi che mai» punzecchia il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte. «Strano, quando erano al governo non hanno fatto nulla» replica seduta stante il capogruppo di FdI al Senato Lucio Malan dal litorale di Ostia, dove è impegnato a lanciare il "tour" nelle spiagge del partito meloniano per spiegare a bagnanti e perché no anche ai turisti come «con il governo Meloni l'Italia torna a crescere», con tanto di depliant a portata di ombrellone. Si scalda anche Marco Osnato, che per FdI guida la Commissione Finanze alla Camera, «incredibile il tentativo dei Cinque Stelle di rivendicare come una loro idea l'imposta straordinaria sugli extraprofitti». Si muove compatta la macchina di via della Scrofa, lo stesso fanno i leghisti e del resto è stato Salvini il primo a dare l'annuncio a tarda sera lunedì, tassare le banche «è una misura di equità». Un coro all'unisono, si diceva, eppure nel pomeriggio dalla maggioranza arriva una nota stonata. Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera, braccio destro e sinistro del leader azzurro Antonio Tajani, sembra sorpreso, perfino deluso dall'imposta sulle banche. «Il governo poteva valutare meglio», chiosa glaciale l'ex presidente di Federnuoto mentre scorre i dati di Borsa che testimoniano il martedì nero di Piazza Affari - nove miliardi bruciati - «proporremo emendamenti in Parlamento». In altre parole, non finisce qui.

I DUBBI FORZISTI

Distinguo che fanno sussultare per un attimo Palazzo Chigi, spezzano l'idillio proprio mentre le opposizioni, invece, iniziano a dividersi, da un lato i "liberali" del Terzo Polo schierati contro il prelievo, dall'altra il tandem Pd-Cinque Stelle che mastica amaro: non può prendere le distanze da una misura chiesta a lungo dentro e fuori il Parlamento. Barelli a dire il vero esprime dubbi e malumori di una fetta non trascurabile di Forza Italia, anche se la sera prima Tajani ha giustificato l'imposta, «a difesa delle famiglie e dei soggetti in difficoltà». Decide comunque di rettificare. «Ora il governo deve provvedere affinché i proventi della tassazione, decisa dal Consiglio dei ministri, siano indirizzati al taglio del cuneo fiscale, alla defiscalizzazione delle tredicesime e degli straordinari a favore dei lavoratori con redditi più bassi». Cosa fatta, capo ha.

Fra. Bec.

IL VERTICE DEL CARROCCIO SULL'ECONOMIA

Ieri mattina a Roma si è svolta una riunione della Lega sui temi economici. Presenti, tra gli altri, i ministri Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti. La misura sugli exta profitti alle banche, è stato poi scritto in una nota, è «la strada giusta per aiutare lavoratori, famiglie e imprese»

FDI E CARROCCIO COMPATTI SUL PRELIEVO CONTE (M5S): «COPIANO UNA NOSTRA MISURA»

«Testo da cambiare»: pressing forzista in difesa dei mercati e di Mediolanum

IL RETROSCENA

ROMA Dietro all'apparente unanimità dei consensi, nel centrodestra il decreto omnibus presentato lunedì in Consiglio dei ministri fa molto discutere. La norma sugli extraprofitti delle banche agitare gli attori in scena, in particolare quelli di Forza Italia.che sul tema oscilla tra dubbi generali e qualche interesse di partito. E subito parla di possibili modifiche al testo in Parlamento.

L'IMPATTO NEGATIVO

La nuova tassa che preleva il 40% sugli extraprofitti delle banche, secondo le prime stime, dovrebbe far entrare nelle casse dello Stato tra i due e i tre miliardi di euro. Risorse che sosterranno la riduzione delle tasse e le spese relative ai mutui per l'acquisto della prima casa di famiglie in difficoltà. Quindi riduzione del carico fiscale, detassazione di premi e benefit. Il governo brinda, Salvini parla di misura "di equità sociale" e Fratelli d'Italia difende a spada tratta la tassa. Forza Italia meno. L'esecutivo deve infatti fare i conti con l'impatto subito negativo della norma sui titoli bancari che ieri hanno aperto con perdite significative.

Forza Italia è stata sempre cauta sui prelievi erariali e per anni ha consigliato di maneggiare la materia con cura. Per questo, l'ok arrivato anche dagli azzurri nel Consiglio dei ministri di lunedì è sembrato ad alcuni quasi sorprendente. A caldo, Antonio Tajani ha parlato di una norma che «corregge gli errori della Bce», la banca centrale "colpevole" (è una critica che Tajani ha sollevato spesso) di aumentare da mesi i tassi di interesse mettendo nei guai i cittadini che chiedono prestiti e mutui a condizioni vessatorie a causa di un costo del denaro ormai alle stelle.

La tassa, sostiene dunque Tajani, non danneggia le banche ma aiuta le famiglie, e comunque sia «dura solo un anno». Poi però aggiunge: «Nelle Aule potrà essere approfondita». Un messaggio tra le righe, ma facile da leggere: Forza Italia è disponibile a lavorare per apportare modifiche al testo nel corso dei lavori parlamentari.

IN PARLAMENTO

Gli azzurri tengono dritte le antenne. «La maggioranza è d'accordo nel sostenere la misura», afferma il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri, sottolineando in modo chiaro la natura collettiva di una misura che però può essere ancora "aggiustata". «Di sicuro in Parlamento può essere migliorata», conferma infatti il senatore azzurro. E se tre indizi fanno una prova, anche il capogruppo alla Camera di Forza Italia, Paolo Barelli, ha lasciato intendere che la partita sugli extraprofitti non è affatto chiusa perché ci sono ancora «opinioni controverse» e «se necessario proporremo degli emendamenti». In seguito è lo stesso presidente dei deputati Fi ad aggiustare il tiro («Bisogna abbassare i mutui, anche le banche devono fare la loro parte») ma il concetto iniziale non si cancella.

UNITÀ E MODIFICHE

Il partito appoggia dunque il governo, l'unità del centrodestra non è in discussione, ma se ci dovesse essere modo di raccogliere le istanze delle banche di sicuro Forza Italia non si tirerà indietro e sarà in prima linea quando il testo arriverà in parlamento. Le ragioni sono molteplici, per FI esiste infatti anche un problema Mediolanum. Secondo i calcoli degli analisti di Ubs, ad esempio, la tassa sugli extraprofitti delle banche eroderà di circa il 45-50% gli utili della banca di Doris. La misura rischia di essere quindi particolarmente pesante proprio per l'istituto che peraltro rappresenta una parte rilevante degli utili del gruppo Fininvest. Anche da qui viene forse la sensibilità mostrata dagli azzurri in vista del lavoro di correzione del testo in Parlamento.

Federico Sorrentino

Il capogruppo alla Camera di Forza Italia Paolo Barelli non esclude emendamenti alla norma sugli extraprofitti

TAJANI SPOSA LA MISURA, MA SI DICE PRONTO «AD APPROFONDIRLA IN AULA», GASPARRI: «SI PUÒ MIGLIORARE»

I NUMERI

45-50%
L'erosione stimata degli utili della banca di Ennio Doris

40%
La percentuale degli extra-profitti delle banche al centro della tassa

PER L'ISTITUTO DI DORIS, LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI POTREBBE QUASI DIMEZZARE GLI UTILI

Assist di Meloni a Salvini per la tregua elettorale

▶Il via libera del premier e Giorgetti dopo mesi di riflessioni tra Chigi e Mef

▶Annuncio lasciato al "Capitano" leghista che si intesta una misura acchiappa-voti

IL RETROSCENA

ROMA Non è stato un fulmine a ciel sereno. La decisione del governo di imporre alle banche una tassa sugli extra-profitti è stata a lungo ponderata nel segreto delle stanze di Palazzo Chigi e del Mef. Custodita gelosamente fino all'ultimo minuto prima del Consiglio dei ministri di lunedì, come si conviene a una notizia che inevitabilmente ha un forte impatto su borse e mercati. Annunciata durante il Cdm fra lo stupore generale: quasi nessuno a quel tavolo ne era al corrente. Il vicepremier Matteo Salvini ha saputo da poco i dettagli. Ma non si fa prendere in contropiede, anzi.

L'INCASSO DEL CARROCCIO

È lui a presentarsi a tarda sera in conferenza stampa e a rivendicare la stretta sugli istituti di credito, «una norma di equità sociale». La macchina social leghista si mette in moto, seguono tweet e grafiche festanti, a caratteri cubitali: «Tasse sugli extraprofitti delle banche che stanno beneficiando di guadagni miliardari grazie all'aumento dei tassi». Fioccano i like. Chissà che non diventino voti.

Giorgia Meloni serve al "Capitano" leghista un assist a porta vuota. Evita i microfoni, la premier e timoniera di Fratelli d'Italia, meglio così per una conferenza stampa che rischierebbe di finire oscurata dalle polemiche sulle dichiarazioni di Marcello De Angelis, un vespaio che agita anche il suo partito. Intanto Salvini va all'incasso, con il tacito benestare della premier che in Cdm gli ha servito un secondo assist, il via libera alla deroga al tetto degli stipendi per la società che costruirà il Ponte sullo Stretto. È lastricata di queste reciproche intese la strada che porterà la maggioranza alle elezioni europee del giugno 2024, preferibilmente evitando «di farci la guerra» come ha chiesto Meloni in una recente riunione con i capigruppo. La "manovra Robin Hood", così al governo hanno ribattezzato semiseri il prelievo alle banche, parte però da lontano. È Giorgetti a proporla già a inizio luglio, dopo i primi tentennamenti. Meloni approva, consigliata fra gli altri dal fedelissimo Giovanbattista Fazzolari, il sottosegretario a Palazzo Chigi che da tempo auspica la linea dura con le banche. La tesi è semplice e il titolare del Mef e numero due della Lega l'ha più volte difesa alla luce del sole negli scorsi mesi. L'aumento dei tassi di interesse deciso in primavera dalla Banca centrale europea ha fatto fare "affari d'oro" alle banche italiane. Con margini di interesse schizzati alle stelle, del 40, del 50 per cento. Lo stesso però non è accaduto per i depositi: nella maggior parte dei casi sono rimasti legati ai vecchi tassi non più in vigore. In altre parole, riassume una fonte qualificata del governo, «clienti e correntisti sono stati lasciati indietro». Decisione forse legittima, nondimeno ritenuta «inopportuna» a Palazzo Chigi mentre l'inflazione divora i risparmi delle famiglie italiane. Gli incassi record degli istituti certificati dai dati del primo semestre del 2023 e rivendicati con ampie campagne pubblicitarie, insieme ai rumors sulla distribuzione di "dividendi monstre", hanno fatto il resto. Eppure, rivendicano dal governo, i segnali non sono mancati.

I SEGNALI

In queste ore in maggioranza c'è chi ha ripreso a sfogliare la relazione del governatore uscente di Banca d'Italia Ignazio Visco proprio durante l'assemblea dei banchieri italiani. E si sottolinea il passaggio in cui parla di «una minore pressione concorrenziale tra le banche sul segmento dei depositi in conto corrente» auspicando dunque «un graduale innalzamento, con corrispondenti, più decisi, incrementi dei tassi».

Insomma, da più parti si è alzata la richiesta alle banche di adeguare i tassi di interesse ai depositi attivi. Né sono mancate nelle scorse settimane interlocuzioni riservate tra governo e Abi. Alla fine Meloni ha dato il via libera alla stretta e alla tassa. Un modo per fare cassa per le riforme sul lavoro in vista della manovra. L'obiettivo è aumentare stipendi e taglio del cuneo fiscale. E dare così un altro colpo alle barricate montate dalle opposizioni in difesa del salario minimo.

Francesco Bechis

INSIEME A CENA ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO Giorgia Meloni e Matteo Salvini con i rispettivi compagni Andrea Giambruno e Francesca Verdini a cena in Toscana domenica sera

È GIÀ PARTITA LA LUNGA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE EUROPEE: GIORGIA NON VUOLE INDEBOLIRE GLI ALLEATI

I MONITI DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DI VISCO E I CONTATTI CON L'ABI PRIMA DELLA STRETTA DECISA IN CDM

La protesta

Bonaccini: nel decreto nessun fondo per l'alluvione

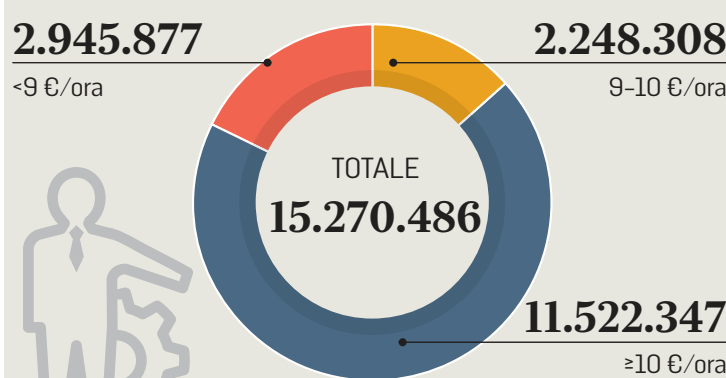
Nel decreto omnibus «non ci sono fondi per indennizzi» dopo l'alluvione in Emilia-Romagna. Lo ha denunciato il governatore Stefano Bonaccini con una lettera al premier Meloni. Bonaccini ha chiesto a Meloni un «incontro urgente» e avanzato alcune proposte: risarcire le famiglie con il credito d'imposta, ma anche usare per i ristori parte «dei 900 milioni di euro previsti per l'attivazione degli ammortizzatori sociali» e dei «300 milioni destinati al ristoro per le aziende a forte vocazione all'export» in quanto impiegati solo in parte. Hanno firmato la lettera il sindaco di Bologna Matteo Lepore, e i presidenti della provincia di Ravenna, Michele De Pascale, e di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca.

Le opposizioni spiazzate «Era una nostra battaglia» Linea comune sul salario

LO SCONTRO

ROMA Da una parte le opposizioni festeggiano quello che viene considerata una vittoria, ovvero la decisione della premier Meloni di aprire il portone di palazzo Chigi l'11 agosto per parlare di salario minimo. Dall'altra le forze che non sostengono l'esecutivo sono state spiazzate dalla mossa del governo sugli extra-profitti delle banche, con il Movimento 5 stelle, Avs e Pd che attaccano il «decreto fritto misto» ma non condannano certo la misura, mentre il leader di Azione Calenda la boccia senza se e senza ma.

A smarcarsi dal confronto che si terrà venerdì pomeriggio tra opposizioni e governo è il solo Renzi che del resto quella proposta sul salario minimo condivisa dagli altri partiti non l'aveva firmata. La segretaria del Pd Schlein in ogni caso mette in chiaro che alla riunione si parlerà di tutto. «Lo fanno adesso questo incontro nel momento in cui il Parlamento è chiuso, ma siamo pronti a tornare in Aula anche domani, a confrontarci nel merito e vediamo se il governo fa sul serio questa volta», dice a proposito del tema del salario minimo auspicando che la convocazione non sia «uno specchietto per le allodole» o «una sceneggiata agostana» e rimarcando che proprio i ministri avevano parlato di «una misura sovietica e di una forma di assistenzialismo». E poi aggiunge: «Chissà se saranno disponibili all'ascolto anche su quanto chiediamo al governo insieme alla Regione Emilia Romagna. Nonostante le promesse di ristori ancora non si è visto un euro». Ed ancora: «Chissà se vi sarà ascolto anche sul fatto che abbiamo chiesto chiarezza sulle gravi affermazioni fatte dal responsabile comunicazione del Lazio» sulla strage di Bologna «e su cui Giorgia Meloni e il suo governo non hanno ancora detto nulla». Ieri c'è stata una riunione dei leader per concordare la linea. Si insisterà sulla raccolta firme.

Ma la sorpresa è arrivata dal Consiglio dei ministri di lunedì. L'operazione sulle banche viene considerata tardiva ma comunque efficace, «hanno aspettato che i mutui salissero del 70%» dicono dal Movimento 5 stelle. «Ci criticano, ci snobbano, ci accusano di demagogia. Poi non riescono ad ammetterlo, ma devono darci ragione», taglia corto il presidente del Movimento 5 stelle Conte, «sono passati 5 mesi e il Cdm si accorge dell'emergenza, quando le famiglie sono già in ginocchio da troppo tempo». Insomma l'ex presidente del Consiglio si intesta la battaglia. «Le nostre iniziative su questi temi sono agli atti, dalla proposta di legge in Senato a prima firma Boccia e la mozione alla Camera a prima firma Orlando con le nostre proposte contro il caro mutui, da finanziare anche con un prelievo straordinario sulle banche», osserva il responsabile economico del Pd Misiani. «Siamo stati i primi a parlare di extraprofitti», affermano da Alleanza Verdi sinistra, «c'è arrivato anche Salvini. I soldi che mancano vanno presi da chi ha guadagnato speculando sulla crisi».

Completamente diversa la posizione del Terzo polo. Calenda e Renzi su questo fronte sono sulla stessa lunghezza d'onda. «Si stabilisce un precedente molto pericoloso. Domani avremo la tassazione sugli extraprofitti delle friselle pugliesi, dei toast dimezzati o dei lettini?», si chiede l'ex ministro dello Sviluppo. «Così fanno evaporare i soldi degli italiani», la reazione in Italia viva, «In realtà questo è il governo di Nicola Fratoianni», dice il deputato Marattin.

LA BATTAGLIA DI (QUASI) TUTTI

La battaglia che unisce le opposizioni (Renzi escluso) ora è quella sul salario minimo. Tutti disponibili al dialogo, anche se per M5s quello del governo è «un maldestro tentativo di mettere una toppa». «Andremo a vedere le carte scevri da pregiudizi, ma l'incontro a palazzo Chigi è già un successo», sottolinea il dem Scotto.

Emilio Pucci

La segretaria Pd Elly Schlein (foto sopra) e il leader di Azione Carlo Calenda (sotto), entrambi a favore del salario minimo

PD, 5S E SINISTRA FAVOREVOLI ALLA TASSA SULLE BANCHE MA NON IL TERZO POLO: «È UN PRECEDENTE PERICOLOSO»

VERTICE TRA I LEADER DEL CENTROSINISTRA IN VISTA DELL'INCONTRO DI VENERDÌ CON MELONI E RENZI SI SMARCA: «IO NON CI ANDRÒ»

IL CASO

Lazio, De Angelis resta E anche dal governo prime voci in sua difesa

▶La polemica sulla strage di Bologna: Rocca conferma la fiducia al collaboratore

▶Il sottosegretario Sisto (FI): «Dimissioni? Scelta di coscienza, non si possono imporre»

ROMA Marcello De Angelis resta al suo posto. Dopo la bufera scatenata dalle affermazioni sulla strage di Bologna, in cui si è detto convinto dell'innocenza di Francesca Mambro, Giusva Fioravanti e Luigi Ciavardini - condannati in via definitiva per l'attentato del 2 agosto 1980 - il responsabile della comunicazione istituzionale della Regione Lazio non farà alcun passo indietro, come continua a chiedere l'opposizione. A tentare di mettere la parola fine alla vicenda è il governatore Francesco Rocca: «Ho incontrato Marcello De Angelis e, dopo un attento e sincero confronto, ho deciso di non revocargli la fiducia», annuncia, cercando di placare la polemica. Per Rocca l'«errore» dell'ex estremista nero «è stato dettato da un forte coinvolgimento personale e affettivo a tragiche vicende che, tutt'oggi, animano la coscienza e il dibattito politico nazionale». Pur ribadendo la solidarietà «ai familiari delle vittime di Bologna» e «il rispetto delle sentenze», il presidente della Regione rivendica anche «il rispetto per le opinioni altrui e la libertà di espressione». Rocca fa anche riferimento alle «sentite scuse di De Angelis» offerte lunedì scorso, a polemica ormai deflagrata, «nei confronti di chi io possa aver anche solo turbato esprimendo le mie opinioni».

ALL'ORIGINE UN POST SU FACEBOOK

Il governatore del Lazio Francesco Rocca (a sinistra) ha deciso di «non revocare la fiducia» al suo portavoce Marcello De Angelis dopo le scuse di quest'ultimo per il post in cui negava il ruolo di Mambro, Fioravanti e Ciavardini nella strage di Bologna

LO SCONTRO

Insomma scuse ma niente dimissioni: parola invece evocata da subito dal Pd che ieri, con la consigliera del Lazio e coordinatrice della segreteria del partito Marta Bonafoni, definisce la scelta di Rocca di non revocare l'incarico «uno schiaffo alle vittime della strage di Bologna e ai familiari». «Non consentiremo di offendere la memoria e la verità», scrive sui social la capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Braga, mentre la segretaria Elly Schlein promette di portare la questione all'incontro col Governo di dopodomani, convocato sul salario minimo. Le scuse, a quanto pare, non sono bastate a placare le polemiche delle opposizioni che, dai banchi del centrosinistra, chiedono un consiglio regionale straordinario sul tema e che il presidente riferisca nell'aula della Pisana in merito alla decisione di confermare l'incarico. Per mezzogiorno di oggi il Pd ha convocato un presidio di protesta davanti alla sede della giunta regionale, in via Cristoforo Colombo.

LE POSIZIONI

Rompe intanto il silenzio Fratelli d'Italia: ci pensa Giovanni Donzelli a spiegare che «la linea del partito è quella espressa nelle istituzioni», che esistono «una verità giudiziaria, un dibattito storico e qualcuno che ha dei dubbi su quelle sentenze», ma che lui non avrebbe mai scritto quel post. Anche nel Governo c'è chi appoggia la decisione di Rocca di confermare la fiducia al suo responsabile delle comunicazioni istituzionali. «Le sentenze vanno rispettate e lo ha ribadito, con la solita autorevolezza, il presidente della Repubblica - sostiene il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, intervistato da Sky Tg24 - Le affermazioni di De Angelis sono state, pertanto, gravi, con l'attenuante emotiva del fatto personale». Il tema delle dimissioni, «però, va inquadrato, a mio parere, nella giusta lettura e cornice - sottolinea Sisto - Le dimissioni non si possono imporre, meno che mai dall'esterno. È una scelta che, in piena scienza e coscienza, spetta, nella specie, solo al presidente Rocca e al dottor De Angelis, nell'ambito della loro sensibilità istituzionale».

DONZELLI ROMPE IL SILENZIO DI FDI «C'È UNA VERITÀ GIUDIZIARIA E CI SONO I DUBBI SU QUEI VERDETTI»

LA LINEA

La posizione del sottosegretario alla Giustizia, esponente di Forza Italia, serve anche a chiarire la linea degli azzurri che in precedenza - con esponenti di primo piano come Maurizio Gasparri e Giorgio Mulè - si erano schierati per l'opportunità di un passo indietro da parte dell'ex direttore del *Secolo d'Italia*. «Ho trovato profondamente sbagliato chiedere il licenziamento di Marcello De Angelis colpevole, per così dire, di aver espresso la propria opinione - argomenta Giorgio Simeoni, consigliere regionale di Forza Italia e già vicepresidente della giunta del Lazio - per quanto le sue posizioni, chiaramente condizionate da vicende personali, non mi trovino d'accordo. De Angelis, come tutti al di là del colore politico, deve poter esprimere sempre liberamente il proprio pensiero, come stabilito dalla nostra Costituzione».

Fabio Rossi

IL DOCUMENTO

Quella mozione in Regione (approvata dalla sinistra) che criticava la sentenza

ROMA Una cosa sono i modi, i tempi, le opportunità politiche e il ruolo istituzionale per quanto riguarda la vicenda De Angelis. E un'altra cosa sono i contenuti del discorso. Che possono piacere o no - perché deve fare scandalo il principio liberale secondo cui le sentenze si rispettano ma non per forza si devono condividere? - ma hanno larga cittadinanza da tempo, per quanto riguarda la sentenza di condanna sulla strage di Bologna, anche a sinistra. La stessa parte politica che, per esempio, dei processi su Piazza Fontana non ha condiviso molti pronunciamenti e lo ha sempre detto e che è schieratissima nella critica alla condanna di Adriano Sofri e degli altri di Lotta Continua per l'omicidio Calabresi. Vale la pena, a conferma della trasversalità dei contenuti espressi da De Angelis e che sono di tanti e che appartengono alla libertà di parola, ricordare una vicenda che s'inserisce perfettamente nella cronaca di questi giorni. Riguarda proprio la Regione Lazio che oggi è epicentro della bufera.

Venne presentata in consiglio regionale il 22 dicembre '95, primo firmatario Andrea Augello, gentiluomo e raffinato politico che da poco non c'è più, una mozione che faceva notare le contraddizioni del processo che portò alla condanna in Cassazione di Mambro e Fioravanti e che anche da parte del comitato multipartisan, con dentro politici e intellettuali comunisti o ex comunisti chiamato "Se fossero innocenti", veniva punteggiato di critiche. Si legge nella mozione: «Alcune testimonianze, tra le quali quella del Presidente Cossiga, che secondo la difesa sarebbero state utili a fornire elementi atti non solo a dimostrare l'innocenza di Mambro e Fioravanti ma anche a portare l'inchiesta sulla pista dei reali responsabili della strage, non sono state ammesse in giudizio dai magistrati». Grave, no? Molto grave. Si chiedeva, come molti chiedono tuttora, di rivedere la sentenza perché viziata. E ancora: viene ricordato in quella mozione che «il testimone chiave che accusa Mambro e Fioravanti è un individuo compromesso con la delinquenza comune e smentito persino dalla moglie e dalla donna di servizio relativamente alle dichiarazioni rese durante l'inchiesta».

E dunque, parola dei consiglieri regionali, quasi trent'anni fa, «non ci si può accontentare del sacrificio di qualche comodo capro espiatorio, per archiviare uno dei capitoli più dolorosi ed inquietanti del dopoguerra». Come finisce la mozione? Votata all'unanimità. Con i massimi esponenti regionali della sinistra, dell'estrema sinistra e del mondo di derivazione Pci più avvertito rispetto ai pericoli dell'ideologismo anche giudiziario (si pensi ad Angiolo Marroni, allora consigliere alla Pisana) che votano compattamente a favore del documento Augello.

LA VOTARONO D'AMATO (ORA IN AZIONE) E IL VERDE BONELLI. DUBBI DI TANTI PROGRESSISTI SULLE CONDANNE

CONTRO IL DOGMA

A dire di sì furono personaggi del tipo: Giulia Rodano (figlia di Franco Rodano, simbolo del catto-comunismo e consigliere per eccellenza di Enrico Berlinguer), Alessio D'Amato (una vita nella sinistra-sinistra, candidato alla regione all'ultimo giro e ora in Azione), Pietro Badaloni (che è stato presidente progressista del Lazio), l'attuale leader dei verdi Angelo Bonelli e due esponenti storici della Roma antifascista: Paolo Cento e Raul Mordenti. Loro e altri come loro in consiglio comunale non hanno accettato il dogma della colpevolezza di Mambro e Fioravanti. Perché, appunto, questa è una vicenda che al netto delle differenze di schieramento politico presenta criticità, dubbi e zone oscure che per molti cittadini non si possono non notare.

Naturalmente, però, la buriana politica ha sovrastato i contenuti delle parole di De Angelis e si è persa, per ora, l'occasione di ritrovarsi pacatamente a riflettere su come è stato gestito un processo cruciale. Anche il consiglio regionale del Lazio auspicava una revisione del processo. Ma niente. E a dispetto di personalità politiche e intellettuali che da subito, già all'indomani della condanna definita in Cassazione nel '94, fecero sentire il loro dissenso rispetto al verdetto. E non si trattava di esponenti di Terza Posizione o della destra moderata o estrema ma di gente così: Luigi Manconi e il compianto Adolfo Bachelet (padre gesuita, fratello del giurista assassinato dalle Br e convinto assertore del bisogno nazionale di «riconciliare i terroristi con l'umanità»), Miriam Mafai (moglie di Giancarlo Pajetta), Giovanna Pajetta (figlia del dirigente comunista), Franca Chiaromonte (figlia del più illuminista tra i capi del Pci), la regista Liliana Cavani, Marco Boato e Silvio Di Francia (ex esponenti di Lotta Continua), don Luigi Di Liegro (la cui comunità è punto di riferimento storico dei cattolici democratici) e via così tra Minoli e Oreste del Buono e tanti altri. Se ci si ferma a ciò che De Angelis ha detto, si scopre insomma che la propaganda dem di questi giorni non parrebbe avere basi solidissime neanche nel proprio campo.

Riccardo Palmi

TRA LE MACERIE RIMASERO 85 MORTI

I soccorsi alla stazione di Bologna dopo la strage. Era il 2 agosto 1980 e da allora l'orologio non ha smesso di segnare le 10.25, l'ora dell'attentato

VENEZIA Marco Cappato con le firme raccolte per la proposta di legge sul fine vita

I NUMERI

2
Federico Carboni, marchigiano, e "Gloria", veneta, sono i due italiani che hanno ottenuto la morte volontaria assistita

7.000
Le firme raccolte il Friuli Venezia Giulia a sostegno della proposta di legge regionale sul fine vita

Suicidio assistito, via libera in Friuli Venezia Giulia

▶Trieste, commissione medica autorizza una donna all'aiuto alla morte volontaria

▶Per la prima volta in assoluto riconosciuta "sostegno vitale" l'assistenza da parte di terzi

IL CASO

TRIESTE Manca ancora un tassello, poi Anna (il nome è di fantasia) potrà dire addio alla vita tramite il suicidio medicalmente assistito. Sarebbe la terza persona in Italia. Ieri, infatti, la Commissione medica multidisciplinare dell'Azienda sanitaria triestina ha terminato la verifica delle condizioni della donna, 55 anni, malata di sclerosi multipla. La Commissione ha confermato che sussistono tutti i requisiti per accedere alla morte volontaria assistita. Un documento che Anna - per poter andare avanti nella sua volontà - attendeva da oltre nove mesi. Era stata costretta a ricorrere al Tribunale di Trieste tramite l'avvocato Filomena Gallo dell'Associazione Luca Coscioni, per avere una risposta. Il giudice aveva dato tempo un mese all'Azienda sanitaria per istituire la commissione e dare il parere.

IL PERCORSO

La strada di Anna, però, non è ancora arrivata alla fine. Già, perchè dopo il parere positivo della Commissione medica, ora serve un altro parere, quello del Comitato etico della stessa azienda sanitaria. «Il Comitato - spiega il legale - deve emanare il proprio parere a seguito del quale l'Azienda sanitaria potrà elaborare la propria relazione finale indicando anche il farmaco letale, le metodiche di auto somministrazione, il luogo dove ciò potrà avvenire con l'assistenza del medico dell'Azienda pubblica, la fornitura del farmaco e la strumentazione necessaria. A quel punto Anna potrà essere finalmente libera di decidere se e quando accedere all'aiuto alla morte volontaria assistita». Filomena Gallo ritiene che accelerando il percorso, se ci sarà la volontà, in pochi giorni il Comitato etico potrà dare le risposte necessarie. Ci sono stati altri casi, però, in cui ci sono voluti mesi.

Quello di Anna, affetta da una patologia irreversibile e completamente dipendente dall'aiuto altrui, è un caso particolare: per la prima volta in Italia, infatti, viene riconosciuto come «l'assoluta e completa assistenza da parte di terzi» rientri nei requisiti ammessi dall'Asl come «trattamento di sostegno vitale».

La Consulta - che si è pronunciata sul caso di Dj Fabo, accompagnato in Svizzera dal tesoriere dell'associazione, Marco Cappato - ha infatti legalizzato l'accesso alla procedura ma solo a certe condizioni, verificate dal Servizio sanitario nazionale: la persona malata deve essere pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, deve essere affetta da una patologia irreversibile, fonte di intollerabili sofferenze, ed essere tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale.

CHI È ANNA

Nel 2010 la donna triestina ha ricevuto una diagnosi infausta: sclerosi multipla secondariamente progressiva, patologia irreversibile. Oggi si esprime con una voce estremamente flebile e ipofonica, ma è una donna vigile e perfettamente lucida. È completamente dipendente dall'assistenza: mangia, si lava, si muove, va in bagno solo se fisicamente assistita da altre persone. Quel filo di voce che ha, ancora per poco, le consente, quotidianamente, di comunicare però la sua ultima volontà: accedere al suicidio medicalmente assistito. Una scelta che aveva fatto anni fa, ma che sino ad ora non si è potuta verificare.

DOPO IL VENETO RACCOLTE IN REGIONE LE FIRME A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI LEGGE SUL FINE VITA: VENERDÌ IL DEPOSITO

CHI È ANDATO AVANTI

Sono solo due in Italia le persone che sino ad ora hanno usufruito del suicidio medicalmente assistito. Si tratta di Federico Carboni, marchigiano, e "Gloria", una donna veneta. Altre due persone, Stefano Gheller e "Antonio", sempre in Veneto e nelle Marche, hanno ottenuto il via libera dal servizio sanitario regionale, previo parere del Comitato Etico competente e sono dunque ora liberi di scegliere il momento più opportuno per confermare le proprie volontà o attendere, modificando le proprie intenzioni iniziali.

LA LEGGE

Intanto anche in Friuli Venezia Giulia, dopo il Veneto, sono state raccolte dall'associazione "Liberi Subito" le 5mila firme necessarie per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare che semplifichi e dia certezza dei tempi di attesa per la visita della commissione medica dell'Azienda e il "nullaosta" del Comitato etico. Venerdì, infatti, alle 11 al consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia saranno depositate le oltre 7000 firme raccolte in questi mesi. «Ci ritroveremo in piazza Cavana alle 10 per un corteo e dopo il deposito seguirà una incontro - spiegano Filomena Gallo e Marco Cappato - Si tratta di una legge fondamentale perchè prevede tempi certi entro cui espletare la procedura indicata dalla Consulta e che eviterà a tutte le "Anna" di attendere quasi 9 mesi per ottenere la verifica della sussistenza dei requisiti di legge».

Loris Del Frate

AFFETTA DA UNA MALE IRREVERSIBILE "ANNA" DIPENDE IN TUTTO DA ALTRI: ORA MANCA SOLO IL GIUDIZIO DEL COMITATO ETICO

Bibione Si muovono anche con le braccia

Arrivano i pedalò per disabili

A Bibione arrivano i primi pedalò dedicati alle persone con disabilità. Le nuove imbarcazioni pronte al debutto sulla spiaggia del Veneto orientale mantengono le due tradizionali postazioni, una delle quali però è fornita di uno speciale pedalatore a mano che permette - a chi ha problemi alle gambe - di spingersi in mare con l'uso delle braccia.

Non è un Veneto per vecchi: in 10 anni triplicati i "fragili"

L'INDAGINE

VENEZIA Sempre più anziani e sempre meno autosufficienti. La Cgil lancia l'allarme sulla terza e quarta età, analizzando i dati del rapporto ItaliaLongeva, secondo i quali in Veneto il numero di ultra65enni che si trova in una fragilità moderata o severa è triplicato in dieci anni prima: se nel 2011 erano 43mila, nel 2021 (dato più recente) sono stati oltre 120mila. «Con l'invecchiamento della popolazione il problema diventa emergenza», dicono dal sindacato dei pensionati chiedendo l'attuazione della nuova legge sulla non autosufficienza, in particolare sotto il profilo delle risorse da mettere per l'assistenza. «Un aumento del 180% di fragili non è spiegabile con l'incremento della popolazione over 65, cresciuta del 17,5% in quei dieci anni – spiegano dalla Cgil – Tenendo conto che, secondo varie fonti fra cui il Censis, circa il 16% degli anziani veneti non è autosufficiente, pari a 180mila persone ultra65enni, emerge la necessità e urgenza di avviare interventi strutturali per realizzare quanto previsto dalla stessa legge delega».

IN CIFRE

120.000
Gli anziani (over 65 anni) del Veneto definiti "fragili": dieci anni fa erano 43mila, secondo il rapporto "ItaliaLongeva".

30.000
Gli ospiti delle case di riposo del Veneto, mentre altri 24mila usufruiscono dei servizi di assistenza semiresidenziale

Secondo il sindacato anche il Veneto subisce le dinamiche demografiche che si registrano nel resto d'Italia, «in un contesto di luci e ombre dove la luce è rappresentata dal prolungamento dell'aspettativa di vita e l'ombra dall'esponenziale esplosione dei problemi di salute che dalle cronicità portano spesso alla non autosufficienza». Tema sempre più attuale: sempre secondo l'indagine di ItaliaLongeva, circa 30mila anziani veneti sono ospiti delle case di riposo (e in molte province già si è realizzato il sorpasso dei privati sul pubblico), mentre altri 24mila godono di una assistenza semiresidenziale. Tra gli altri, tanti, anziani che vivono nella propria abitazione, si calcola uno su tre da solo, sempre di più sono coloro che hanno bisogno di cure.

LA CGIL: «UN AUMENTO CHE NON È SPIEGABILE SOLO CON L'INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE OVER 65, LA REGIONE DEVE INTERVENIRE»

PREVENZIONE

«Nel dibattito politico degli ultimi tempi la questione dell'invecchiamento attivo e della non autosufficienza sembra sparito dai radar – commenta Elena Di Gregorio, segretaria generale dello Spi Cgil del Veneto –. È necessario ampliare gli interventi in grado di prevenirla o comunque di supportare le famiglie. Inoltre ricordiamo che quando un anziano non è più in grado di badare a sé stesso, deve intervenire una rete di assistenza integrata, programmata e gestita dal sistema socio-sanitario pubblico che va rafforzato e, in parte ridisegnato, per affrontare meglio i cambiamenti demografici. Sono quindi necessari adeguati investimenti per non vanificare i contenuti della legge sulla non autosufficienza fortemente voluta dal sindacato e che deve rappresentare una risposta di civiltà». E conclude Di Gregorio: «Vigileremo affinché i fondi destinati a questa norma siano adeguati, così come sui paventati tagli alle risorse del Pnrr per l'assistenza alle fragilità. La Regione rivendichi dal governo le risorse per mantenere e realizzare i progetti programmati e necessari alla tutela della salute dei cittadini».

Alvise Sperandio

Aiuti alimentari

Un milione agli Empori della solidarietà

«Per migliaia di persone anche assicurarsi un pasto, mettere assieme pochi alimenti base, diventa uno scoglio insormontabile». Così l'assessore alla Sanità del Veneto Manuela Lanzarin ha annunciato una delibera che stanzia un milione di euro per gli Empori della solidarietà, che lo scorso anno hanno assistito 150mila utenti. Una rete che ha recuperato 62.892 quintali di eccedenze alimentari per distribuirli a chi ne ha bisogno: nuclei familiari numerosi, persone sole, disoccupati, vecchie e nuove povertà.

Il pacchetto sicurezza: espulsioni rapide e più agenti in strada

▶In arrivo da settembre una stretta per i soggetti più pericolosi e violenti

▶Dal caso di Rovereto alle baby gang il governo studia provvedimenti ad hoc

LO SCENARIO

ROMA Un pacchetto sicurezza che va «dalla stretta sulle espulsioni dei migranti irregolari» ai controlli più serrati sulla movida violenta. Gli ultimi episodi criminali hanno diffuso un forte senso di insicurezza tra i cittadini, ed è per questo che il governo intende ripartire a settembre proprio con «un intervento ordinamentale» per introdurre una maggiore stretta, «in particolare per i soggetti problematici e pericolosi con alle spalle comportamenti violenti». La decisione è emersa dopo il Cdm di lunedì, a conclusione del quale si è svolto un vertice che è durato due ore, tra la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «A Rovereto - hanno spiegato da Palazzo Chigi - un migrante che aveva dimostrato la sua pericolosità poteva girare tranquillamente in attesa dei provvedimenti delle autorità». E dunque, viene assicurato, «l'obiettivo del governo è accorciare e semplificare questi passaggi, accelerando l'espulsione di chi dà segnali di pericolosità sociale».

ROAD MAP

Quali le misure previste. Innanzitutto - ha spiegato il titolare del Viminale -, il «rafforzamento di dotazioni e organici delle forze di polizia, una migliore qualificazione della polizia locale, interventi di prevenzione e contrasto alla violenza giovanile per innalzare i livelli di sicurezza delle città». Una road map di particolare difficoltà perché prevede un aumento considerevole degli organici tra le forze dell'ordine e anche una rivoluzione nel sistema delle espulsioni dei migranti. Gli interventi riguarderanno l'aumento delle dotazioni per quelli che devono garantire la sicurezza: più taser e anche una sorta di potenziamento e "ampliamento" del ruolo della polizia locale. Si punta a trovare una soluzione per gestire in maniera più rapida le espulsioni dei migranti irregolari, inasprendo anche le pene per gli autori di aggressioni o azioni violente ai danni di appartenenti alle forze dell'ordine.

TRA GLI INTERVENTI IN PROGRAMMA IL POTENZIAMENTO DEI VIGILI URBANI FARO SUI REATI DEI PIÙ GIOVANI

STRETTA Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

Piantedosi lo aveva annunciato subito dopo il femminicidio di Rovereto, quando è stata uccisa brutalmente Iris Setti per mano di un cittadino irregolare e senza fissa dimora. E aveva anche chiesto al capo della Polizia Vittorio Pisani di valutare quali fossero le cause e se qualcosa in termini di prevenzione non avesse funzionato.

Più uomini, quindi, nei vari corpi di polizia al fine di garantire «una maggiore presenza di agenti in strada», e anche più mezzi. Previsti provvedimenti ad hoc per il contrasto al fenomeno della baby gang e, più in generale, al contrasto della violenza minorile. Riguardo ai migranti, poi, l'obiettivo del Viminale è quello di aumentare la presenza sul territorio di Centri per il rimpatrio (Cpr) da un lato, e snellire le procedure e rendere più rapido l'allontanamento per i soggetti che danno segnali ripetuti di pericolosità sociale dall'altro. «Il presidente del Consiglio e il ministro - ha spiegato il sottosegretario all'interno Nicola Molteni che aveva partecipato al Comitato per l'ordine e per la sicurezza a Rovereto - hanno mostrato la volontà di avere delle procedure semplificate che possano consentire a soggetti con un profilo criminale importante o patologie di natura psichiatrica di non rappresentare un pericolo per il territorio». La modifica normativa che il governo sta studiando, ha sottolineato ancora Molteni, è quella di «consentire l'immediato allontanamento attraverso i Centri di permanenza per i rimpatri». Una sorta di corsia preferenziale per il rimpatrio a chi soffre di disturbi psichiatrici.

"STRADE SICURE"

Tra le altre iniziative sulle quali il Viminale sta lavorando, ci sono anche il potenziamento del sistema di videosorveglianza, che è stato rifinanziato, e un migliore utilizzo dei militari di "Strade sicure". E non solo. Lo aveva spiegato chiaramente il ministro dopo l'aggressione a una giovane israeliana alla Stazione Termini: «Sono consapevole che il lavoro delle forze di polizia è fondamentale ma che non basta. Occorre, infatti, agire per combattere il degrado e la crescente emarginazione sociale che alimentano fenomeni di illegalità e insicurezza. È evidente che i problemi della sicurezza, del degrado, del disagio e della marginalità sociale sono strettamente legati tra loro; pertanto, ritengo essenziali la costante interlocuzione e la leale collaborazione con i sindaci che non devono essere lasciati soli e vanno sostenuti anche sul versante delle loro specifiche attribuzioni, in materia di servizi sociali e di interventi di riqualificazione urbana».

Cristiana Mangani

Il ritorno di Marta Fascina nella partita per Berlusconi

IL PERSONAGGIO

ROMA Nel mondo berlusconiano, anzi post-berlusconiano, la definiscono La Riapparizione. Ossia il ritorno in scena di Marta Fascina che non si vedeva più in pubblico, inconsolabilmente chiusa nel suo lutto a Villa San Martino, dal giorno del funerale di Silvio. Ma ora rieccola allo stadio del Monza, per la partita della squadra della città - per cui il Cavaliere insieme a Galliani stravedeva - contro il Milan: il derby per il primo trofeo Silvio Berlusconi. Non porta più il vestito del lutto ma non ha dismesso il dolore - non sorride e la vede commossa chi le siede accanto - la Fascina. C'è lei in tribuna, alla sua sinistra la poltroncina che era del Cav ed è vuota (sopra è stata poggiata una maglia del Monza con il suo nome ed è quella che lui accarezzava spesso) e Galliani (patron della squadra locale e candidato alle suppletive per il Senato al posto del Cav in questo collegio) e Pier Silvio Berlusconi.

Non riescono a smuovere Marta i dibattiti e i voti in Parlamento (è deputata eletta a Marsala) né le riunioni di Forza Italia che stava per diventare un po' sua prima della scomparsa del quasi marito (allo stadio anche i suoi fedelissimi Sorte e Benigni), ma la passione per il calcio e per il Monza l'ha trascinata allo stadio della città brianzola. Lei che con il suo Silvio è stata presenza fissa su questi spalti, gli stessi in cui - dopo un gol del Monza contro il Pisa - per la gioia si tuffò nelle braccia di Berlusconi e lo baciò in bocca nel bel mezzo della tribuna autorità. Amore totale, tra i due, e il pallone (Marta ha lavorato anche al Milan) ne è stata una componente fondamentale. L'esultanza di Marta per i gol del Monza è testimoniata in tante foto.

ONORI DI CASA

Il calcio d'inizio e gli onori di casa spettano a Pier Silvio Berlusconi: «Era un grande uomo di sport e non dimentichiamo la storia di mio padre». Quanto a Marta, finora aveva solo postato un messaggio sentimentale per Silvio: «Mi manchi, amore mio. Dioooo se mi manchi». Per il resto, prima di ieri sera, nessuno l'aveva più vista. La poltroncina della stadio dove, accanto a lei, sedeva il Cav è vuota. Ma Marta con l'immaginazione riesce a vederlo ovunque il suo amato. Non importa a Marta chi delle due squadre del cuore di Silvio vince sul campo: a vincere per lei è sempre Lui. Anche ora che non c'è più.

Mario Ajello

Marta Fascina ieri allo stadio del Monza per il primo trofeo Silvio Berlusconi, con la partita tra Milan e Monza. Per lei si tratta della prima uscita pubblica dopo il funerale del Cavaliere

Marcinelle, Tajani in Belgio Mattarella: «Tenere salda la tutela di tutti i lavoratori»

IL RICORDO

ROMA Erano le 8 e 10 dell'8 agosto 1956. Un corto circuito diede il via a un incendio, divampato velocemente tra centinaia di litri d'olio e il legno delle strutture. Nelle gallerie superiori colpì il fuoco, mentre più in basso, a oltre mille metri sottoterra, il fumo soffocava i minatori intrappolati. Morirono in 262, 136 dei quali italiani. Se ne salvarono una dozzina.

«La tragedia di Marcinelle ha avuto un ruolo cruciale nel gettare le fondamenta dell'Europa di oggi e della cittadinanza europea, ispirata ai valori condivisi del rispetto per la dignità umana, dell'uguaglianza, della democrazia e della libera circolazione dei lavoratori», ha detto ieri il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, volato in Belgio per il 67mo anniversario dall'evento. «Ho voluto essere personalmente qui a nome del Governo» per ricordare soprattutto «i connazionali caduti sul lavoro mentre contribuivano alla crescita economica, sociale e culturale dell'Italia e dei Paesi che li avevano accolti». Tajani ha chiesto, anche all'Ue, di «favorire una migrazione regolare» combattendo «chi organizza il traffico di essere umani».

Nella doppia ricorrenza di Marcinelle e della 22ma "Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo", il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha commemorato anche «tutti i connazionali caduti sul lavoro all'estero».

«Con il loro operato – ha affermato – hanno contribuito a promuovere i più alti valori sociali e culturali che animano la Costituzione repubblicana e la stessa Casa comune europea, a cominciare dal diritto al lavoro». In questa fase con «molteplici crisi di diversa natura», è «più che mai necessario mantenere salda la tutela dei lavoratori. Di tutti i lavoratori, ovunque essi si trovino, quale che sia la loro nazionalità, per prevenire e sanare inaccettabili forme di marginalizzazione».

Nel suo messaggio il premier Giorgia Meloni ha scritto: «Lavorarono duro, con umiltà e dedizione, senza garanzie, in condizioni terribili e ora inimmaginabili. Persero la vita nel buio della miniera, ma la loro luce non si è spenta e risplende nel ricordo e nella riconoscenza tributati loro dalla comunità nazionale».

MELONI: «PERSERO LA VITA NEL BUIO DELLA MINIERA, MA LA LORO LUCE NON SI È MAI SPENTA»

IN BELGIO Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani alla commemorazione

COSA ACCADDE

Il 23 giugno 1946, l'Italia e il Belgio firmarono un patto: negli anni successivi 2mila italiani a settimana andarono nelle miniere belghe in cambio di 200 chili di carbone al giorno per ogni uomo.

Un accordo dettato dalla fame: nel nostro Paese di boom economico ancora non si parlava, mentre erano ben presenti gli effetti del conflitto, con due milioni di disoccupati; a Bruxelles, invece, la carenza di uomini frenava la produzione di carbone, centrale per lo sviluppo industriale, tanto che in quegli anni nacque la Comunità economica del carbone e dell'acciaio (Ceca), primo embrione dell'Ue. In Belgio, le condizioni di lavoro erano terribili, fatte (come scrisse Ferdinando Milone) di «polvere di carbone, che rimane in gola tutto il resto della giornata», con operai «distesi, carponi o curvi, per ore ed ore di seguito, e non di rado con i piedi nell'acqua». Per la tragedia di Marcinelle, fu condannato dopo anni solo un ingegnere: a sei mesi di carcere, con la condizionale.

Riccardo Palmi

«L'accoglienza diffusa? Io, uno dei 19 sindaci Sai, vi assicuro che funziona»

▶L'esperienza di Montegrotto Terme, che dal 2016 ospita richiedenti asilo (ora 14)

▶Mortandello: «L'ente non versa un euro e i migranti lavorano. Basta propaganda»

IL COLLOQUIO

VENEZIA "Montegrotto dice no!", gridava nell'autunno del 2016 l'omonimo comitato, costituito nella città delle Terme per protestare contro l'arrivo dei migranti. Pochi mesi prima era stato eletto sindaco il candidato di centrosinistra Riccardo Mortandello e la sua amministrazione aveva deciso di aderire alla rete di ospitalità costituita dagli enti locali, che dal 2020 si chiama "Sistema di accoglienza e integrazione". Oggi a Casa Santa Chiara di Mezzavia si trovano 14 richiedenti asilo, «ultimi in ordine di tempo delle centinaia che abbiamo ospitato in questi 7 anni», sottolinea il primo cittadino, uno dei soli 19 (su 563 Comuni del Veneto) che mostrano di credere nel Sai: «Il modello funziona bene, al di là degli slogan propagandistici di Fratelli d'Italia e Lega», afferma colui che è anche il segretario regionale del Partito socialista italiano.

IL FONDO

Gli 800 posti messi a disposizione dai municipi, per la distribuzione curata dalle prefetture, sono finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. «L'ente pubblico non versa un euro – chiarisce subito Mortandello – ma coordina e sovraintende il protocollo a cui sono sottoposti non solo i migranti, bensì anche le cooperative e gli intermediari che si occupano dell'accoglienza. Un protocollo che prevede lo studio della lingua e delle leggi italiane, anche se il decreto Cutro ha tagliato i finanziamenti e noi ci stiamo mettendo una pezza, così come i corsi di formazione professionale e gli stage, affinché dopo alcuni mesi le persone accolte possano inserirsi nel mondo del lavoro e trovare una loro dignità umana, professionale e reddituale senza pesare sulle spalle di nessuno. È compito della cooperativa trovare gli alloggi per l'accoglienza e il Comune non sottrae assolutamente nulla ai cittadini che hanno necessità di case. Quando un beneficiario esce dal progetto, si procede a farne entrare un altro».

L'INTEGRAZIONE

Uscite che, nell'esperienza di Montegrotto Terme con i suoi 8.400 abitanti, significano integrazione. «Conosco personalmente questi casi – precisa il sindaco – perché il Sai ci dà anche le risorse per assumere un addetto che segue le pratiche. Parliamo di persone che hanno un impiego e dunque possono pagarsi un affitto; qualcuno riesce anche ad accendere un mutuo. Alcuni si spostano nelle aree industriali del Bolognese e del Milanese, altri fanno i ricongiungimenti familiari in Francia o in Germania, ma molti parlano bene anche l'inglese e perciò lavorano alla reception dei nostri alberghi. Pensare che all'epoca delle contestazioni il timore era che la presenza dei migranti potesse danneggiare la nostra immagine turistica... Allora a contestare l'accoglienza diffusa erano le stesse categorie economiche che oggi la chiedono perché manca la manodopera. Troppo facile così: se uno crede a un principio, ci dovrebbe credere sempre. Comunque al tempo avevo mandato una lettera in tutte le case per spiegare le ragioni della nostra decisione e adesso tutti ci dicono che abbiamo fatto la scelta giusta».

SOCIALISTA Riccardo Mortandello, segretario veneto del Psi, è sindaco di Montegrotto dal 2016

«SIAMO LA CITTÀ DELLE TERME, C'ERA IL TIMORE DEL DANNO D'IMMAGINE, INVECE PARLANDO L'INGLESE SONO UTILI AGLI HOTEL»

I CAS

Sbagliata secondo Mortandello è invece la strategia dei "Centri di accoglienza straordinaria" (Cas). «Sono da evitare – dichiara – come la peste. La concentrazione di grandi numeri di profughi, senza alcun progetto, genererebbe disagi e tensioni sociali difficilmente gestibili, come già dimostrato in passato a Cona e Bagnoli. Tutto questo mentre gli sbarchi continuano. E pure gli arrivi dalla rotta balcanica, come succede nel nostro caso, con gli africani che cambiano il giro passando dalla Turchia. Malgrado ciò vedo che Lega e Fratelli d'Italia continuano a mettere in scena uno spettacolo ridicolo. A livello governativo i partiti predicano come necessaria la pratica dell'accoglienza diffusa, ma a livello territoriale i sindaci di centrodestra smentiscono i loro referenti regionali e nazionali, secondo un gioco di ruolo che non affronta né tanto meno risolve il problema». In provincia di Vicenza gli amministratori locali hanno lamentato però il fatto che i migranti sono stati scaricati davanti ai municipi. «Sono il primo a pensare – ribatte l'esponente del Psi – che i Comuni non devono sobbarcarsi i costi di un fenomeno mal gestito dall'Unione europea e dal Governo italiano, ma proprio per questo torno a dire che il modello da perseguire è il Sai e non il Cas. Se ognuno facesse la propria parte in maniera seria, non dovremmo neanche stare qui a parlarne. E potremmo evitarci la parata dell'ipocrisia che si è vista all'incontro con il vescovo di Padova, quando nessuno dei sindaci indisponibili all'accoglienza diffusa ha avuto il coraggio di dirlo...».

Angela Pederiva

Regno Unito giro di vite contro i legali «disonesti»

LA POLEMICA

LONDRA Un giro di vite contro gli «avvocati disonesti», accusati di forzare le regole del sistema di accoglienza, inducendo i richiedenti asilo a mentire. È la decisione assunta dal governo conservatore del Regno Unito, secondo cui avvengono pagamenti di denaro da parte dei migranti agli studi legali pronti a presentare per loro le pratiche al ministero dell'Interno. Per contrastare queste irregolarità è stata istituita una task force col compito di svolgere controlli approfonditi. L'iniziativa ha però scatenato le critiche della Law Society, secondo cui l'Home Office non dovrebbe tanto concentrarsi su una «ristretta minoranza di legali» ma sul vasto arretrato di domande d'asilo inevase. Intanto continuano le polemiche sull'inizio del trasferimento dei migranti a bordo del Bibby Stockholm, il barcone-alloggio attraccato al largo della costa del Dorset e destinato a ospitare fino a 500 richiedenti asilo da recludere in attesa di una possibile espulsione. Ieri 15 persone sono salite a bordo, mentre 20 hanno rifiutato, minacciando un'azione legale.

Roma Sanitari al Circo Massimo, il rapper ne era ignaro

Spray urticante al concerto di Scott, 60 intossicati

Hanno sentito la gola e gli occhi bruciare e immediatamente sono scappati via, mentre dal palco Travis Scott, ignaro, continuava a cantare. Almeno sessanta persone l'altra sera, durante il concerto del rapper americano al Circo Massimo, a Roma, sono rimaste intossicate a causa di uno spray urticante vaporizzato tra la folla, poco prima dell'arrivo a sorpresa di Kanye West. È stato necessario anche l'intervento dei sanitari.

Messina Denaro ricoverato Ai pm: «Non mi pentirò mai»

L'INCHIESTA

ROMA Ammette la latitanza, ma nega di avere commesso le stragi e gli omicidi di cui è accusato, in particolare quello del piccolo Giuseppe Di Matteo, il figlio di un pentito che è stato ucciso e sciolto nell'acido a 12 anni. Parla di codice di comportamento, dice di avere sentito menzionare Cosa nostra solo dalla televisione e, soprattutto, mette in chiaro che non si pentirà mai - «io non mi farò mai pentito» - e che è stato catturato solo a causa della malattia che lo ha colpito. La stessa malattia - un tumore al quarto stadio - che, secondo il suo legale, rende ormai impossibile per il boss Matteo Messina Denaro il regime del carcere duro a cui è sottoposto. Ieri è stato ricoverato all'ospedale San Salvatore dell'Aquila per le complicanze legate a un recente intervento. L'avvocato Alessandro Cerella, che dal 25 giugno scorso affianca Lorenza Guttadauro nella difesa dell'ex primula rossa di Cosa nostra e che a breve presenterà un'istanza ai pm, sottolinea che «le condizioni di salute di Matteo Messina Denaro si sono aggravate nelle ultime settimane, tanto che il detenuto è costretto ad alimentarsi soltanto con succhi di frutta e altri integratori. Ha bisogno di assistenza 24 ore al giorno».

IL RACCONTO

È nelle 70 pagine di interrogatorio davanti al procuratore di Palermo Maurizio De Lucia e dall'aggiunto Paolo Guido, che Messina Denaro si definisce «un uomo d'onore in altro senso, non come mafioso» e fa ammissioni minori e innocue, prendendo le distanze dai delitti più efferati per i quali è stato condannato all'ergastolo. Dopo l'arresto avvenuto a Palermo, il 16 gennaio, quando il boss stava andando in clinica per una terapia, ha negato anche di avere trafficato in droga: «Ero benestante, mio padre faceva il mercante d'arte». Il verbale è stato depositato ieri dalla Procura di Palermo nel procedimento a carico del medico Alfonso Tumbarello, accusato di aver curato l'ex primula rossa di Cosa nostra durante la latitanza. Il boss mette subito le cose in chiaro con gli inquirenti: «Escludo di pentirmi». Ammette solo quello che era impossibile negare: il possesso di una pistola, la corrispondenza con Bernardo Provenzano. Racconta di essere stato costretto a scegliere la vita da latitante, per difendersi da accuse che considera ingiuste: «Non ho commesso i reati di cui mi accusano: stragi e omicidi. Non c'entro nella maniera più assoluta. Poi mi possono accusare di qualsiasi cosa, io che ci posso fare». Spiega di avere vissuto a lungo rinunciando alla tecnologia e di essere stato costretto a uscire dal suo nascondiglio a causa della malattia. Spiega la strategia adottata citando un proverbio ebraico: «Se vuoi nascondere un albero piantalo in una foresta». Dopo avere scoperto di avere un tumore, è uscito allo scoperto, «alla luce del sole... mi sono messo a fare una vita da albero piantato in mezzo alla foresta, allora se voi dovete arrestare tutte le persone che hanno avuto a che fare con me, a Campobello, penso che dovete arrestare da due a tremila persone: di questo si tratta». E ancora: «Non voglio fare il superuomo e nemmeno l'arrogante, voi mi avete preso per la mia malattia».

L'OMICIDIO

Nell'interrogatorio il boss torna più volte sull'omicidio del piccolo Di Matteo: «Una cosa fatemela dire. Forse è la cosa a cui tengo di più. Io non sono un santo, ma con l'omicidio del bambino non c'entro». Insiste anche su un altro punto: sostiene di non avere mai voluto offendere la memoria di Giovanni Falcone. Il riferimento è a un audio scambiato con una delle pazienti incontrate durante la chemioterapia in cui si lamentava di essere bloccato nel traffico per le manifestazioni in memoria del giudice. «Io non è che volevo offenderlo - dice - ce l'avevo con quella metodologia di commemorazione. Se invece del giudice fosse stato Garibaldi, la mia reazione sempre quella sarebbe stata, perché non si possono permettere di bloccare un'autostrada per decine di chilometri: così vi fate odiare». Poi parla degli anni della latitanza, descrive una vita «molto avventurosa», fatta di nuove amicizie, partite a poker, cene al ristorante. Sui luoghi e sui suoi aiutanti, però, non dice nemmeno una parola.

Michela Allegri

MAFIA Matteo Messina Denaro dopo l'arresto da parte dei Carabinieri del Ros, il 16 gennaio scorso

IL BOSS HA NEGATO DI AVERE COMMESSO STRAGI E OMICIDI IL SUO AVVOCATO: «È GRAVE, NON PUÒ RESTARE AL 41 BIS»

Granchio blu

L'alieno in tavola «Pronti alla svolta dopo l'emergenza»

▶Oggi a Eraclea il pranzo di Coldiretti a base del crostaceo-killer
Vertice sui 2,9 milioni: saranno usati per raccolta e smaltimento

IL CASO

VENEZIA Il granchio blu a tavola, dall'antipasto al secondo: sotto forma di insalatina, con gli spaghettoni all'aglio, spadellato al rosmarino. È il pranzo che sarà servito oggi a Eraclea, all'agriturismo "Coda di Gatto", dai cuochi pescatori e contadini di Campagna Amica Terranostra, in occasione del direttivo della Coldiretti di Venezia, la provincia che insieme a quella di Rovigo rappresenta l'area italiana più colpita dall'invasione della specie aliena che sta sterminando vongole, cozze e ostriche, al punto da mettere in ginocchio la filiera veneta dei molluschi. «Una provocazione con cui dimostriamo che in prospettiva siamo pronti ad impegnarci nell'utilizzo del crostaceo in chiave alimentare, anche se l'emergenza per 3.000 aziende è adesso, per cui apprezziamo l'efficienza con cui il Governo ha stanziato i 2,9 milioni per la raccolta e lo smaltimento, a cui confidiamo si aggiunga anche la dichiarazione dello stato di crisi, che permetterebbe alle ditte di sospendere legalmente il pagamento dei contributi», dice Alessandro Faccioli, responsabile regionale di Impresa Pesca.

GLI INTERVENTI

Ieri mattina Faccioli ha partecipato all'incontro, promosso dal ministero dell'Agricoltura, in cui sono stati definiti gli interventi finanziabili. «Da una parte – riferisce – è previsto il prelievo massivo del granchio blu in foce, laguna e mare aperto. Per questo abbiamo discusso dei sistemi di cattura: l'*ostreghero*, una specie di rastrello dotato di una rete; o la nassa, una trappola costituita da una gabbia metallica provvista di un'esca. Dall'altro lato viene sostenuta la destinazione degli esemplari più i piccoli a biocarburante e a mangime, oppure la loro distruzione. Per i più grandi si profila l'impiego come cibo, ma servono percorsi di trasformazione che non possiamo inventarci dalla sera alla mattina. Ad esempio ci è stato spiegato che può costare anche un milione di euro l'impianto che, ad alta pressione, estrae la polpa apprezzata per il suo sapore e per le sue proprietà. Quindi sì, studieremo le soluzioni industriali più opportune, ma ora la priorità è togliere di mezzo un animale che ha fatto piombare nella disperazione gli operatori di Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Chioggia e Caorle. La minaccia per la sola sacca di Scardovari è di avere almeno 1.500 disoccupati nei prossimi 3 anni».

IMPRESA PESCA: «SERVE IL DECRETO SULLO STATO DI CRISI» ALLEANZA COOP: «RICONOSCERE LE SPESE GIÀ DA LUGLIO»

PRESI A CHIOGGIA I granchi blu che oggi saranno cucinati ad Eraclea

GLI INDENNIZZI

Concorda sul punto Giampaolo Buonfiglio, presidente del settore pesca di Alleanza cooperative italiane: «Occorre che gli indennizzi, per chi ha sostenuto spese documentabili, siano riconosciuti già da luglio. Serve poi concentrare ogni sforzo sull'immediato, autorizzando qualunque attrezzo sia in grado di portare via dall'acqua il più alto numero di granchi nel più breve tempo possibile. Occorrerà poi riflettere sul futuro di quelle realtà produttive che in queste settimane hanno visto distrutte le scorte per il futuro: pensiamo ai milioni di euro di seme di vongola, letteralmente divorati dal granchio blu. Danni che richiederanno ingenti risorse aggiuntive per assicurare un futuro a migliaia di cooperatrici e cooperatori».

L'OPPORTUNITÀ

La linea tracciata dal dicastero, in parallelo alla gestione dell'urgenza, è comunque quella della destinazione agroalimentare. Ribadisce il ministro Francesco Lollobrigida: «Trasformiamo una criticità in un'opportunità. Se c'è consumo e commercio, c'è una filiera che si attiva naturalmente. I granchi blu sono una grande risorsa, sulla base ad esempio di un mercato potenziale molto interessante come quello degli Stati Uniti e della Cina, che utilizzano questo animale in maniera massiva. Il granchio blu ha una presenza forte di vitamina B12, estremamente preziosa per l'organismo umano. Queste proprietà possono diventare un elemento di promozione molto rilevante. Mancando un predatore nei nostri mari, bisogna che sia l'uomo ad assumersi la responsabilità di intervenire. E ritengo che i pescatori, da buoni ambientalisti quali sono, possano farlo in maniera puntuale».

Angela Pederiva

La scheda

L'INVASIONE A NORDEST

Il granchio blu ha invaso le acque del Nordest. Per l'Ispra si tratta di una specie aliena per i mari Adriatico e Mediterraneo

LA CRISI DELLE DITTE

Le imprese venete della pesca fra Porto Tolle e Caorle sono in crisi: il crostaceo divora vongole, cozze e ostriche

LA VISITA DEL MINISTRO

Il ministro Francesco Lollobrigida ha fatto visita al comparto. Stanziati 2,9 milioni

L'invidia del Maryland «Qui ce ne sono pochi imparate a mangiarli»

LA CURIOSITÀ

VENEZIA La fanno facile gli statunitensi: «*If you can't beat 'em, eat 'em*». Se non potete sconfiggerli, mangiateli, suggerisce con spiccio pragmatismo americano *The Baltimore Banner* ai veneti che si ritrovano alle prese con i granchi blu. Il giornale del Maryland sta seguendo con grande attenzione, e una certa incredulità, il dibattito in corso in Italia sull'invasione della specie aliena, al punto da chiedersi se stia forse in Adriatico la risposta alla carenza del *blue crab*, simbolo e vanto della cucina locale.

GRASSI E FELICI

Il 2022 è stato quantitativamente orribile per la pesca del crostaceo nella baia dell'Atlantico in cui si concluse la Guerra d'indipendenza. «Non siamo ancora fuori pericolo: essere al di sopra dell'anno peggiore mai registrato non è un livello elevato», dice Allison Colden, direttrice esecutiva del Maryland nella Chesapeake Bay Foundation, ente di protezione del sito. Per questo la testata di Baltimora reputa «quasi ingiusto» apprendere che, «mentre lottiamo con il numero troppo basso di granchi blu, ci sia un Paese dall'altra parte dell'Oceano che ne ha troppi». L'opinione pubblica a stelle e strisce deve essere rimasta davvero colpita dal reportage della *Reuters* sui danni nel Delta del Po, a giudicare dallo stupore che emerge dal resoconto: «Un biologo marino locale ha detto all'agenzia che i "granchi blu" invasivi (sì, hanno davvero messo il nostro amato crostaceo tra virgolette ironiche) hanno mangiato fino al 90% dei giovani molluschi in alcune aree, devastando la produzione futura. La teoria principale è che i granchi non sono stati introdotti intenzionalmente nelle acque italiane, ma sono arrivati nelle acque di sentina a bordo delle navi mercantili. La regione italiana più colpita (il Veneto, *ndr.*) ha molti allevamenti di vongole, che danno ai granchi grandi e dense popolazioni di vongole con cui banchettare». L'allusione è a zone come la sacca di Scardovari, che la manager Colden definisce così: «Un luogo di vacanza perfetto per i granchi blu, in termini di relax, per diventare grassi e felici».

STUPORE A BALTIMORA PER L'ABBONDANZA DEL VENETO: «INGIUSTO, IL 2022 ANNO ORRIBILE NELL'ATLANTICO PER QUESTA DELIZIA»

CESTINO E TORTINO

Ecco allora l'invidia del Maryland, «dove un cestino di granchi al vapore è una costosa delizia e il tortino di granchi si trova nel menù di qualsiasi ristorante». La domanda è allora se sia pensabile l'importazione dei crostacei dall'Italia. Secondo la Chesapeake Bay Foundation, no, in quanto l'operazione potrebbe finire per avere un effetto negativo sull'economia locale. Di qui il consiglio della direttrice esecutiva Colden ai veneti: «Semmai li incoraggerei ad abituarsi al meraviglioso gusto dei granchi blu».

A.Pe.

«Messaggio “ingannevole” sui cartelli del Cammino»: torna la guerra del Prosecco

▶Lettera di 160 aziende della Docg a Zaia e al Consorzio: «Indicazioni illegittime»

▶«Si fa percepire al turista di trovarsi nella denominazione del Doc: non è così»

CONTESTATI Sopra uno dei cartelli che fa genericamente riferimento al Prosecco senza cenno alla Docg. A sinistra un tratto del cammino, sotto Marina Montedoro

IL CASO

VALDOBBIADENE È rivolta, nel cuore della terra del Conegliano Valdobbiadene Prosecco docg, per generico uso della parola “Prosecco”. Sotto alla lente dei produttori della docg l'iniziativa di Mom e Trenitalia dell'autobus rosso ribattezzato “Prosecco Hills Link” che, da alcune settimane, percorre le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio Unesco, ma anche il Cammino delle Colline del Prosecco, il tracciato da Vidor a Vittorio Veneto recentemente inaugurato. «Il messaggio che passa attraverso quelle corriere e i cartelli del cammino è da ritenersi illegittimo perché, giocando sull'equivoco, fa percepire al turista in visita di trovarsi nella denominazione Prosecco doc» denunciano le 160 aziende della denominazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco docg firmatarie di una lettera indirizzata in queste ore al presidente della regione Veneto Luca Zaia, al Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco docg, all'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di

Conegliano e Valdobbiadene e a Trenitalia. A condurre la “rivolta” è il gruppetto di aziende tradizionalmente più refrattarie ai cambiamenti e che già hanno dato battaglia quando si è pensato di vendere il prosecco in lattina per avvicinare i giovani o che, nel 2009, si sono opposti al decreto dell'allora ministro dell'Agricoltura Luca Zaia che legò il nome prosecco a una determinata area geografica (le colline, la pianura trevigiana e 4 province del Friuli) evitando così che potesse essere prodotto anche all'estero o in altre parti d'Italia. Per i puristi il nome “Prosecco” doveva essere solo delle colline. E adesso tornano alla carica trascinandosi dietro gli altri produttori della docg.

«NO A NOMI GENERICI DEVE ESSERE CHIARO IL RIFERIMENTO ALLE COLLINE DEL CONEGLIANO -VALDOBBIADENE», PRONTI A CHIEDERE I DANNI

LA RICHIESTA

«Il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco docg tuteli il nostro nome – incalzano i firmatari della lettera - siamo pronti a chiedere i danni agli amministratori del Consorzio e ad intraprendere le vie legali». Già un anno fa una cinquantina di cantine della denominazione docg aveva chiesto al cda del Consorzio di spostare il focus delle strategie di marketing attuate “sulle differenze che sostengono il valore aggiunto del nostro territorio e dei nostri vini”. «Pretendiamo che il nome scritto nelle corriere venga cambiato in “Conegliano Valdobbiadene Prosecco Hills” e il nome del cammino in “Il Cammino delle Colline del Conegliano-Valdobbiadene Prosecco”, unico nome che possa veramente trasmettere al turista in arrivo una comunicazione corretta e quindi non ingannevole».

IL NODO

«“Le Colline del Prosecco” - continua la nota - così come viene identificata la docg, brandizzato e diffuso ormai su larga scala tra Lonely Planet, depliant del Cammino e comunicazione di Consorzio e Associazione Unesco, è un nome totalmente illegale che, confondendo il consumatore, danneggia il lavoro di tante aziende». Pronta la risposta dell'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Dice la presidente Marina Montedoro: «Darò indicazione di aggiungere nei cartelli del Cammino, dove possibile, un adesivo con la dicitura “di Conegliano e Valdobbiadene” per dimostrare che da parte nostra non c'è alcuna volontà di conflitto, bensì di dialogo». Quanto alla lettera, la presidente annota: «Diversi dei firmatari sono gli stessi che dicevano di togliere la parola Prosecco dal nome del sito quando era stata avviata la candidatura all'Unesco. Mi spiace constatare che questi signori paventino citazioni per danni, quando noi siamo sempre aperti al dialogo: avrebbero potuto chiamarmi o incontrarmi, anziché procedere con quella lettera. Ma non c'è evidentemente volontà di dialogo, quindi alla loro lettera seguirà una nostra risposta ufficiale. Noi – conclude Montedoro – siamo impegnati a promuovere e a tutelare un territorio e non il Prosecco doc o docg che loro producono».

LA REPLICA DELLA PRESIDENTE MONTEDORO «CERCHIAMO IL DIALOGO MA NOI SIAMO IMPEGNATI A PROMUOVERE IL TERRITORIO NON UNA DENOMINAZIONE»

Claudia Borsoi

La vendemmia a Nordest: si prevede quantità in calo in Friuli, va meglio il Veneto

LE PREVISIONI

VENEZIA Nordest spezzato in due sul fronte delle vendemmie, almeno in termini di previsioni sulla quantità di raccolta: piange il Friuli, sorridono il Veneto e il Trentino. Innanzitutto, va rilevato che dopo anni di vendemmie anticipate, il 2023 ristabilisce l'equilibrio dei tempi di raccolta, in alcuni casi anche in ritardo, ma lascia il segno sulla quantità, in quasi tutta Italia in drastica diminuzione con percentuali che vanno dal 20 al 50% di calo. È quanto è emerso nell'ultima riunione della Federazione Nazionale Vino di Confagricoltura, a cui hanno partecipato i presidenti delle Sezioni regionali par fare il punto della situazione prima dell'inizio della vendemmia. Il calo si evidenzia in molte regioni: parte del Piemonte, Friuli Venezia Giulia, in parte della Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia. In controtendenza Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto, dove oggi si valuta circa il 5% in più dei quantitativi rispetto al 2022.

DOPO ANNI DI RACCOLTE ANTICIPATE SI RISTABILISCE L'EQUILIBRIO NEI TEMPI MA LE BIZZARRIE DEL METEO HANNO LASCIATO IL SEGNO

LE RICADUTE DEL METEO

L'andamento climatico ha inciso profondamente sulla maturazione delle uve e sui volumi prodotti, sia per le gelate primaverili e le pesanti grandinate estive principalmente al Nord, sia per la peronospora, che è ricomparsa con virulenza, soprattutto al Centro Sud, a causa dell'umidità persistente. «I viticoltori italiani - afferma il presidente della Federazione Vino di Confagricoltura, Federico Castellucci -sono stati messi a dura prova per contrastare le fitopatie acuite dal clima bizzarro. Per chi fa viticoltura biologica, in alcune zone si prospetta addirittura una vendemmia più che dimezzata in termini di quantità. Chi è riuscito a trattare i vigneti ha dovuto affrontare ulteriori costi per salvare il raccolto. Costi almeno raddoppiati, in alcuni casi triplicati rispetto ad annate ordinarie, per la lotta fitosanitaria (carburanti, personale, antiparassitari), i trattamenti necessariamente ripetuti e il gasolio. La crescita del prezzo delle uve attesa in alcuni areali - aggiunge Castellucci - non sarà mai tale da compensare l'incremento dei costi sostenuto».

A queste problematiche si aggiunge la continua presenza dei cinghiali che non risparmia le vigne di tutta Italia. In vista della prossima vendemmia, sottolinea inoltre Confagricoltura, permangono infine le difficoltà a reperire manodopera, che, per il settore vitivinicolo, rappresenta il 20% del totale delle assunzioni in agricoltura. Le nuove misure sui flussi - rileva l'associazione - non sono fluide nella gestione burocratica e, nonostante le buone intenzioni e l'apertura del governo alle richieste del mondo agricolo, si arenano ancora sulle pratiche amministrative, troppo lente rispetto ai tempi dettati dalla natura e dalle esigenze delle aziende.

Nel canale di Sicilia

Scoperti tre grandi vulcani sottomarini

Tre grandi vulcani sottomarini e il relitto di una nave, adagiata sul fondo del mare della Sicilia, nell'area marina tra Mazara del Vallo e Sciacca. Sono queste le scoperte di spedizione scientifica coordinata congiuntamente dall'Università di Malta e dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) di Trieste. Nella stessa zona, durante una precedente campagna del 2019, erano già stati individuati altri coni sommersi. I nuovi crateri scoperti, di almeno 6 chilometri di larghezza, si elevano per oltre 150 metri sul fondo del mare. Durante la spedizione, durata dal 16 luglio al 5 agosto, è stato individuato anche il relitto di una nave lunga 100 metri e larga 17.

FRIULI, CONTRAZIONE TRA IL 20 E IL 50% IL VENETO A PIÙ 5% Meteo impazzito e malattie (segnalato il ritorno della Peronospera al Sud) sembrano penalizzare soprattutto il Friuli

Il Miramonti non riapre Alberghi chiusi a Cortina

▶Lo storico hotel "sacrifica" l'estate e punta sul restyling. Cantiere anche per il Cristallo

▶Il sindaco Lorenzi: «Interventi necessari così torneremo presto a 5.500 posti letto»

segue dalla prima pagina

(...) e come amministrazione siamo contenti che ci siano delle nuove realtà turistiche, perché di fatto sono il primo biglietto da visita sull'offerta della località».

Il Miramonti Majestic Grand Hotel di proprietà della famiglia trevigiana Efrem Zanchetta, lo scorso gennaio, era finito nel mirino dell'immobiliarista romano Matteo Corsini che aveva segnalato alcune presunte irregolarità per le normative antincendio. Erano intervenuti i vigili del fuoco ed era seguita un'ordinanza di sospensione della licenza. Poi un ultimatum per la proprietà che doveva mettersi in regola e dimostrare, con documentazione alla mano e lavori compiuti, che non vi sarebbe pericolo per ospiti e personale. L'hotel è rimasto parzialmente aperto fino alla fine della stagione invernale, con un presidio antincendio, ovvero "sentinelle" che assicuravano la sicurezza degli ospiti. Il 27 gennaio scorso infatti l'ordinanza di sospensione della licenza era stata ritirata, l'hotel aveva potuto proseguire l'attività ed ai gestori erano stati dati 45 giorni per mettersi i regola. Dopo quei 45 giorni il Miramonti ha chiuso e la difficoltà di trovare imprese ha fatto il resto: i lavori non sono ancora stati fatti. La normativa (legge nazionale che riguarda tre quarti degli hotel italiani che ha dato tempo a tutti gli alberghi di adeguarsi per il 2024 gradualmente ndr) imponeva una parte dei lavori entro quest'anno, una parte il prossimo. A quel punto c'è stata la valutazione di fare un restyling completo per adeguarsi: per questo la struttura è attualmente chiusa. La scelta, quindi, è stata "sacrificare" l'estate per essere certi di avere poi l'inverno. Sui canali social dell'Hotel gli ultimi post sono fermi al 24 febbraio 2023. Poi più nulla. La speranza è che torni attiva quanto prima.

LA FOTOGRAFIA

Ma la chiusura del Miramonti è solo una delle tante nel risiko dei posti letto di Cortina. Lo stesso vale per l'hotel Cristallo, che sarà chiuso due anni, per un radicale rinnovamento delle 74 stanze, che diverranno 83, per oltre 150 letti. Percorrendo la strada che arriva dal Cadore, entrando in centro, si incontrano diversi alberghi chiusi: c'è Villa Resy, ristrutturata in residenza; c'è il Fanes, venduto di recente; il Dolomiti, l'ex motel Agip, è recintato, in attesa di avvio del cantiere. Nel viale della stazione ci sono l'Ampezzo, dove sono ripresi gli scavi per ricostruirlo, e l'Italia, chiuso da anni. E poi ancora il Venezia; il Capannina chiuso quest'estate per lavori; il San Marco da rifare; il grande Concordia in pieno centro, come l'Ancora, dove c'è il cantiere. Lontano dal centro sono chiusi il Tofana, rifatto ma mai finito, cantiere ormai storico, e il Pocol. «Sono contento che si stiano facendo i lavori. Nel passato Cortina aveva 5500 posti letto - spiega il sindaco Lorenzi -: ora siamo a 4800 (dei quali 500 sono attualmente chiusi ndr) ma con le riqualificazioni torneremo a quei 5500». Il dossier della candidatura olimpica richiede 6.500 posti letto in albergo, a Cortina o nelle località più vicine. Un obiettivo che visto il fermento che c'è sarà sicuramente centrato.

L'OFFERTA

Il primo cittadino di Cortina ricorda infine che «non è che c'è solo l'offerta turistica alberghiera, ma ci sono le seconde case, i B&B i campeggi. L'offerta turistica di Cortina punta sugli alberghi, ma c'è tutta un'altra serie di possibilità che vanno ad agevolare l'accoglienza del turista. «Mi auguro che il Miramonti riapra per l'inverno - conclude il sindaco Lorenzi - come l'Europa e le altre strutture».

Olivia Bonetti

GRANDI ALBERGHI
Qui sopra il "Cristallo", a destra il "Miramonti": due grandi strutture alberghiere di Cortina

ANCHE ALTRE STRUTTURE RICETTIVE INTERESSATE DA NUOVE OPERE. IL DOSSIER DELLA CANDIDATURA OLIMPICA PREVEDE 6.500 POSTI

Misurina, giovane precipita dalla ferrata

TRAGEDIE

Due incidenti mortali nelle montagne del Nordest nella giornata di ieri. Un escursionista 26enne slovacco è morto sulle Dolomiti bellunesi precipitando nel vuoto mentre percorreva la via ferrata Sentiero Bonacossa, sui Cadini di Misurina. A dare l'allarme è stata la compagna del giovane, che era stato visto cadere anche da altri escursionisti. Arrivato poco prima della Forcella Rin Bianco, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha individuato il corpo esanime del 26enne, una quarantina di metri sotto il sentiero, nel tratto non attrezzato. Sbarcati con il verricello tecnico di elisoccorso e l'equipe medica, ai soccorritori non è rimasto purtroppo altro che constatare il decesso del ragazzo, dovuto ai traumi riportati. Con il supporto di due soccorritori della Guardia di finanza di Auronzo trasportati in quota dall'eliambulanza, la salma è stata imbarellata, recuperata e portata a valle per essere affidata al carro funebre.

Un 78enne di Sesto San Giovanni (Milano) ha perso la vita nel pomeriggio di ieri dopo essere precipitato per circa 50 metri nella scarpata che costeggia la strada statale 237, in prossimità di Ponte Arche, in provincia di Trento. L'uomo, in compagnia della moglie, aveva parcheggiato la macchina in una delle piazzole presenti lungo la strada, tra il Ponte dei Servi e la galleria che si incontra per andare verso Sarche. Secondo una prima ricostruzione, la vittima, sul ciglio della strada, avrebbe perso l'equilibrio precipitando nella scarpata sottostante.

SLOVACCO DI 26 ANNI VOLA DAL "BONACOSSA" E MUORE DAVANTI ALLA COMPAGNA. IN TRENTINO 78ENNE CADE NELLA SCARPATA

Bombe russe sulle case poi razzi sui soccorritori Fisco, Putin contro l'Italia

▶Sette morti, 88 feriti con due missili su un condominio e un hotel nel Donetsk

▶Lo Zar ha deciso di congelare una parte degli accordi siglati con Paesi ritenuti ostili

IL CASO

ROMA Il primo missile lunedì sera ha sventrato un condominio al cui interno abitavano normali famiglie. Il secondo è arrivato quaranta minuti dopo, nell'adiacente Friendship Hotel, e l'obiettivo è apparso subito chiaro: colpire medici, infermieri, poliziotti e vigili del fuoco accorsi per scavare tra le macerie e portare soccorso. Doppio colpo, studiato a tavolino. Il bilancio finale è di sette morti e 88 feriti. «In autunno i russi intensificheranno i bombardamenti, l'Occidente ci invii le armi» dice Kiev.

L'ennesima strage compiuta dall'esercito di Vladimir Putin è avvenuta a Pokrovsk, una cittadina di settantamila abitanti nel Donetsk, area Orientale dell'Ucraina. Come sempre fa, dall'inizio dell'invasione, Mosca giustifica la sua brutalità affermando di avere distrutto un centro di comando militare. Replica di Kiev: «Naturalmente queste affermazioni dell'ingannevole propaganda russa non hanno alcuna base reale. È la terza o quarta volta che affermano di aver distrutto questo centro di comando». Volodymyr Zelensky ha spiegato che è stato preso di mira un «normale edificio residenziale», mentre Serhii Dobriak, capo militare dell'area orientale, ha raccontato che prima un missile balistico a corto raggio ha polverizzato il condominio, poi, proprio quando i primi soccorritori stavano tirando fuori i feriti da sotto le macerie, ecco il secondo razzo, sull'hotel adiacente, per fortuna non utilizzato da cinque settimane. Nell'ultimo bombardamento sono rimasti feriti sette soccorritori e trentuno poliziotti che stavano aiutando i residenti del condominio. Sono almeno 2.000 le finestre distrutte in tutta la città dalla potenza del boato. L'odiosa tecnica del «doppio colpo» - due missili ravvicinati per seminare il terrore anche nei soccorritori (almeno 78 sono morti dall'inizio dell'invasione secondo un portavoce del Servizio di emergenza statale ucraino) -, è già stata utilizzata dai russi anche in Siria, mentre l'Ocse (organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) aveva denunciato un precedente a Kharkiv.

BOMBE
I resti del condominio colpito dal missile russo a Pokrovsk, nella regione ucraina di Donetsk: sette le vittime, decine i feriti

DIFFICOLTÀ

L'esercito di Putin continua a uccidere civili, ma al contempo ci sono preoccupazioni da parte dei Paesi alleati di Kiev perché la controffensiva non sta ottenendo i risultati sperati. L'autunno si avvicina e diventerà più complicato pensare di fare progressi sul campo. L'analisi è della Cnn che in un lungo servizio ha riportato le opinioni di quattro differenti funzionari occidentali. Titola: «Questo è il momento più difficile della guerra». Cosa sta succedendo? Il network Usa cita un diplomatico che spiega: «Vedremo nelle prossime due settimane se c'è la possibilità di fare qualche progresso. Ma per gli ucraini ottenere risultati che cambierebbero l'equilibrio di questo conflitto è estremamente improbabile». Ancora: «La sfida principale per le forze di Kiev è la continua difficoltà di sfondare le linee difensive a più livelli della Russia nelle parti orientali e meridionali del Paese, che sono contrassegnate da decine di migliaia di mine e vaste reti di trincee. Le forze ucraine hanno subito perdite sconcertanti lì, portando i comandanti a trattenere alcune unità per riorganizzarsi e ridurre le vittime. I russi hanno un certo numero di linee difensive e gli ucraini non hanno davvero attraversato la prima». Mosca ha fatto sapere, dopo il vertice di Gedda in cui una quarantina di Paesi hanno tentato di tracciare un percorso che possa portare all'avvio dei negoziati, che l'obiettivo oggi è mantenere il controllo delle quattro regioni già occupate.
Inoltre, la Russia ha annunciato la sospensione degli accordi fiscali con i "Paesi ostili", Italia compresa. Questa scelta è inclusa in un decreto firmato da Putin di cui parla l'agenzia Ria Novosti. «Sulla base della necessità di adottare misure urgenti in relazione alla commissione di azioni ostili da parte di un certo numero di stati stranieri contro la Federazione Russa, i suoi cittadini e le persone giuridiche - si legge nel decreto - si sospendono le disposizioni dei trattati internazionali della Federazione Russa», in materia fiscale. Putin ha ordinato di congelare l'attuazione delle principali disposizioni degli accordi che disciplinano «la tassazione di beni mobili e immobili, dividendi, interessi, redditi da servizi e diritti d'autore, compensi e redditi da lavoro dipendente, nonché la tassazione del capitale». Per le imprese italiane rimaste in Russia tutto diventa più complicato.

Mauro Evangelisti

L'ALLARME: «MOSCA SI PREPARA A INTENSIFICARE I BOMBARDAMENTI CONTRO OBIETTIVI CIVILI IN AUTUNNO»

Niger, i golpisti non trattano Allarme degli Usa

LA GIORNATA

IL CAIRO I militari golpisti in Niger continuano a sfidare il blocco di Paesi dell'Africa occidentale, chiudendo le porte ad una delegazione dell'Ecowas diretta a Niamey per tentare un negoziato i cui spazi appaiono sempre più stretti. Con i golpisti del generale Tchiani che mettono radici al potere - sostituendo il premier e il capo della Guardia presidenziale - mentre gli Usa tentano un dialogo, con contatti tra l'amministrazione americana e alcuni responsabili del colpo di Stato che ha rovesciato il presidente Mohamed Bazoum. Dall'altra parte dell'oceano arriva intanto anche un nuovo allarme sul ruolo della Wagner con il segretario di Stato Antony Blinken che, pur escludendo un ruolo diretto di Mosca o degli uomini di Progozhin nella crisi nigeriana, mette in guardia: «Stanno cercando di approfittare della situazione». Gli americani sottolineano comunque che «una mediazione è ancora possibile con la via diplomatica» e l'Ue ricorda che esistono spazi di negoziati fino a domani, quando l'Ecowas tornerà a riunirsi a Niamey dopo l'ultimatum scaduto domenica scorsa.

Un supporter dei golpisti

ALTA TENSIONE

I Paesi africani stanno prendendo tempo. «In questa fase non è previsto un intervento», ha fatto sapere una fonte dell'organizzazione, citata dall'Afp. «La diplomazia resta la via maestra», ha ribadito anche il presidente della Nigeria e dell'Ecowas, Bola Tinubu. Avvertendo però che «nessuna opzione» è stata scartata. In una lettera indirizzata alla rappresentanza del blocco regionale nella capitale, il ministero degli Affari Esteri nigerino ha gelato i tentativi di negoziato, notificando che «l'attuale contesto di rivolte della popolazione a seguito delle sanzioni dell'Ecowas non consente di accogliere nella serenità e sicurezza richieste» la delegazione africana. Fra una porta chiusa all'Ecowas e tanti segnali contraddittori, l'Occidente resta in pressing. Anche dall'Italia il ministro degli Affari esteri Tajani ha ribadito che «noi lavoriamo ad una soluzione diplomatica».

La lista di Kiev delle opere d'arte degli oligarchi colpiti dalle sanzioni

LA STORIA

PARIGI Il Salvator Mundi di Leonardo da Vinci, le quattro Marilyn Monroe di Warhol, un trittico di Francis Bacon, un Giacometti, e poi Monet, Rodin, Damien Hirst: sembra la collezione di un museo e invece è il database del portale "guerra e arte" della Nacp, l'Agenzia nazionale ucraina per la prevenzione della corruzione. Un catalogo di capolavori che oligarchi russi e altri amici di Putin potrebbero usare come meraviglioso escamotage per aggirare le sanzioni, mantenere intatto il loro portafoglio e soprattutto conservare un alto livello di finanziamento alla guerra e alla sua casta. Obiettivo del nuovo database è sorvegliare «La circolazione dei prodotti artistici acquistati o venduti dai Russi» che sono in realtà soggetti alle sanzioni occidentali decise per fare pressione contro il Cremlino. La "galleria" del portale ucraino contiene circa 300 opere, tra cui molti capolavori, non solo tele e sculture, ma anche gioielli, pezzi archeologici o oggetti di antiquariato. Un tesoro artistico, storico e non ultimo monetario: il valore stimato di tutte le opere finite nella lista nera è di 1,3 miliardi di dollari. E la lista non è esaustiva. Accanto all'elenco degli artisti mondialmente noti, è stato stilato l'elenco degli altrettanto conosciuti proprietari, passati o presenti, dei capolavori individuati: c'è il miliardario Dmitry Rybolovlev, c'è l'amico di Putin e cofondatore della multinazionale russa Alfa Group Mikhail Fridman,l'oligarca Viatcheslav Kantor, la modella Daria Zhukova, il rapper Timur Yunusov (Timati) e l'ex proprietario del Chelsea Roman Abramovich. «Ci sono dipinti, sculture, gioielli artistici: sono tutti beni che vengono usati come scappatoia per aggirare le sanzioni» ha dichiarato una fonte della Nacp al quotidiano britannico The Guardian. Obiettivo del "catalogo" pubblicato dagli agenti ucraini dell'anticorruzione è contribuire «al lavoro di prevenzione dell'aggiramento delle sanzioni, trovando i beni artistici dei russi sanzionati con l'obiettivo di un loro ulteriore congelamento, confisca e eventuale futuro trasferimento in Ucraina». I beni artistici in mano agli oligarchi russi sono considerati dagli ucraini come un vero arsenale alternativo, ma non meno pericoloso delle vere armi in guerra. Secondo la Task Force dell'antiriciclaggio, l'elite economica russa è ancora troppo facilmente in grado «di nascondere e riciclare denaro attraverso oggetti d'arte».

FIRME
Da sinistra un'immagine dell'opera "Salvator Mundi" di Leonardo Da Vinci e le quattro "Marilyn Monroe" di Andy Warhol

L'AGENZIA UCRAINA DELL'ANTICORRUZIONE HA DIFFUSO L'ELENCO DI DIPINTI, SCULTURE E GIOIELLI PER IMPEDIRE LA VENDITA DEI BENI

VALORE

Un mercato, quello delle antichità, dell'arte e dei beni culturali, che solo nel 2021 ha avuto un valore globale di 65,1 miliardi di dollari, secondo i dati della Financial Action Task Force. Sul portale della Nacp si scopre che Abramovich ha acquistato nel corso degli anni non solo calciatori, ma anche una serie di capolavori tra cui un trittico di Francis Bacon del 1976, la Donna di Venezia I di Alberto Giacometti e otto album della serie The 10 Characters dell'artista concettuale americano Ilya Kabakov. Il tutto per un valore di circa 164 milioni di dollari. Sempre sul portale si spiega che il Salvator Mundi di Leonardo è stato acquistato da Rybolovlev, che lo ha poi rivenduto e che Fridman è invece dal 2013 il proprietario di quattro Marilyn colorate da Andy Warhol. Il sito della Nacp invita a fornire informazioni su oligarchi trasformati in collezionisti ma ammette che «il processo di aggiornamento delle informazioni è piuttosto complicato».

Francesca Pierantozzi

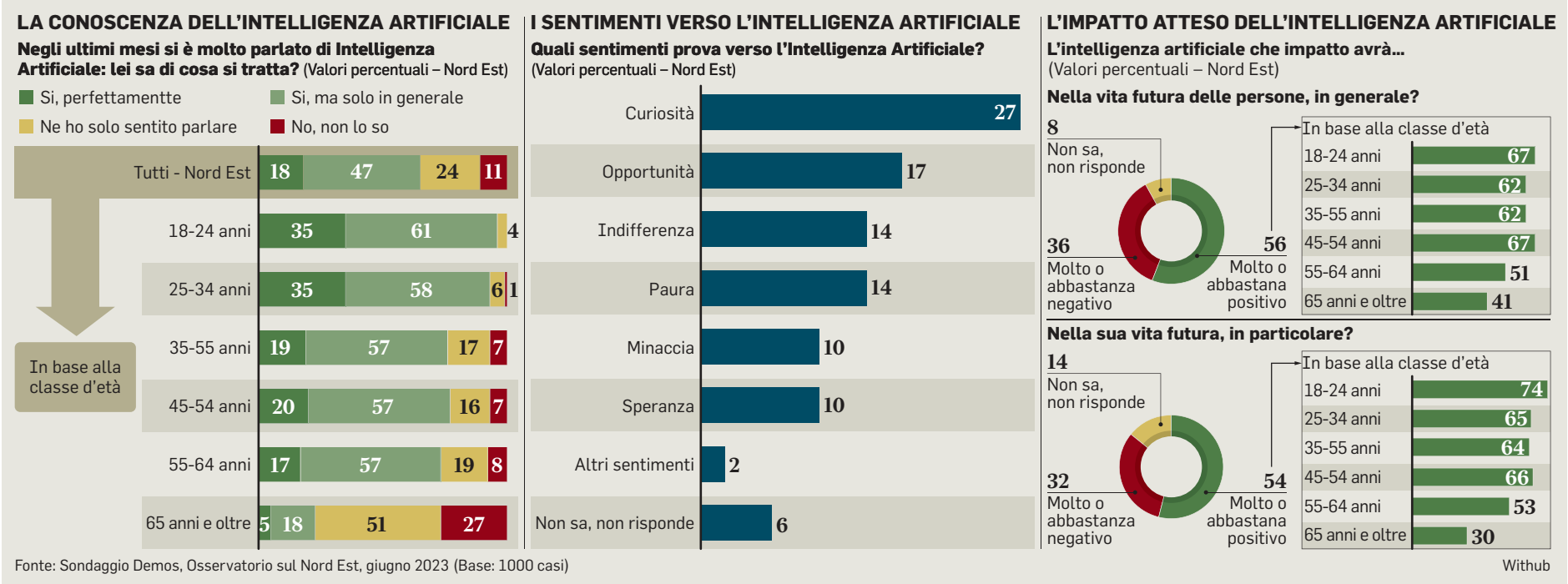
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Cosa sa dell'intelligenza artificiale? Pensa che per il futuro sarà un fattore di aiuto all'uomo o ne teme le conseguenze?

a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Molta curiosità per l'AI a Nordest, il 56 per cento si attende un impatto positivo Rilevante il fattore generazionale: tra gli over 35 uno su 3 non ha le idee chiare

Intelligenza artificiale: 4 su 10 ne hanno paura

L'Intelligenza Artificiale (in breve: AI) si occupa di comprendere come si possano realizzare sistemi informatici intelligenti capaci di simulare il pensiero umano. Ma quanto tutto questo è chiaro all'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 18% dichiara di sapere perfettamente cos'è l'AI, mentre il 47% ne ha un'idea generale. Il 24%, poi, ne ha solo sentito parlare, e l'11% ammette di non sapere di cosa si tratta. Dal punto di vista anagrafico, osserviamo che sono i più giovani a mostrare la consapevolezza maggiore: tra coloro che hanno meno di 35 anni, oltre il 90% conosce l'Intelligenza Artificiale in maniera generale (58-61%) o approfondita (35%), mentre è una quota minima (4-7%) a manifestare più distacco. Tra quanti hanno un'età compresa tra i 35 e i 64 anni, invece, l'incidenza di chi non ha le idee chiare sull'AI arriva a coinvolgere complessivamente circa un intervistato su tre (33-37%), anche se la maggioranza assoluta (57%) ne ha almeno sentito parlare. Le perplessità più ampie, invece, sono rintracciabili tra gli over-65: tra di loro, è maggioritaria la quota di chi ne ha solo sentito parlare (51%) o non sa cosa sia (27%). Al di là della conoscenza, però, quali sono i sentimenti suscitati da questa tecnologia? Curiosità (27%), innanzitutto, seguita da opportunità (17%). Una quota non marginale, però, mostra indifferenza (14%) o paura (14%), mentre è il 10% a vivere l'Intelligenza Artificiale come una minaccia, e una quota sostanzialmente identica le associa la speranza (10%). Quali effetti si attendono i nordestini dall'affermarsi dell'AI? In linea generale, il 56% si attende un impatto positivo, mentre il 36% teme delle conseguenze negative e l'8% non si esprime. Anche in questo caso, l'età influisce in maniera piuttosto rilevante: le attese positive raggiungono la percentuale maggiore tra under-25 e quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (entrambi 67%), si attestano al 62% tra gli intervistati tra i 25 e i 44 anni, scendono al 51% tra gli adulti e non vanno oltre il 41% tra gli over-65. Se scendiamo al dettaglio personale, poi, osserviamo come i rispondenti non cambino orientamento in modo sostanziale: coloro che prevedono un effetto positivo dell'AI sulla propria vita futura sono il 54%, mentre il timore di conseguenze negative si attesta al 32%; più ampia, in questo caso, la quota di intervistati che non si esprime (14%). Anche qui, il fattore generazionale sembra rilevante: i più giovani sembrano scommettere maggiormente (74%) su un effetto positivo, ma la percentuale si mantiene ampia anche tra coloro che hanno tra i 25 e i 54 anni (64-66%). Non lontano dalla media dell'area si fermano gli adulti (53%), mentre sono sempre gli anziani a mostrare più perplessità (30%).

Nel Nord Est, dunque, sembra emergere una visione cauta, dell'Intelligenza Artificiale, ma non pessimista. D'altra parte, la quotidianità ne è già oggi intrisa: quello che può sembrare Futuro potrebbe essere già Passato, e noi lì, a non essercene neppure accorti.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 15 giugno 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 4464), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Sfida di oggi e i giovani ci credono»

Raccontare l'Intelligenza Artificiale con i fermenti di innovazione e i conflitti che la caratterizzano. È il lavoro di Andrea Torsello, professore di Ingegneria Informatica all'università Ca' Foscari, coordinatore del dottorato ed esperto di Intelligenza Artificiale.

Quanto siamo capaci di controllare il meccanismo dell'AI?
«È un problema aperto, cui la comunità scientifica sta dando sempre più importanza. Sarà anche una delle sfide legislative e di organizzazione fondamentali nei prossimi anni, ma non deve impedire di cogliere le opportunità. Guardando il sondaggio si intravede una predisposizione verso le possibilità offerte, con "curiosità" ed "opportunità" indicati come i sentimenti predominanti. Esiste un divario generazionale, con i giovani più a loro agio e positivi verso gli impatti futuri, ma segue la maggiore esposizione verso la tecnologia».

L'Italia è un Paese preparato all'informatica?
«È indietro per molti versi, ma sono stati fatti grandi passi per modernizzare il Paese. Purtroppo siamo consumatori, ma non produttori di tecnologie e questo sarà un tema che esaspererà le differenze: anche tra i paesi sviluppati, dove chi produce la tecnologia può imporre le proprie condizioni».

Come fare a capire se l'AI nasconde falsità o inganni?
«E' un problema legato all'opacità dei modelli di apprendimento e da una dipendenza da dati spesso poco controllati, la cui raccolta è soggetta a tendenze e a pregiudizi che poi si rispecchiano nel sistema sviluppato. È questione molto dibattuta, su cui si stanno facendo passi avanti, ma che richiederà ancora molta attenzione da parte della comunità scientifica e non solo».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 08/08/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.942	-2,12%	Londra (Ft100)	7.527	-0,36%	NewYork (Dow Jones)*	35.238	-0,66%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.057	-0,45%	Parigi (Cac 40)	7.269	-0,69%	NewYork (Nasdaq)*	13.842	-1,08%
Francoforte (Dax)	15.774	-1,10%	Tokio (Nikkei)	32.377	+0,38%	Hong Kong (Hang Seng)	19.168	-1,89%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	156,92
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,91

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,553%
3 m	3,467%
6 m	3,747%
1 a	3,778%
3 a	3,540%
10 a	4,114%

METALLI

	Gr
Oro	56,54 €
Argento	0,67 €
Platino	26,58 €
Litio	33,45 €/Kg
Silicio	1.637 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	435
Marengo	346
Krugerrand	1.833
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,92 €
Petr. WTI	82,55 $
Energia (MW)	99,49 €
Gas (MW)	31,05 €

Superbonus, Poste italiane riapre l'acquisto dei crediti

▶Proroga dei termini per i lavori nelle unifamiliari: dal 30 settembre si potrà arrivare fino al 31 dicembre

▶Gli investimenti ammessi a detrazione alla fine di luglio sfiorano quota 83 miliardi

IL PIANO

ROMA Riparte l'acquisto dei crediti di imposta per il superbonus. Il governo intanto vara l'ennesima proroga per completare i lavori nelle villette: si potrà arrivare a fine anno.

LE CESSIONI

Poste Italiane ha annunciato ieri la riapertura del servizio di acquisto per tutti i crediti edilizi cedibili a partire dai primi giorni di ottobre. Una mossa che potrebbe almeno in parte ridare spinta ai lavori rimasti bloccati per l'impossibilità di cedere il credito e potre. «Un'iniziativa - si legge in una nota del gruppo - in linea con le indicazioni del Governo che conferma il sostegno costante di Poste Italiane alle famiglie e al sistema Paese». L'acquisizione dei crediti, ha precisato l'azienda guidata da Matteo Del Fante, sarà rivolta esclusivamente alle persone fisiche e limitata alle cosiddette prime cessioni per un ammontare massimo di 50mila euro. L'acquisto sarà quindi limitato ai crediti dei contribuenti, mentre le imprese che hanno acquistato crediti per i lavori effettuati non potranno cederli a loro volta. Poste, prima di sospendere il servizio di acquisto nel novembre scorso, quando il meccanismo di cessione del superbonus stava mettendo in difficoltà gran parte del sistema bancario per l'esaurimento dello spazio fiscale a disposizione, aveva già rilevato crediti fiscali per circa 10 miliardi.

Intanto il governo interviene di nuovo sulle scadenze del 110%. Gli immobili unifamiliari, le cosiddette villette, potranno godere del superbonus fino al 31 dicembre 2023. La proroga, dall'attuale scadenza fissata al 30 settembre, è contenuta nel decreto varato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri. Già la scorsa primavera, con il decreto che aveva bloccato le cessioni dei crediti, la precedente scadenza, prevista alla fine di marzo 2023, era stata allungata fino a settembre. Ora il nuovo slittamento. Resta però la condizione di aver effettuato lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo alla data del 30 settembre 2022. L'obiettivo della nuova proroga è consentire a contribuenti e imprese di portare a termine i cantieri avviati ma che a causa di ritardi nell'avanzamento dei lavori hanno bisogno di più tempo per completare interventi e pagamenti.

L'AZIENDA GUIDATA DA DEL FANTE: INIZIATIVA IN LINEA CON LE INDICAZIONI DEL GOVERNO

Riparte l'acquisto dei crediti fiscali mentre il governo si prepara a rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi

Al momento resta invece congelata l'ipotesi di ottenere un rinvio anche per i lavori nei condomini, come chiesto dalle associazioni dei cosiddetti "esodati" del superbonus. Una decisione potrebbe arrivare in autunno, quando l'esecutivo avrà un quadro più chiaro delle risorse disponibili. Dopo l'estate dovrebbe anche partire la riscrittura delle regole che riguardano tutte le agevolazioni edilizie. «Il primo obiettivo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie attuate negli ultimi tre anni e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia», ha sottolineato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che in passato ha annunciato l'intenzione di «rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi».

I LAVORI

Intanto al 31 luglio scorso gli investimenti ammessi a detrazione per il superbonus sono arrivati a quasi 83 miliardi. Le detrazioni maturate per i lavori conclusi - secondo i dati diffusi dall'Enea - sono arrivate a 74 miliardi.

Jacopo Orsini

L'ACQUISIZIONE SARÀ RIVOLTA SOLO ALLE PERSONE FISICHE E PER UN AMMONTARE MASSIMO DI 50MILA EURO

Ok a revisione fabbisogni standard, da asili a polizia

Palazzo Chigi

IL DECRETO

ROMA Dagli asili nido alla polizia locale, passando per lo smaltimento dei rifiuti. Sono alcuni dei capitoli che potranno essere oggetto dei nuovi fabbisogni standard, previsti dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Il provvedimento approvato in esame preliminare, si legge nella nota diffusa da Palazzo Chigi, reca «la nota metodologica relativa all'aggiornamento e alla revisione della metodologia per i fabbisogni standard dei comuni per l'anno 2023 ed il fabbisogno standard per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario».

Il decreto varato dal governo nel dettaglio si occupa delle seguenti funzioni: gestione del territorio e dell'ambiente - servizio smaltimento rifiuti; settore sociale - servizio di asili nido; servizi generali di amministrazione, gestione e controllo; polizia locale; viabilità e territorio; trasporti (trasporto pubblico locale); settore sociale al netto del servizio di asili nido.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,676**	1,82	1,266	1,748	9160264
Azimut H.	**20,77**	0,48	18,707	23,68	1488562
Banca Generali	**32,10**	-3,14	28,22	34,66	551703
Banca Mediolanum	**7,914**	-5,96	7,817	9,405	4487604
Banco Bpm	**4,001**	-9,09	3,383	4,553	45241501
Bper Banca	**2,532**	-10,94	1,950	3,163	59626081
Brembo	**12,760**	-0,39	10,508	14,896	352406
Buzzi Unicem	**28,06**	0,00	18,217	28,16	392834
Campari	**12,025**	0,08	9,540	12,874	1511570
Cnh Industrial	**12,655**	-0,51	11,973	16,278	1476054
Enel	**5,923**	-0,15	5,144	6,340	22497758
Eni	**13,626**	-0,38	12,069	14,872	9884716
Ferrari	**282,60**	0,25	202,02	298,70	288335
Finecobank	**12,225**	-9,91	11,850	17,078	11207002
Generali	**18,660**	-0,69	16,746	19,396	3634676
Intesa Sanpaolo	**2,338**	-8,67	2,121	2,631	376391539
Italgas	**5,160**	1,38	5,072	6,050	1927099
Leonardo	**13,345**	0,26	8,045	13,254	3835033
Mediobanca	**11,590**	-2,48	8,862	12,175	5225292
Monte Paschi Si	**2,470**	-10,83	1,819	2,854	39674896
Piaggio	**3,410**	-0,47	2,833	4,107	198988
Poste Italiane	**9,934**	-1,40	8,992	10,420	2299854
Recordati	**44,40**	2,49	38,12	46,93	267714
S. Ferragamo	**14,410**	-1,17	14,202	18,560	108631
Saipen	**1,362**	-2,44	1,155	1,568	23959606
Snam	**4,582**	0,77	4,537	5,155	7373275
Stellantis	**17,554**	-1,40	13,613	18,744	9271492
Stmicroelectr.	**44,40**	-1,26	33,34	48,72	2967521
Telecom Italia	**0,2545**	2,17	0,2194	0,3199	135490656
Tenaris	**14,935**	0,40	11,713	17,279	2483620
Terna	**7,256**	0,58	6,963	8,126	4503610
Unicredit	**21,28**	-5,94	13,434	22,81	26180326
Unipol	**5,032**	0,70	4,456	5,187	3520334
Unipolsai	**2,296**	0,26	2,174	2,497	1958746
NORDEST					
Ascopiave	**2,145**	1,18	2,120	2,883	174047
Banca Ifis	**15,870**	-2,16	13,473	16,326	239961
Carel Industries	**25,05**	-0,20	22,50	28,30	19279
Danieli	**21,55**	-1,15	21,18	25,83	12229
De' Longhi	**23,48**	-0,25	17,978	23,82	55028
Eurotech	**3,045**	0,83	2,741	3,692	164504
Fincantieri	**0,5050**	-0,98	0,4891	0,6551	1632730
Geox	**0,7840**	-0,51	0,7788	1,181	333550
Hera	**2,646**	1,93	2,375	3,041	2651571
Italian Exhibition	**2,550**	-0,78	2,384	2,599	2510
Moncler	**61,64**	-0,68	50,29	68,49	404716
Ovs	**2,262**	-1,57	2,153	2,753	973550
Piovan	**9,580**	2,79	8,000	10,693	829
Safilo Group	**1,035**	-0,77	1,037	1,640	612961
Sit	**3,530**	-1,67	3,440	6,423	1594
Somec	**31,10**	-0,64	27,06	33,56	1011
Zignago Vetro	**16,320**	0,62	14,262	18,686	43831

TECNOLOGIA

Banda larga, un piano da 2,8 miliardi

ROMA Arriva la nuova Strategia nazionale per la banda "ultra-larga". L'internet super-veloce, insomma. Il piano del governo, da realizzare entro il 2026, vale 2,8 miliardi ed è finanziato anche con il Pnrr. A presentare la strategia è Alessio Butti, sottosegretario con delega all'Innovazione tecnologica: «Diamo il via a un piano d'azione strategico per recuperare i ritardi e le inefficienze del passato, accelerare lo sviluppo della connettività veloce in tutto il Paese e rilanciare il settore delle telecomunicazioni». Il risultato atteso è un deciso rafforzamento del settore delle telecomunicazioni, con un contributo alla crescita stimabile complessivamente in 96,5 miliardi di euro in più nel 2025 rispetto al 2020 e 180,5 miliardi aggiuntivi entro il 2030 (sempre rispetto al Pil di tre anni fa).

Quattro gli obiettivi primari da raggiungere entro il 2026. Il primo è la copertura della rete fissa con velocità (capacità trasmissiva nell'ora di picco e per ogni cliente attivo) pari o superiore a 1 gigabit al secondo per tutti i numeri civici e le unità immobiliari, assieme alla copertura wireless con velocità minima di 100 megabit al secondo per le aree del Paese più periferiche e remote. Poi c'è la realizzazione della rete mobile 5G di nuova generazione per l'intero territorio italiano. E ancora: l'adozione da parte degli utenti di almeno il 50% della rete fissa con velocità pari o superiore a 1 gigabit al secondo entro il 2026. Infine c'è da supportare la creazione di una rete cloud hi-tech per garantire una migliore qualità dei servizi applicativi e significativi risparmi (fino al 60%) per gli operatori italiani di telecomunicazione.

Più posti in agosto ma sono introvabili molte professionalità

▶Le aziende prevedono di attivare 293mila contratti di lavoro: +3% rispetto all'anno scorso. A trainare le assunzioni il turismo

I DATI

ROMA Mai così pochi disoccupati negli ultimi 14 anni. E ora le imprese accelerano con le assunzioni. Il turismo recupera terreno dopo gli stop imposti dalla stagione della pandemia e spinge il mercato del lavoro: ad agosto le imprese prevedono di attivare 293 mila contratti di lavoro (a tempo determinato superiori ad un mese o a tempo indeterminato). Un numero notevole tanto che, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, ci sarebbero 8mila contratti in più, con un aumento del 3 per cento. La fiammata rallenterebbe invece nel trimestre agosto-ottobre: la previsione si attesta su 1,3 milioni di assunzioni registrando una flessione rispetto all'anno scorso (-0,7% con -9mila contratti). L'indagine Unioncamere ed Anpal rimanda l'immagine plastica di un Paese in cui l'estate fa bene all'occupazione. Soprattutto in Lombardia (58 mila assunzioni previste ad agosto), seguita da Veneto, Lazio ed Emilia Romagna, con una stima di circa 28 mila contratti.

IL NODO

Il problema, piuttosto, è che spesso le aziende cercano figure professionali senza riuscire a trovarle. Si mantiene infatti elevata la difficoltà di reperimento che arriva a interessare il 47,5% delle assunzioni previste, circa 6 punti in più rispetto ad agosto 2022 quando questo indicatore si attestava al 41,6%. Ad ogni modo ad agosto l'industria, nel suo complesso, ricerca circa 84mila lavoratori e prevede 389mila assunzioni nel trimestre agosto-ottobre. Per il manifatturiero, che è alla ricerca di 56mila lavoratori nel mese e di 247mila nel trimestre, le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dalle industrie della meccatronica che ricercano 14mila lavoratori nel mese e 62mila nel trimestre, seguite dalle industrie alimentari, bevande e tabacco (12mila nel mese e 40mila nel trimestre) e da quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo (10mila nel mese e 49mila nel trimestre).

È il turismo, come detto, a offrire le maggiori opportunità di impiego con quasi 62mila lavoratori ricercati nel mese e circa 200mila nel trimestre, seguito dal comparto dei servizi alle persone (poco meno di 38mila nel mese e circa 223mila nel trimestre) e dal commercio (37mila nel mese e 162mila nel trimestre). «I nuovi meccanismi messi in piedi dal governo dopo lo stop del Rdc, possano produrre risultati occupazionali importanti», ha commentato la ministra del Lavoro, Marina Calderone, aggiungendo che «resta la necessita di formare le persone attivabili al lavoro, e dove c'è bisogno di riqualificare ma l'obiettivo è far incontrare domanda e offerta di lavoro».

Michele Di Branco

TURISMO Si cercano 200mila lavoratori fra agosto e ottobre

PER UNIONCAMERE LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO INTERESSA QUASI LA METÀ DELLE POSIZIONI

Padova

Idrobase sbarca anche in Spagna

È nata Idrobase Spain; la firma dell'accordo è avvenuta a Borgoricco nel quartier generale dell'azienda padovana, leader nelle tecnologie dell'acqua in pressione e nelle soluzioni per respirare aria sana: in questo modo, il gruppo italiano gestirà direttamente la distribuzione dei propri prodotti sul mercato iberico, grazie ad un accordo con la spagnola Zarzuela Filtracion Industrial. La società spagnola si affianca così alle già operanti Idrobase France, Idrobase Korea e Idrobase Ningbo in Cina, nell'attesa dello sbarco in America e Giappone.

Porti, Salvini scrive alla Ue «Giù le tasse alle imprese»

LA LETTERA

ROMA Governo in campo per ridurre le tasse a carico delle imprese portuali. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha inviato alla Commissione Ue una proposta di norma che mira a rendere omogeneo e sostenibile il calcolo dell'incremento Istat relativo ai canoni delle concessioni. Nel dicembre scorso, in linea con gli indici Istat, i canoni concessori sono stati aumentati del 25%. L'aggiornamento del canone è stato però applicato in maniera disomogenea sul territorio nazionale, con gravi effetti sulla concorrenza tra concessionari operanti in porti gestiti da diverse Autorità portuali. Per questa ragione, il Mit suggerisce a Bruxelles che l'aggiornamento dei canoni portuali sia calcolato solo utilizzando come riferimento la misura unitaria degli incrementi Istat. Secondo i calcoli di Assiterminal, nel 2022 i canoni concessori sono aumentati del 7,95%, mentre, appunto, nel 2023 ha visto un aumento del 25,15%. Questo vuol dire un aumento medio dei costi fissi del 35%.

LA CATEGORIA

In una recente audizione parlamentare, l'Associazione italiana terminalisti portuali, che alcuni giorni fa ha presentato un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del decreto che fissa i meccanismi di calcolo delle concessioni demaniali marittime, ha spiegato che il settore «vive un momento complicato dal punto di vista normativo. Per agevolare l'attività dei terminalisti e della portualità italiana servirebbe che i controlli siano fatti da un ente preposto e che ci sia un solo l'interlocutore. Operiamo - ha protestato Assiterminal - con norme e regolamenti diversi a seconda del porto e della Regione in cui si agisce: questo crea problemi a livello nazionale e ci rende complicato competere nel mondo. Serve avere una struttura di governance centrale, che unifichi e uniformi la regolamentazione dei porti garantendoci maggiore solidità».

Due, in particolare, i punti contestati dagli operatori. Il primo è il meccanismo di aumento del canone, «soprattutto nella misura in cui sembra obbligare le Autorità portuali a provvedere in tal senso anche quando il canone è superiore al minimo tabellare». Il secondo è il meccanismo di calcolo della durata e della redditività, nonché la ripartizione di competenze tra attività di regolazione, di amministrazione e d'impresa.

MDB

MARGHERA Il porto di Venezia

LA PROPOSTA DEL MINISTRO PER RENDERE SOSTENIBILE L'AUMENTO DEI CANONI DELLE CONCESSIONI

Letteratura per ragazzi

Campiello Junior, Boero presidente della giuria

Prende il via la terza edizione del Premio Campiello Junior, il riconoscimento letterario nato dalla collaborazione tra la Fondazione Campiello, Pirelli e la Fondazione Pirelli, per opere italiane di narrativa e poesia scritte per ragazzi. Quest'anno il presidente della giuria sarà Pino Boero (nella foto), docente di letteratura per l'infanzia, che subentra allo scrittore Roberto Piumini, presidente per le prime due edizioni. Confermati gli altri componenti della Giuria, Chiara Lagani, attrice e drammaturga; Michela Possamai, docente all'Università Iusve di Venezia, David Tolin, libraio e membro del direttivo di Alir (Associazione librerie indipendenti ragazzi). Il premio è composto da due distinte sezioni: la categoria 7-10 anni, rivolta a lettori primarie dalla terza alla quinta e la categoria 11-14 anni per i lettori della scuola secondaria di primo grado. La modalità di selezione è composta, come per il concorso senior, da una doppia giuria. La giuria di selezione avrà il compito di selezionare le terne finaliste che saranno annunciate il 10 novembre, mentre la giuria popolare, la giuria dei giovani lettori composta da 240 ragazzi residenti in Italia e all'estero, suddivisi in gruppi da 120 per ciascuna categoria, decreterà i vincitori. La proclamazione è prevista il 22 marzo.

Cinquecento anni fa il primo viaggio di Lopez de Loyola nella città lagunare per imbarcarsi sulla nave che lo avrebbe portato a Gerusalemme. Nel 1537 ritorna con nove compagni: l'assoluzione dall'Inquisizione e l'ordinazione sacerdotale

STORIA

Ignazio a Venezia tra processi e fede

Sant'Ignazio di Loyola in un francobollo celebrativo emesso in occasione dei 500 anni dalla nascita. Sopra uno scorcio dell'ospedale degli incurabili e, sotto, con Paolo III

La nave che lo doveva imbarcare, grande, piena di governatori, era già salpata. Lui, che aveva avuto un passaggio, non si reggeva in piedi, colpito da febbri violente. «Vuole partire per Gerusalemme? – era stato il responso del medico – lo faccia pure se vuole essere sepolto in quella città». La scena accadeva a Venezia esattamente nell'estate di 500 anni fa.

L'uomo che doveva partire – dopo aver ottenuto l'imbarco grazie ad Andrea Gritti, mercante curioso e intelligente, nominato doge solo da pochi mesi prima - è vestito di una tunica, vive da anni, di elemosine. È agli occhi di tanti una specie di migrante spirituale; lui si farà chiamare sempre "pellegrino". Risponde al nome di Ignazio di Loyola, in basco Íñigo López de Loyola, e ha scelto la città lagunare per partire verso Gerusalemme, in pellegrinaggio, verso la meta divina. Non era stato facile per Ignazio arrivare a Venezia da Genova, era quello il periodo della guerra di Francesco I di Francia contro Milano e gli Sforza (alleati con il Sacro Romano Impero, Spagna, papato e Venezia), bisognava evitare eserciti e briganti, problemi che Ignazio quasi ignora. La sua missione è Gerusalemme ma il suo destino sembra essere Venezia. Città che allora era il cuore d'Europa, cosmopolita, tollerante.

LEGAMI CON VENEZIA

La fortuna dell'uomo che creò la Compagnia di Gesù, la formazione che contribuì decisamente ai cambi culturali dell'epoca e al rinnovamento della chiesa dopo il concilio di Trento, è legata alla città lagunare. Città dove l'ex militare Ignazio, che sarà proclamato santo nel 1622 – carriera terminata nella difesa di Pamplona - visse per un certo tempo, prima da solo e poi con i confratelli. Siamo di fronte ad una storia di una forza superba, e l'immagine di quest'uomo si staglia nei momenti importanti sul profilo della laguna e di piazza San Marco. Una figura che la città non sembra aver assorbito né collocato nel pantheon dei suoi grandi. Colpa anche dell'intricata storia dell'Ordine che venne soppresso nel 1773, dopo il sacro esperimento del Paraguay - il film "Mission" rievoca quei momenti.

UN BASCO GUERRIERO

Iñigo López de Loyola nasce nel 1491, ultimo di tredici figli di famiglia nobile. A 25 si arruola e parte per le guerre di Carlo V. Da ragazzino fa il paggio. Da militare è a Pamplona assediata dai francesi: una palla di cannone gli sfracellò la gamba destra e gli ferì la sinistra. Resterà zoppo per la vita. Nella sua autobiografia narrerà i terribili e ripetuti interventi chirurgici, quando volle che le ossa della gamba, aggiustate malamente, gli venissero segate senza anestesia. Nel periodo di immobilità Loyola chiede di leggere le avventure cavalleresche di Almadigi di Gaula, narratore delle epiche cavalleresche. Trova solo la "Legenda Aurea" (vite dei santi) di Jacopo da Varazze e la Vita Christi di Ludolfo di Sassonia; gli cambieranno la vita. Da lì nascerà l'idea del pellegrinaggio a Gerusalemme.

IN ATTESA DI UN NUOVO VIAGGIO NELLA CITTÀ SANTA IL GRUPPO SI DEDICA AI MALATI NEGLI OSPEDALI E VIVE DI ELEMOSINA ALLARGANDOSI AL VENETO

PRIGIONE E INQUISIZIONE

La figura di un uomo giovane che si veste di un saio e che vive di elemosina, predicando il vangelo pur non essendo un sacerdote crea ovunque sospetti. La cronaca degli imprigionamenti e dei processi dell'Inquisizione (a vuoto) che Ignazio fa nella sua autobiografia - testo in realtà dettato poco prima della sua morte avvenuta a Roma nel 1556 – è lunga e stupefacente. Un esempio in cui parla di se stesso in terza persona: «Scarcerato e poi ancora in carcere a Salamanca per presunta eresia inquisizione eccetera. Erano in carcere da ventidue giorni, (Ignazio e i suoi amici ndr) quando li convocarono per udire la sentenza. Essa stabiliva: non era stato trovato alcun errore nel loro comportamento e nelle loro idee». Ma dovranno studiare per quattro anni. Così va nei collegi e università di mezza Europa. Libri ed elemosine.

All'inizio del 1523 si reca a Barcellona per imbarcarsi per Genova da solo: "Suo unico desiderio – scrive - era avere soltanto Dio come rifugio.(...) Quando poi incominciò le pratiche per l'imbarco – è sempre Ignazio a ricordare - non avendo denaro ottenne, sì, dal padrone della nave di salire a bordo gratuitamente, ma a condizione che portasse con sé una certa quantità di biscotto per il suo sostentamento. Altrimenti, per nessuna ragione al mondo lo avrebbe lasciato salire". Da Geova va a piedi a Roma assiste alla benedizione papale di Adriano VI e parte per Venezia.

LA PESTE IN VENETO

Durante tutto il viaggio verso la laguna (senza più un soldo, aveva dato tutto in elemosina), a causa delle precauzioni imposte dal diffondersi della peste, dormiva sotto i portici, ridotto in condizioni pietose. «Viaggiando così arrivò a Chioggia, e con lui c'erano alcuni altri che gli si erano uniti lungo la strada». Durante il percorso per Padova, per ottenere un certificato di sanità rimase solo, in aperta campagna sul calare della notte. "Mentre era là – ricorderà - , gli apparve Cristo e lo confortò molto. Sostenuto da questa consolazione, il giorno dopo, in mattinata, senza falsificare il certificato come – credo - avevano fatto gli altri, giunge alle porte di Padova e vi entra senza che le guardie gli domandino nulla".

A Venezia le guardie salirono sul traghetto per controllare a uno a uno tutti quelli che c'erano, ma lui lo tralasciarono. In città si procurava il cibo chiedendo l'elemosina e dormiva sotto i portici di piazza San Marco. «Aveva nell'anima – detta nella autobiografia - una grande certezza che Dio gliene avrebbe dato modo, e questo gli dava tanta fiducia che, per quante paure o ragioni gli opponessero, non riuscivano a scuoterlo». Nonostante febbre e vomito si imbarcò comunque per Gerusalemme. Sulla nave – narrerà - si commettevano apertamente azioni indecenti e turpi, ed egli le biasimava severamente. Dopo la visita della città Santa (soggiorno piuttosto complicato, gli viene impedito di restare) nello scalo di Cipro i pellegrini trovano tre navi, una turca , un'altra molto piccola e la terza era la lussuosa e robusta nave di un ricco veneziano. Dalla tempesta si salva solo la piccola dove lui stava, approdando in Puglia. Ignazio riprese la via per Venezia dove arrivò a metà gennaio del 1524. Faceva freddo, nevicava e il pellegrino aveva indosso solo un paio di calzoni di tela grossolana che gli arrivavano al ginocchio, lasciando scoperte le gambe. «Il pellegrino – scriverà - aveva compreso che la sua permanenza a Gerusalemme non era volontà di Dio».

SACERDOTE IN LAGUNA

Continua a studiare, predicare ed elemosinare: Parigi, Fiandre, Inghilterra. E poi il progetto comune: lui e i suoi amici sarebbero andati a Venezia, da lì a Gerusalemme. Ignazio riparte per la laguna, dove avrebbe aspettato i suoi compagni. A Venezia il pellegrino subisce un nuovo processo, ma viene assolto. Intanto i suoi nove compagni arrivano a piedi transitando per Bolzano, poi la Valsugana e quindi giù fino a Castelfranco, Martellago; si imbarcano a Mestre e raggiungono la Serenissima l'8 gennaio del 1537. Il gruppo si dedica negli ospedali della città - nell'Ospedaletto dietro San Giovanni e Paolo e nell'Ospedale degli Incurabili - ad assistere i malati. Ma quell'anno a Gerusalemme sarà impossibile andarci: i Veneziani sono tornati in guerra con i Turchi. Niente navi per l'Oriente. Così da Venezia i dieci si allargano nel Veneto, Ignazio si sposta anche a Vicenza, Bassano. È in quell'anno che a Venezia, verranno ordinati sacerdoti nel palazzo del Vescovo Negusanti, presumibilmente in Fondamenta San Sebastian; con voto di castità e povertà. Tornati a Roma formeranno la Compagnia di Gesù, approvata da Paolo III con bolla del 1540.

CACCIATA E RITORNO

Nel 1606, l'anno dell'interdetto, gli unici religiosi a Venezia a restare fedeli al Papa saranno i gesuiti che quindi verranno allontanati in malo modo, come narra nelle sue cronache Paolo Sarpi. Nel 1773 la Compagnia venne sciolta. Ma i gesuiti ritorneranno anche "grazie" a Venezia dove il 30 novembre del 1799 il monastero di San Giorgio ospita il conclave: il 14 marzo 1800 il benedettino Barnaba Chiaramonti è eletto papa col nome di Pio VII. L'anno dopo il pontefice riconoscerà l'esistenza dei gesuiti, riuniti nell'ordine religioso dal nome di Societa 'di Gesu `ma solo nell'impero russo; seguiranno le stesse regole di Sant'Ignazio di tre secoli prima. Quindici anni dopo l'Ordine, creato da un sacerdote nominato a Venezia nel XVI secolo, rinasce in tutto il mondo.

Adriano Favaro

Il popolo degli holi lovers si dà appuntamento sabato sulla spiaggia della Madonnina dalle 15 alle 19.30 e domenica sul litorale di piazza Brescia fino a mezzanotte: deejay, balli e lanci di polverine colorate

EMOZIONI ARCOBALENO Balli in riva al mare tra mille colori, un evento sulle spiagge della movida che coinvolge grandi e piccini

Il festival dei colori tra Caorle e Jesolo

L'EVENTO

Holi, il Festival dei colori più famoso d'Italia, sbarca sulle spiagge di Caorle e Jesolo. "Welcome to the land of colors", questo il nome del summer tour 2023, partito con successo inanellando un sold out dopo l'altro, raggiungerà nel fine settimana il litorale veneto, approdando prima a Caorle e poi Jesolo, le spiagge simbolo della movida. Sabato l'Holi va in scena al Double Flavor Festival, sulla spiaggia della Madonnina, una tappa storica che ha sempre registrato il tutto esaurito fin dal suo esordio. Dalle 15 alle 19.30 si balla coi piedi sulla sabbia dorata tra le note della selezione musicale di deejay Andrea Martini, Bruce Blayne e Edoardo Pontecorvi, alternati dai famosi countdown vocali per ritmare i lanci delle polverine colorate. Il giorno dopo, un'altra emozionante tappa arcobalenica colorerà il litorale.

MAGIA

Domenica 13 agosto, tutti a Jesolo. L'appuntamento è sulla spiaggia di Piazza Brescia: dalle 15 fino a mezzanotte il popolo degli holi lovers potrà vivere la magia del festival dei colori tra le sue note di gioia e spensieratezza per un divertimento senza fine. L'evento è in collaborazione con King's Club, Lobby Agency e il Comune di Jesolo.

«L'Holi in spiaggia – spiegano gli organizzatori Fabio Lazzari e Marco Bari - è da sempre uno spettacolo mozzafiato. Si balla in riva al mare immersi tra mille colori dell'arcobaleno. Un'emozione unica ad alto impatto scenografico adatto a tutti, grandi e piccini».

LO SPETTACOLO È ISPIRATO A UNA TRADIZIONE INDIANA E PROMUOVE UNA RACCOLTA DI FONDI PER BAMBINI AUDIOLESI

La fama del festival è ormai nota anche se pochi sanno da dove derivi questo format che ha ispirato i due event manager. Durante la festa indiana denominata "Holi", interi popoli dei villaggi dell'India, Bangladesh, Nepal e Pakistan si lanciano sacchi di polverine colorate e gavettoni per celebrare la rinascita e l'amore e la definitiva sconfitta del male in favore del bene. La ricorrenza cade in primavera ed è portatrice di messaggi positivi universali, di amicizia, fratellanza e amore. «Il festival che abbiamo ideato - continuano gli organizzatori - è un veicolo per trasmettere i valori genuini di questa antica ricorrenza e soprattutto per manifestare l'anima solidale che ne sta alla base».

SOLIDARIETÀ

Fin dall'esordio del festival, 8 anni fa, Lazzari e Bari raccolgono infatti fondi per la Fondazione Fratelli Dimenticati che aiuta i bambini audiolesi di un villaggio in India. La Fondazione è una onlus di Cittadella che finanzia un progetto a Nandanagar, un villaggio nel nordest dell'India dove nel 2006 è stata istituita la Ferrando School, un istituto che accoglie bambini audiolesi con l'obiettivo di intervenire precocemente nella diagnosi e nella cura della sordità attraverso percorsi terapeutici.

L'autore di "cha cha slide"

Chicago, morto a 58 anni DJ Casper

È morto ieri a 58 anni a Chicago Dj Casper al secolo Willie Perry Jr, noto per la sua hit "Cha Cha Slide". La notizia è stata data dalla moglie Kim all'emittente televisiva Chicago Abc7. Il decesso è avvenuto a causa di un cancro ai reni che gli era stato diagnosticato nel 2016, per il quale era stato sottoposto a delle cure, senza l'intervento chirurgico che non si poteva fare perché il tumore era collegato all'arteria principale. DJ Casper con "Cha Cha Slide" aveva raggiunto la vetta della classifica dei singoli nel Regno Unito nel 2004. Nonostante siano passati quasi vent'anni dall'uscita, il brano è rimasto sempre sulla cresta dell'onda, suonato ovunque ci fosse una festa. Casper in un'intervista confessò di averlo scritto per far fare un esercizio aerobico a suo nipote.

Loach accusa: «I governi non aiutano la speranza»

FESTIVAL DI LOCARNO

«Chi ci governa favorisce la disperazione, l'assenza di speranza. Ti dicono che non ci sono alternative, per questo incoraggiano il razzismo. Se biasimi i migranti non te la prendi con i politici per la situazione in cui vivi». Invece «mantenere la speranza è fondamentale per produrre il cambiamento». L'accusa e il conseguente appello al cambiamento partono da Ken Loach, intervenuto in conferenza stampa, con l'amico e sceneggiatore Paul Laverty, al Locarno Film Festival dove presenta in Piazza Grande The Old Oak, che aveva debuttato in gara a Cannes e prossimamente arriva in Italia con Lucky Red. «Noi esseri umani sappiamo ancora essere buoni vicini con chi è in difficoltà - sottolinea -. Non siamo di natura ostili verso l'altro, e il senso di solidarietà nell'accogliere un'altra comunità può ancora prevalere. Tutto questo andrebbe messo insieme perché è più forte dell'estrema destra. Possiamo sconfiggere la loro propaganda, non dobbiamo cedere a quella di Le Pen o del capo del governo in Italia, Meloni».

Con il film il cineasta britannico torna nel nord dell'Inghilterra, nell'impoverita contea di Durham, andata in crisi dopo la chiusura delle industrie pesanti e delle miniere di carbone. Si racconta il conflitto che nasce nella comunità locale con l'arrivo di un gruppo di rifugiati siriani, fra i quali ci sono Yara (Ebla Mari) e la sua famiglia. Fra chi è disposto ad aiutare ed accogliere i nuovi arrivati c'è Tj (Dave Turner) proprietario del pub locale, l'Old Oak, uno dei pochi luoghi di incontro rimasti in una zona.

Arena, Puccini apre il 2024 a luglio doppia data con Bolle

LIRICA

Prima della fine del 100° Festival, Fondazione Arena di Verona guarda al suo nuovo secolo di grande musica e spettacolo presentendo le prossime due stagioni. Il 2024 coincide con importanti anniversari, non solo per la storia areniana: il primo è il centenario dalla scomparsa di Giacomo Puccini. Con lieve anticipo rispetto alla ricorrenza esatta, Fondazione Arena inaugurerà il 101° Festival sabato 8 giugno con Turandot, omaggiando Puccini col suo titolo più spettacolare e fiabesco, nell'allestimento di Franco Zeffirelli, e i costumi dell'Oscar Emi Wada. A Puccini sarà dedicata anche la ripresa di Tosca, che vedrà protagonista Anna Netrebko in uno dei suoi ruoli più recenti e acclamati dalla Scala a Buenos Aires, ed un nuovo progetto che vedrà per due date La Bohème con un cast d'eccezione.

IMMANCABILE AIDA

Confermandosi il teatro di repertorio più grande e popolare del mondo, Fondazione Arena proporrà anche le più recenti produzioni de Il Barbiere di Siviglia e Carmen e naturalmente Aida. All'opera regina dell'Arena si potrà assistere in due diversi allestimenti: le prime 10 recite vedranno il ritorno della produzione "di cristallo" del 100° Festival, firmata da Stefano Poda, con trasparenze, inediti giochi di luce e ricca simbologia sospesa fra Antico Egitto e arte contemporanea. Poi, a 111 anni dalla prima Aida in Arena (10 agosto 1913), dal 10 agosto per cinque rappresentazioni torna il classico allestimento rievocativo del 1913, curato dallo scomparso maestro Gianfranco de Bosio. Il Festival 2024 si completerà con 5 serate-evento: torna la grande danza di Roberto Bolle and friends in doppia data, 23 e 24 luglio, l'11 agosto i complessi areniani saranno protagonisti nella serata evento in cui risuonerà la Nona sinfonia di Beethoven e il suo inno alla gioia, il 21 agosto torna Plácido Domingo in una serata dalle atmosfere spagnole insieme a numerose stelle dell'opera, mentre l'1 settembre avrà luogo il secondo appuntamento lirico-sinfonico con gli avvincenti Carmina Burana di Orff.

CARTELLONE 2025

Per la prima volta con due anni di anticipo, Fondazione Arena ha presentato anche il programma del 102° Festival: 47 serate dal 13 giugno al 6 settembre 2025. Torneranno in scena la più recente Aida, Carmen secondo Franco Zeffirelli, l'elegante produzione 2011 de La Traviata di De Ana, fra cornici belle époque arazzi e specchi, Rigoletto e i Carmina Burana. È confermato il doppio appuntamento con Roberto Bolle and Friends oltre ad uno speciale gala operistico. Fulcro della stagione sarà un nuovo importante allestimento di Nabucco. «La presentazione dei Festival 2024 e 2025 - ha sottolineato la sovrintendente Cecilia Gasdia - è frutto dell'impegno congiunto di Fondazione Arena, Comune di Verona e Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, tenendo conto delle esigenze legate al restauro e manutenzione dell'Anfiteatro, sempre in corso grazie all'Art Bonus, e ai lavori straordinari necessari per gli eventi di apertura e chiusura di Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026».

GRANDE DANZA Roberto Bolle

PRESENTATI I PROGRAMMI DELLE PROSSIME DUE STAGIONI: L'8 GIUGNO INAUGURAZIONE CON LA TURANDOT. RIPRESA DI TOSCA CON NETREBKO

Lutto Il compagno morto di Sla

Bullock: «Bryan era la mia vita»

È morto a 57 anni Bryan Randall, compagno dell'attrice Sandra Bullock. «Si è spento serenamente dopo una battaglia di tre anni contro la Sla», ha dichiarato la famiglia a People. L'attrice aveva conosciuto il modello diventato fotografo nel 2015 in occasione di un servizio per il compleanno del figlio Louis. «Bryan era la mia vita» ha detto.

METEO

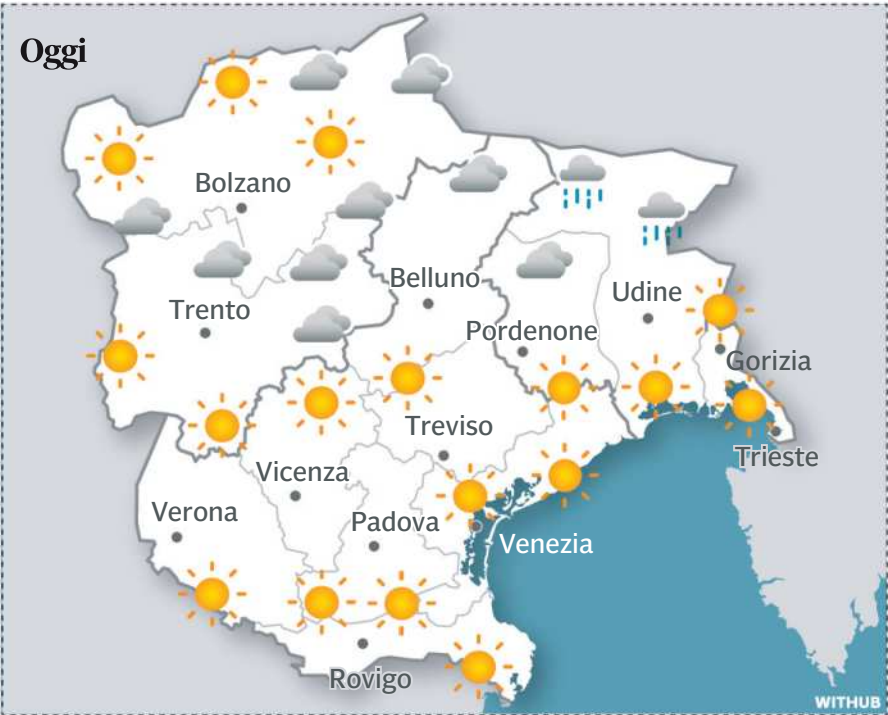
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Giornata in prevalenza soleggiata su pianure e coste, qualche nuvola sui settori alpini ma senza particolari conseguenze.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi ancora diffuse sulle Alpi di confine con possibilità di qualche locale fenomeno. Clima molto gradevole, massime diurne sui 27-28 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza soleggiata su pianure e coste, nuvolosità più diffusa sui settori alpini con locali fenomeni. Temperature in lieve aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	19	29
Bolzano	17	31	Bari	20	30
Gorizia	16	28	Bologna	18	30
Padova	19	29	Cagliari	21	28
Pordenone	18	28	Firenze	16	33
Rovigo	18	29	Genova	19	26
Trento	17	30	Milano	20	33
Treviso	17	29	Napoli	22	29
Trieste	18	27	Palermo	23	29
Udine	16	28	Perugia	17	29
Venezia	20	26	Reggio Calabria	22	29
Verona	19	30	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	17	29	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.45 **Coppa del Mondo femminile** Calcio
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Scomparsa** Fiction. Di Fabrizio Costa. Con Vanessa Incontrada, Giuseppe Zeno, Eleonora Gaggero
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Le strade di Overland** Documentario. Condotto da Filippo e Beppe Tenti
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Happy Family Estate** Musicale
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel - Caraibi** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
15.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio** Società
23.55 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Cuori nella tormenta** Film Commedia

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Superquark +** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Nel secolo breve** Doc.
23.00 **TG 3 Sera** Informazione
23.10 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
7.15 **Seal Team** Serie Tv
8.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.45 **MacGyver** Serie Tv
9.25 **Ransom** Serie Tv
10.50 **Private Eyes** Serie Tv
12.20 **CSI: Vegas** Serie Tv
13.05 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Falling Skies** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **47 metri - Uncaged** Film Horror. Di Johannes Roberts. Con Sophie Nélisse, Corinne Foxx, Brianne Tju
22.45 **L'isola delle 30 bare** Serie Tv
0.40 **Narcos: Mexico** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Essere Maxxi** Documentario
6.45 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Il cavaliere della rosa** Musicale
13.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Vita col padre** Teatro
17.50 **La Scala - Scuola Di Ballo** Show
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Life on Mart** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Rock Legends** Documentario
22.55 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
23.45 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
0.15 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.25 **Quelle strane occasioni** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Vacanze a Ischia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.20 **Cattive inclinazioni** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Foresta Degli Scomparsi** Serie Tv. Con Ivan Fegyveres, Helene De Fougerolles, Gregory Fitoussi
22.15 **La Foresta Degli Scomparsi** Serie Tv
23.10 **La Foresta Degli Scomparsi** Serie Tv
0.05 **La Foresta Degli Scomparsi** Serie Tv

Italia 1

7.45 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.15 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Freedom Summer** Documentario
0.20 **La Storia Proibita** Documentario

Iris

6.10 **Belli dentro** Fiction
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Non drammatizziamo... è solo questione di corna!** Film Commedia
10.50 **Lo sperone insanguinato** Film Western
12.35 **Superman** Film Azione
15.20 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
17.10 **King Kong 2** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror
23.05 **Un amore all'altezza** Film Commedia
1.00 **Superman** Film Azione
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **King Kong 2** Film Avventura
5.00 **Le piacevoli notti** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Circondati** Film Thriller
23.15 **Amori, letti e tradimenti** Film Commedia
0.45 **La sorella di Ursula** Film Erotico

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.35 **Documentari divulgativi** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le misure di tutte le cose**
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **I segreti del colore**
18.30 **L'Archipendolo**

DMAX

6.45 **Missione restauro** Doc.
8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.30 **Predatori di gemme** Doc.
14.20 **Missione restauro** Doc.
16.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Metal Detective** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.25 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Le regole della casa del sidro** Film Drammatico
23.40 **Yellowstone** Serie Tv
0.40 **Yellowstone** Serie Tv

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Una madre assassina** Film Thriller
15.30 **Trovare l'amore a San Antonio** Film Commedia
17.15 **Una pausa tutta per me** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **X Factor Stories** Musicale
2.00 **I Love Shopping** Film Com-

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
9.55 **Ombre e misteri** Società
13.00 **Little Big Italy** Cucina
14.25 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Per qualche dollaro in più** Film Western
24.00 **Hitler** Serie Tv
2.30 **Naked Attraction Italia** Società
3.50 **Io e il mio (quasi) assassino** Società

7 Gold Telepadova

7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
21.15 **Young Adult** Film Commedia
23.00 **Gli esclusi - Il mondo in**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Il corsaro dell'isola verde** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Sport
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Sportello pensioni** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
17.45 **Precampionato 2023/24** Calcio
18.30 **TMW News** Sport
21.15 **Tag In Comune** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'andamento un po' tumultuoso della configurazione odierna lascia presagire una giornata più movimentata, nel corso della quale sarà difficile che l'andamento degli eventi non sia in qualche modo scompigliato. Il funzionamento un po' contraddittorio rende difficile interpretare le situazioni. Per te qualcosa di interessante potrà verificarsi rispetto al **denaro**, renditi disponibile agli imprevisti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giornata piuttosto particolare per te questa. Dopo che la notte scorsa la Luna è passata in congiunzione con Urano, oggi il pianeta si trova in quadrato con Venere: la tua vita affettiva attraversa un momento disordinato. Le sorprese in arrivo sono frutto di un tuo desiderio di maggiore libertà proprio per quanto riguarda l'**amore**. Di fronte a una costrizione tenderai a fare esattamente il contrario.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti porta in dono una dose di sogno. La configurazione odierna è un po' ambivalente, sei più irrequieto del solito ma non capisci bene il motivo, come se non dipendesse da te. Ci sono incontri piacevoli in vista, forse anche qualcosa che può avvicinarti all'**amore** se sei alla ricerca di un partner. Ma se vuoi che duri, lascialo libero di andare e venire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con una configurazione come quella di oggi, carica di elettricità, sei meno paziente e accondiscendente, più ribelle. Si rafforza il desiderio di autonomia, senti il bisogno di far valere la tua libertà di decisione e probabilmente il modo che ti sembra più efficace è prendendo iniziative in materia **economica** che sanciscano la tua indipendenza. Affidati a questo impulso e regalati una piccola follia.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi per certi versi rappresenta il trionfo della tua capacità di sfidare l'autorità esterna per affermare un tuo punto di vista che non ammette imposizioni né obblighi. Ma è anche l'opportunità per sorprendere tutti nel **lavoro** e far valere le carte che hai da giocare, quel tuo talento naturale che è interamente farina del tuo sacco. A livello economico sei incline alle spese.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il gioco dei pianeti ti è propizio e di grande ispirazione. Ti induce ad alzare un po' l'asticella e a chiedere di più al mondo ma soprattutto a te stesso. Le tue aspirazioni sono alte ed è forse il momento di iniziare a cercare la strada giusta per tradurle in fatti. Nel **lavoro** sei pieno di nuove idee, di spunti interessanti che hanno qualcosa di eccitante per te e ti fanno sentire su di giri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi Venere, il tuo pianeta, è al centro di una bella tempesta elettrica che ti rende più impaziente e brusco nelle reazioni, come se non avessi molto tempo da perdere e fossi refrattario al tergiversare. Può rivelarsi utile questo stato d'animo, che ti aiuta a sbrigare e concludere delle faccende rimaste in sospeso. La configurazione scoppiettante potrebbe portarti piacevoli sorprese in **amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti porta a vivere con intensità accresciuta tutti gli eventi della giornata, come se fossero definitivi e non ti consentissero di tornare indietro sulle decisioni. Non è detto che sia davvero così ma questa convinzione ti aiuta a smuoverti e ad attraversare il tuo Rubicone. Il gioco astrale ha ripercussioni sia nel **lavoro** che in amore, a te vedere come districarti meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi il gioco planetario ha in serbo per te qualcosa di piuttosto stimolante nel **lavoro**. Grazie a una tua visione molto più chiara della situazione e soprattutto degli obiettivi che intendi raggiungere, diventa più facile prendere decisioni anche drastiche. Ora non senti più la necessità di differire le cose. Affidati a questa tua ispirazione, che non è un capriccio, e prova a credere in te stesso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il terzetto di pianeti congiunti nel Toro può solo metterti di buonumore, qualcosa di molto eccitante si prepara per te nel settore dell'**amore** e delle relazioni, sarà difficile mitigare lo stato di eccitazione generale. Proprio come conseguenza diretta di questo stato di cose si innesca in te un processo di trasformazione che può andare a smuovere blocchi anche molto remoti e liberare la vitalità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco un po' burrascoso che mettono in scena oggi i pianeti nello zodiaco potrà forse in parte sorprenderti, ma ha qualcosa che te lo rende molto affine. Il modo di fare drastico e improvviso che la configurazione favorisce lo riconosci come tuo e ti fa sentire a tuo agio. Allora approfittane per entrare in campo e giocare anche te questa manche, in **amore** la situazione diventa piacevolmente vivace.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione un po' particolare di oggi ti fornisce delle carte poco frequenti da giocare nell'ambito della dinamica del **lavoro**. Ti rende capace di riuscire in delle iniziative che richiedono una notevole capacità di convincere e forse addirittura di ammaliare. Ti senti più libero, spregiudicato, incuriosito dalla situazione e desideroso di giocare subito le tue carte per vedere cosa succede.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/08/2023

Bari	46	57	27	19	20
Cagliari	5	45	89	83	18
Firenze	88	87	69	61	51
Genova	30	60	13	42	23
Milano	31	73	85	2	25
Napoli	24	53	35	89	55
Palermo	35	72	63	60	21
Roma	56	46	6	87	39
Torino	90	10	61	5	16
Venezia	44	36	4	71	19
Nazionale	3	7	71	57	87

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
4	71	81	5	3	82	64

MONTEPREMI		JACKPOT	
	41.178.233,39 €		36.548.177,99 €
6	- €	4	253,26 €
5+1	- €	3	17,47 €
5	19.446,24 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/08/2023

SuperStar — Super Star 10

6	- €	3	1.747,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.326,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Morto Bahamontes fu il primo spagnolo a vincere il Tour

Federico Bahamontes, detto "L'Aquila di Toledo", il primo spagnolo a vincere il Tour de France nel 1959 (nella foto il suo trionfo al Parco dei Principi), è morto all'età di 95 anni. A dare l'annuncio della sua scomparsa il sindaco di Toledo, dove il corridore era nato. Considerato uno dei migliori scalatori della storia, salì altre due volte sul podio di Parigi: nel 1963 si classificò al secondo posto dietro Jacques Anquetil, mentre nel 1964 arrivò terzo alle spalle di Anquetil e Raymond Poulidor.

ROTTO IL GHIACCIO Christian Pulisic (a sinistra), primo gol con il Milan

UN MILAN POCO CINICO

Nella prova generale con il Monza i rossoneri conquistano il trofeo Berlusconi ai rigori

La squadra di Pioli ha mostrato spirito offensivo ma ancora poca lucidità. Incertezze in difesa

MONZA		6
MILAN	dcr	7

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 7; Bettella sv (20' D'Ambrosio 5.5), Caldirola 6, A. Carboni 5.5 (68' Pablo Marì 6); Ciurria 6 (85' Birindelli sv), Gagliardini 6 (85' Machin sv), Pessina 6.5, Carlos Augusto 6.5 (90' F. Carboni sv); Colpani 7 (79' V. Carboni sv), Mota Carvalho 6 (56' Caprari 6); Maric 6 (56' Petagna 6). All. Palladino 6
MILAN (4-3-3): Maignan 6; Kalulu 6, Thiaw 6, Tomori 5.5, Hernandez 6.5 (79' Bartesaghi sv); Loftus-Cheek 6, Krunic 6, Reijnders 6; Pulisic 6.5 (79' Chukwueze sv), Giroud 5 (79' Colombo sv), Leao 6 (79' Okafor sv). All. Pioli 6
Arbitro: Marcenaro di Genova 6
Reti: 29' Pulisic, 32' Colpani
Note: spettatori 17.000 circa, ammoniti Reijnders, Gagliardini, Leao e Theo Hernandez. Rigori: Reijnders gol, Petagna gol, Okafor gol, Caprari gol, Tomori gol, Machin gol, Loftus-Cheek gol, F. Carboni gol, Colombo gol, Pessina gol, Thiaw gol, Birindelli traversa

Poco cinico su azione, molto di più dal dischetto: il Milan che si prende il primo Trofeo Silvio Berlusconi, a Monza, offre due volti nella notte dedicata al presidente dei 29 trofei in 31 anni. La squadra di Stefano Pioli crea un discreto numero di occasioni ma sotto porta manca il killer instinct di Leao, mentre Giroud è lontano dalla forma campionato: avrà due settimane per ritrovarla, da qui al debutto a Bologna (nel mezzo, i test contro Trento, Etoile du Sahel e Novara). Dal dischetto, dove si decideva spesso il Trofeo Luigi Berlusconi, il Milan sbaglia nei 90' - ma sulla ribattuta Pulisic realizza – ed è invece infallibile nella sequenza di fine gara, dove l'epilogo è con la traversa colpita da Birindelli. Una fase offensiva con indicazioni promettenti nel tridente, in attesa di inserire pienamente Okafor e Chukwueze, un centrocampo fisico ma spesso scavalcato e la solita difesa che sconta in termini di attenzione, come sulla rete del pari di Colpani.

È questo il Milan che senza Calabria, Saelemaekers, Messias e Bennacer supera l'ultimo test importante, contro un Monza ordinato in attesa di aggiungere qualità davanti, magari con Duvan Zapata. Altra stagione, altro modulo, ma il Milan continua a "pendere" a sinistra, dove Rafa Leao è il centro di gravità assistito da un Theo Hernandez intraprendente. Il portoghese sfreccia subito e impegna Di Gregorio al 12' e ispira Giroud, la cui girata al 14' è respinta da Bettella, costretto poco dopo a uscire per problemi al piede destro. Il Monza non resta a guardare, e al 17' si affaccia dalle parti di Maignan, impegnato dalla girata di Maric e dalla ribattuta dal limite di Pessina. Con il Monza che copre la fascia sinistra rossonera, il Milan colpisce quando si apre il varco sul lato opposto: è il 28' quando Pulisic scambia con gli altri ex Chelsea Loftus-Cheek e Giroud, e irrompe in area, dove viene steso da un goffo intervento di D'Ambrosio. Rigore netto, che lo statunitense si fa respingere da Di Gregorio, ma sul tap-in Pulisic segna la prima rete da milanista. Il Milan sembra poter dilagare con due bordate immediate di Loftus-Cheek, e invece presta il fianco alla reazione del Monza, che punisce una difesa da registrare più nella concentrazione che negli automatismi: Carlos Augusto si accentra da sinistra, sulla verticalizzazione Tomori non chiude e Theo Hernandez si fa precedere da Colpani, bravo a freddare Maignan.

PULISIC TRA I MIGLIORI: SI FA RESPINGERE UN TIRO DAL DISCHETTO MA SEGNA SULLA RIBATTUTA. BRILLANO REIJNDERS E LEAO, GIROUD ANONIMO

BIS SFIORATO

I rossoneri provano a ricucire il gioco e in chiusura di tempo sfiorano il bis con Theo e Leao. Il Milan riparte meglio dopo l'intervallo, eppure non concretizza: Leao spreca dopo pochi secondi, mentre al 53' la deviazione sotto porta di Loftus-Cheek – su sponda di Leao – è sventata da Di Gregorio, ottimo tra i pali ma a disagio con i piedi. Non sfondare la retroguardia brianzola fa innervosire i rossoneri, che in pochi secondi rimediano un paio di ammonizioni: prima Leao reagisce a un fallo di Gagliardini, un'aria di derby che innesca anche la protesta di Hernandez, punita da Marcenaro. Il francese è il primo a uscire, al 79', con un affaticamento alla coscia sinistra: primi minuti a Okafor e Chukwueze.

Loris Drudi

Atene, ucciso un tifoso: rinviata Aek-Zagabria

CHAMPIONS LEAGUE

ATENE Torna la Champions, torna la violenza. Un 22enne tifoso dell'Aek Atene è stato pugnalato a morte l'altra notte. È accaduto alla periferia della capitale greca, durante incidenti con i sostenitori della Dinamo Zagabria. Violenti scontri hanno contrapposto gruppi di ultrà, causando almeno otto feriti, tre greci e cinque croati. Il numero dei feriti è poi aumentato fino a diventare una ventina, nel frattempo l'Uefa, augurandosi che «i responsabili vengano al più presto assicurati alla giustizia» ha deciso di rinviare al 18 o 19 agosto la partita del terzo turno preliminare di Champions League, in programma allo stadio Agia Sophia, nel sobborgo ateniese di Nea Filadelfia.

Rimane invece fissata al 15 agosto la partita fra le due squadre a Zagabria, con divieto di trasferta per i supporter ospiti. Per la sfida di Atene la Dinamo Zagabria si era invece limitata ad invitare i propri sostenitori a non recarsi nella capitale greca, ma l'appello non è stato accolto e cento hooligans croati si sono messi in viaggio. Dopo gli scontri il principale partito d'opposizione, della sinistra greca, Syriza, ha stigmatizzato la mancanza di controlli efficaci da parte delle autorità preposte. «Gli hooligans croati hanno alle spalle una lunga storia di attacchi e violenze - la nota diffusa da Syriza - e hanno attraversato il nostro paese con l'unica idea di creare problemi. Che misure preventive sono state messe atto nei loro confronti? Chi li ha sorvegliati durante il loro attraversamento della Grecia?».

Inter, su Balogun inserimento del Bayern

PUNTA Balogun (Arsenal)

DOPO L'INFORTUNIO A NKUNKU CHELSEA E JUVENTUS ACCELERANO PER LO SCAMBIO VLAHOVIC-LUKAKU

IL MERCATO

MILANO C'è stata un'accelerazione nella trattativa tra Juventus e Chelsea per lo scambio Vlahovic-Lukaku. A dare una spinta all'affare è stato l'infortunio di Nkunku, l'attaccante arrivato a Stamford Bridge per 60 milioni di euro dal Lipsia, che ha chiuso la tournée negli Usa con una lesione al menisco del ginocchio destro. Ed è per questo che da Londra stanno mettendo da parte i dubbi sul centravanti bianconero. Ad averli è Behdad Eghbali, partner principale dell'azionista di riferimento di Todd Boehly. Non ha nessuna intenzione di aggiungere 40 milioni di euro al cartellino di Lukaku come chiede la Juventus. Ma ora serve una punta alla squadra di Mauricio Pochettino, anche perché nel frattempo Romelu è sempre più separato in casa. In chiusura la cessione di Zakaria al Monaco. Per il centrocampo piace Goretzka. Intanto, è stato ufficializzato Facundo Gonzalez.

ATTACCO NERAZZURRO

L'Inter ha una rivale per Balogun. Si tratta del Monaco, che ha fatto un primo tentativo - rifiutato dall'Arsenal - per lo statunitense. Il giocatore dei Gunners preferisce i nerazzurri. Sempre due le alternative: Morata e Taremi (il Porto vuole 30 milioni di euro). Più defilato Beto. Se parte Correa, può arrivare anche Zapata, ma c'è la concorrenza della Roma. Oggi è atteso Samardzic: arriva dall'Udinese con la formula del prestito oneroso da quattro milioni di euro più riscatto obbligatorio a 16 milioni e due di bonus. Il giocatore, invece, guadagnerà poco meno di un milione e mezzo di euro all'anno. Farà il percorso inverso, invece, Fabbian, ma i nerazzurri manterranno un'opzione di riacquisto da 12 milioni di euro. Audero arriva per fare il vice Sommer. In difesa il Tottenham apre al prestito per Tanganga. Restano caldi i nomi di Demiral, Toloi, Chalobah, Tomiyasu e Tiago Djalò. L'Atalanta non molla De Ketelaere, anche se le richieste del giocatore sono ritenute alte. Al Napoli si ferma ancora Osimhen. Il nigeriano ieri ha lasciato anzitempo il campo per un trauma distorsivo alla caviglia destra in seguito a un contrasto con il nuovo acquisto Natan. Ma continua la trattativa per il rinnovo. Si complica, invece, quella con Mario Rui. In scadenza di contratto nel 2025, il portoghese ha già informato Rudi Garcia e Aurelio De Laurentiis che se dovesse arrivare un'offerta, preferirebbe partire. Il Barcellona ha preso dal Friburgo, per 2,5 milioni di euro, il 16enne Darvich: per lui una clausola record da un miliardo. Oggi Christensen e Nzola fanno le visite mediche per la Fiorentina.

Salvatore Riggio

IL CASO

NAVRATILOVA: «NO ALLE ATLETE TRANS»

▶L'ex campionessa Navratilova attacca: «Sono maschi falliti, non vere tenniste»

▶«Voler entrare negli spazi delle donne è una forma di patriarcato degli uomini»

Non citate James Russell Lowell e la sua massima: «Solo i morti e gli stupidi non cambiano mai opinione». Che i politici ribadiscono ogni santo giorno. Martina Navratilova, la mitica regina del tennis, paladina dei diritti degli omosessuali non ha cambiato idea nell'attaccare la Federazione delle racchette yankee, la USTA, che di recente ha aperto i suoi tornei femminili Over 55 ad atlete trans: «Il tennis femminile non è per atleti maschi falliti, non è giusto e non è onesto. Verrebbe consentito agli Us Open, solo sulla base dell'auto-identificazione? Non credo... E' patriarcato per gli uomini biologici insistere sul diritto di entrare negli spazi creati per le donne. Quanto è difficile da capire?». Oggi, a quasi 67 anni, non la pensa diversamente da quando ne aveva 24, quando ridiede impulso alla sua vita e alla sua carriera, prima facendo coming out, e poi inserendo nel nuovo team Nancy Lieberman, "Lady Magic", la più grande giocatrice del basket, e la motivatrice/palleggiatrice Renée Richards, la prima transessuale del tennis, scoprendo la preparazione atletica e la dieta vegana.

RICHARD/RENÉE

Per la profuga ceca gli US 1981 coincisero con la concessione della cittadinanza statunitense e con una nuova consapevolezza di sé che passava anche per le iniezioni di pensiero laterale di Richard Raskind, ex capitano della squadra di tennis a Yale, poi militare nella Marina degli Stati Uniti che alla fine degli anni Sessanta scoprì di sentirsi donna, cominciò ad assumere ormoni femminili e, contro il parere della famiglia, cambiò sesso con un'operazione chirurgica. Una volta Renée, col suo servizio potente, da buon giocatore diventò una tennista più forte, s'iscrisse agli Us Open 1976, ma si è rifiutò di sottoporsi al test del sesso e solo l'anno dopo ebbe ragione dalla Corte Suprema di New York e agli US Open del '79 arrivò al terzo turno battendo

LA POLEMICA DOPO CHE L'USTA HA APERTO I TORNEI OVER 55 IN PASSATO IL CASO DI RENÉE RICHARDS NEL CIRCUITO PROF

LEGGENDA Martina Navratilova, 66 anni: ha vinto 59 prove del Grande Slam, l'ultima a 49 anni

Mary Carillo e Vermaak, arrendendosi poi alla Evert. Mentre in doppio arrivò in finale, nel 1977, stoppata dalla Navratilova (in coppia con Betty Stove) e nel misto toccò le semifinali insieme a Ilie Nastase. In carriera sconfisse avversarie di qualità come Mandlikova, Hanika, Ruzici e Shriver e nel 2000 è stata inserita nell'Hall Fame del tennis, simbolo di chi si sottopone a un intervento chirurgico di riassegnazione del sesso e chiede di essere trattato alla pari.

LA QUESTIONE

Già nel febbraio 2019 la Navratilova aveva espresso il suo concetto in un tweet e in un articolo sul Sunday Times: «Non puoi soltanto dichiararti donna per poter competere con le donne. Bisogna avere certi standard. Avere un pene e gareggiare con le donne non è uno di questi. Un uomo può decidere di diventare donna, assumere ormoni come è richiesto dalle associazioni sportive, vincere tutto e allo stesso tempo guadagnare una fortuna, poi può cambiare di nuovo la sua decisione e tornare a fare figli se desidera. È insano e ingannevole». Adducendo una motivazione più scientifica: «Ridurre il livello di ormoni non risolve il problema, un uomo sviluppa più muscolatura e più densità ossea, assieme a un più alto numero di globuli rossi, sin dalla nascita, e l'allenamento allarga la forbice. Transgender e transessuali sono diversi: questi ultimi hanno subito un intervento chirurgico e il passaggio è stato completo. Come Renée Richards che poi iniziò a competere con le donne. Io non ebbi alcuna obiezione, diventò anche mia amica e mia allenatrice». Non ha cambiato idea.

Vincenzo Martucci

Tennis

NUMERO 38 Matteo Berrettini

Oggi a Toronto il primo scontro tra Sinner e Berrettini

Al Masters 1000 sul cemento di Toronto, italiani in evidenza: Matteo Arnaldi ha superato le qualificazioni e poi anche il primo turno in tabellone (battuto Pospisil), come Musetti (Nishioka) e Berrettini (Barrere), mentre Sonego si è arreso a Murray (7-6 6-0 per lo scozzese). Oggi inedito derby di secondo turno fra Sinner e Berrettini. Il 21enne Jannik è favorito dai bookmakers, dalla classifica (numero 8 contro 38) e dai risultati stagionali: 37 partite vinte ed 11 perse (con il torneo "250" vinto a Montpellier, le finali nel 500 di Rotterdam e nel 1000 di Miami, le semifinali nei 1000 di Indian Wells e Monte-Carlo, più le semifinali a Wimbledon) contro il bilancio di 11-8 del 27enne romano che, per più infortuni, ha giocato appena 8 tornei, spiccando solo con gli ottavi a Wimbledon. L'altoatesino, all'esordio nel torneo dov'è fra i favoriti, che nel 2023 ha vinto meno solo di Alcaraz, Djokovic e Medvedev, si è aggiudicato tutti gli 8 derby disputati, mentre il bilancio per l'allievo di Vincenzo Santopadre è 7-4, ma un anno e mezzo fa era il numero 1 azzurro ed ha esperienza e qualità da mettere in gioco, insieme a nuovi stimoli una volta superati i problemi. Intanto nel WTA 1000 di Montreal, ritorno vittorioso dell'ex n.1 Caroline Wozniacki dopo 3 anni di stop.

V.M.

Furlani, un balzo super a 8,23 Oro under 20 con vista Parigi

ATLETICA

GERUSALEMME È ancora d'oro Mattia Furlani. L'azzurro vince nel lungo agli Europei under 20 di Gerusalemme, con 8,23 (-0.2 il vento), un anno dopo il titolo europeo U18 conquistato sulla stessa pedana e nella città dove vinse anche nel salto in alto. Trionfa di nuovo il reatino, a un solo centimetro dal primato personale e con il record dei campionati, al termine di uno splendido duello con il bulgaro Bozhidar Saraboyukov, 8,22 per l'argento. A sottolineare l'importanza del risultato di questo talento dell'atletica c'è il fatto che con 8,23 Furlani sarebbe salito sul podio olimpico di Tokyo, dove il cubano Maykel Masso fu bronzo con 8,21 dietro al fenomeno greco Miltiadis Tentoglu e all'altro cubano Juan Miguel Echevarria. E i Giochi di Parigi sono il prossimo anno. È una misura che fa ben sperare anche per i Mondiali Assoluti, quelli che cominceranno sabato 19 a Budapest, dove Furlani andrà per dire la sua contro gente che, nelle ultime settimane, è letteralmente volata, come gli indiani Jeswin Aldrin (8,42) e Sreeshankar (8,41), il taiwanese Yu-Tang Lin (8,40).

MARGINI DI MIGLIORAMENTO

Intanto c'è questo oro di Gerusalemme. Al primo turno il diciottenne azzurro riesce subito a piazzare un gran salto, anche se regala gran parte dell'asse di battuta. L'azzurro non sta nella pelle in attesa del risultato. Il tabellone dice 8,23 a un solo centimetro dal personale realizzato in giugno a Hengelo (8,24) e con il record dei campionati. «È un'emozione impressionante - le parole di Furlani -. Vincere l'oro a Gerusalemme era l'obiettivo di quest'anno. La gara è stata un po' sfortunata per il vento e per le battute non perfette, non ho trovato del tutto il feeling con la pedana. Potevo saltare ancora più lontano, ma contava il primo posto. Budapest? Con un risultato del genere si arriva tranquillamente in finale».

SALTO IN LUNGO Mattia Furlani

Rugby

Menoncello operato alla spalla, addio Mondiali

Mazzata per la Nazionale italiana alle porte dei Mondiali in Francia. Perde il suo giovane talento Tommaso Menoncello, trequarti uscito al 75' del match contro l'Irlanda: il trevigiano del Benetton dovrà operarsi e starà fermo presumibilmente almeno quattro mesi. Gli esami strumentali hanno evidenziato il distacco del tendine del capolungo del bicipite con associata lesione della capsula articolare, si legge nel bollettino medico diffuso dallo staff medico della Nazionale di rugby. Il giocatore sarà operato domani e seguirà il periodo di riabilitazione nel proprio club. Intanto il ct Kieran Crowley ha ufficializzato la lista dei convocati per il raduno di San Benedetto del Tronto in programma da domenica 13 agosto in preparazione al terzo test match estivo contro la Romania (sabato 19 agosto alle 18.30 allo Stadio Riviera delle Palme). Come anticipato ieri dal Gazzettino rientra nel gruppo il rodigino Enrico Lucchin, centro delle Zebre, in sostituzione di Menoncello. Fanno parte della lista dei 36 gli altri giocatori infortunatisi a Dublino, il pilone Marco Riccioni (lesione di primo grado al ginocchio), il terza linea del Benetton Manuel Zuliani, il mediano di mischia Stephen Varney oltre all'esordiente Paolo Odugwu che non destava però alcuna preoccupazione.

Italia, esame Serbia Pozzecco: «Alla prova la nostra resistenza»

BASKET

L'Italbasket è ad Atene per partecipare al torneo dell'Acropoli 2023, che la vedrà affrontare oggi la Serbia (18.45 su Sky) e domani i padroni di casa nel percorso di preparazione ai Mondiali di fine agosto. Il ct azzurro, Gianmarco Pozzecco, si aspetta delle risposte utili da «match di alto livello con due delle formazioni più forti in Europa che metteranno a dura prova le nostre energie fisiche e mentali». «Spero che i ragazzi possano anche godersi due grandi sfide giocate in un palazzetto iconico come l'Oaka», ha aggiunto il tecnico, che non era ancora sulla panchina nel 2021 contro la Serbia nella finale del Torneo preolimpico di Belgrado, che garantì all'Italia il pass per Tokyo, mentre invece guidò gli azzurri alla vittoria sui serbi negli ottavi dell'EuroBasket 2022. Nella partita di oggi, e anche poi con la Grecia, il risultato conterà meno rispetto alla prestazione, a meno di 20 giorni dai Mondiali di Manila, dato che l'esordio degli azzurri è per il 25 agosto.

COACH Gianmarco Pozzecco

Intanto ieri è iniziato idealmente, con il sorteggio dei gironi di qualificazione, l'EuroBasket 2025, il campionato europeo che si disputerà tra due anni tra Cipro (Limassol), Finlandia (Tampere), Polonia (Katowice) e Lettonia (Riga). Gli Azzurri, in seconda fascia nel sorteggio, sono stati inseriti nel girone B con Turchia, Ungheria e Islanda. Le gare di qualificazione si disputeranno lungo tre "finestre": 19-27 febbraio 2024 (due partite), 18-26 novembre 2024 (due partite) e 17-25 febbraio 2025 (due partite). Si qualificheranno le prime tre di ogni girone.

Lettere&Opinioni

«LE TASSAZIONI SUGLI EXTRAPROFITTI SONO LEGITTIME SOLO IN CASO DI EVENTI STRAORDINARI, VEDI ENERGIA-GUERRA, CHE FALSANO IN MODO DETERMINANTE IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO».

Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'iniziativa anti incidenti

Perplessità sui taxi gratis fuori dalle discoteche? Molte, ma chiediamoci se l'iniziativa può servire a salvare qualche vita

Roberto Papetti

*Caro direttore,
non faccio un ragionamento politico perché i tagli alla sanità soprattutto sono stati continui a prescindere dal colore dei governi. Ma mi meraviglia negativamente la concessione del taxi gratis a chi beve troppo. E per quanti km? Chi paga, il solito Pantalone? Ed è molto diseducativo. Perché invece non si mettono pattuglie della stradale nei punti più critici e si fanno controlli sistematici? Chi guida non deve bere. Facciamo come in Danimarca: 15 giorni di prigione, da subito senza tante lungaggini! È diseducativo per i ragazzi e per i genitori.*

Aldo Mariconda

Caro lettore,
secondo i dati dell'Oms in Danimarca ben l'1,3% dei decessi sono causati dall'alcol. Per questa ragione il paese scandinavo occupa la non invidiabile 13ma posizione a livello mondiale per morti da alcol. Nella stessa classifica l'Italia è al 165mo posto. Diciamo quindi che la Danimarca non è proprio la nazione da prendere come riferimento o esempio in questo campo. Non solo: l'esperienza danese dimostra che non basta inasprire le pene o fare leggi più severe per combattere l'abuso dell'alcol e le sue spesso tragiche conseguenze. Evidentemente si tratta di un fenomeno più complesso. In ogni caso: in molti avete scritto esprimendo riserve e giudizi negativi sull'esperimento avviato sabato scorso in 6 discoteche, di portare a casa gratis in taxi i frequentatori di quei locali che, all'uscita, risultino positivi all'alcoltest. Lo ha fatto, con la solita efficacia e serietà analitica, anche Alessandra Graziottin. Sono critiche e riserve che, come ho già avuto modo di scrivere, condivido, in particolare se questo provvedimento venisse interpretato come la presa d'atto di una sconfitta. In altre parole: poiché non riusciamo a impedir loro di bere o a far loro capire che esistono dei limiti, allora li facciamo scortare a casa in taxi, così almeno con combinano altri guai per se e per gli altri. Il rischio che più di qualcuno interpreti il taxi gratis come un "liberi tutti" c'è. Così come esiste il pericolo che passi un messaggio sbagliato, del tipo: "bevete quanto vi pare tanto poi a portarvi a casa ci pensa qualcun altro e pure senza pagare". Tutto questo andrà ben considerato se si deciderà di estendere su più ampia scala l'esperimento. Però c'è anche un punto di vista diverso da considerare. Provo a sintetizzarlo in poche e semplici domande. Ma se questa misura, pur con i suoi limiti, contribuisse a salvare anche solo una vita umana, questi rischi non varrebbe la pena di correrli? E i costi di questa misura, che qualcuno denuncia, non sarebbero del tutto giustificati e compensati dal valore di una vita umana salvata? Non sono domande a cui ho risposte certe da fare. Ma credo sia giusto porsele.

I fondi del Pnrr

Quell'idea di Europa mai realizzata

L'Europa, bontà sua, invierà la terza e la quarta rata del Pnrr all'Italia. Al di là che tale circostanza sembra essere l'indicatore del giudizio sull'operato del Ministro - se arrivano i soldi è bravo, se non arrivano lo è meno -, ciò che rende la cosa piuttosto inquietante è un altro fatto: i soldi del Pnrr che devono essere almeno in parte restituiti, ovvero sono un prestito, vengono inviati, se vi è copertura, alla mercè delle decisioni dei tecnoburocrati europei. Del tipo gli stadi di Venezia e Firenze, quando c'era Draghi si potevano fare con i fondi del Pnnr, oggi che c'è la Meloni no, oppure, si ti mando i soldi, ma non per ristrutturare quella piazza o quell'edificio. Il punto nodale, però, è che fine ha fatto la nostra idea di Europa, sulla quale confidavamo, sulle ali dell'entusiasmo, dopo caduta del muro di Berlino. Ebbene, non si è mai realizzata: è assodato, oramai, come non vi sia equità tra gli Stati che la compongono, ne è mai stata garantita, dove, ad esempio, tra le altre cose, da anni, si parla di Europa germanocentrica, il problema dei migranti viene lasciato solo all'Italia, la diplomazia europea è piuttosto assente nella guerra in Ucraina. Ma la radice di tutto ciò va ricercata nella cultura dello Stato, figlia della concezione dello Stato del '700, così che le politiche di secoli hanno messo al centro dello Stato solo lo Stato, dimenticandosi che esso stesso è costituito da persone, alimentando e facendo nascere nuovi enti sovrastrutturali, molti dei quali superflui, e aumentando la burocrazia, a scapito delle povere istituzioni vicine ai cittadini, con la conseguenza che - queste si!- vengono lasciate da sole, a fronteggiare situazioni più grandi di loro, vedi, oggi, progetti finanziati coi fondi del pnrr,poi negati.

Marco Bellato
Mestre (VE)

Politica

Rdc e taxi in discoteca: le posizioni si ribaltano

In questo periodo storico nel nostro paese si stanno discutendo due provvedimenti che sembrano avere la stessa matrice culturale: proteggere che a torto o a ragione in quel preciso momento si trova in una situazione di grave difficoltà. 1)Il reddito di cittadinanza 2) fornire un taxi gratuito ai ragazzi che nelle discoteche hanno bevuto o che si sentono male. Il fatto strano è che chi sostiene il primo provvedimento combatte ferocemente contro l'altro.

Annibale Bertollo
Cittadella (PD)

Famiglia ed educazione

Difficile capire dove si è sbagliato

Gentile direttore, cara Alessandra Graziottin. Leggo sempre con piacere i vostri articoli, sintesi di chi parla con basi solide e documentate. Oggi dopo fa risposta di domenica del direttore al signor Giorgio Ballarin e di Graziottin sui taxi gratis a chi ha bevuto, posso solo congratularmi ancora una volta con voi. E' vero, non si risolve così questo problema che sta diventando una piaga sociale, forse più importante (e non sono un negazionista) del cambiamento climatico. C'è però qualcosa che ci sfugge, condivido l'importanza fondamentale di un'educazione fatta in famiglia, ma non capisco una cosa; perché il nostro primo figlio non fuma, non beve e non sballa, mentre la seconda figlia (sette anni più giovane), ci sta facendo passare le pene dell'inferno? Eppure abbiamo colto subito la fase molto critica del passaggio nell'adolescenza e il devastante ingresso al liceo al punto tale da chiedere aiuto a specialisti (psicologi); non è facile trovare quello giusto. Evito tutte le nostre esperienze negative, ma, se posso, vorrei ringraziare la dottoressa Grimaldi del consultorio di Mirano che ci sta seguendo con il cuore (e non con il portafoglio), ma c'è tanto amaro in bocca "dove abbiamo sbagliato?"; dicono colpa di quel periodo COVID o dell'esplosione dei Social che forse danno quello che la famiglia ti vieta. Una volta la consumazione era compresa nel biglietto d'ingresso in discoteca (una bibita) e l'orario di chiusura erano le 20; perché adesso le discoteche sono aperte fino alle 6 dei mattino, puoi bere senza limiti e fumare di tutto. Poi si va a scuola a sparare ai professori antipatici e a bullizzare i deboli. E' questa la libertà che la famiglia nega?

Lettera firmata

Turismo

Un modello di business "mordi e fuggi"

Evidentemente i titolari degli stabilimenti balneari italiani quest'estate devono aver pensato di essere diventati tutti gestori di strutture extra lusso come il noto Twiga di Flavio Briatore, e della sua ex socia Daniela Santanchè, attuale Ministro del Turismo. Dalla Puglia alla Sardegna, dalla Liguria alla Toscana, ma un po' da tutte le Regioni, si sprecano infatti le segnalazioni di aumenti stratosferici dei prezzi di ombrelloni e lettini, di bar e ristoranti, delle strutture ricettive. Colpa dell'inflazione dicono, ma certe impennate sono oggettivamente ingiustificabili, se non ricorrendo alle categorie dell'avidità, e di un modello di business basato sul "mordi e fuggi". Evidentemente hanno deciso di puntare sul turismo di lusso, meglio se straniero, quello che può spendere e spandere senza pensieri. Ma questa "selezione" ha una contro indicazione; quella di rendere proibitive le spiagge per molti italiani, e non a caso un po' ovunque si registra una contrazione delle presenze del 20/30%, ed un contemporaneo aumento dei flussi di turisti italiani verso Albania, Grecia, Egitto, Tunisia, Spagna. Voglio solo augurarmi che, se nei prossimi anni per qualche motivo gli stranieri riducessero gli arrivi, balneari ed operatori turistici non mettano in scena le solite geremiadi, pianti, lamentazioni, al solo scopo di ottenere aiuti e ristori pagati dallo Stato con i soldi delle tasse di quegli italiani che oggi fanno fatica a permettersi qualche giorno di ferie al mare.

Ivana Gobbo
Abano Terme (PD)

Sanità

A Belluno l'eccellenza c'è

Si parla tanto di "mala sanità"... io personalmente sono stata ricoverata per un intervento chirurgico in senologia presso l'ospedale San Martino di Belluno, nel reparto guidato dal Primario Dr.ssa Laura Renon e dalla Direttrice Dr.ssa Federica Carriero, due donne meravigliose dotate di professionalità e competenza, sempre pronte ad infondere coraggio e fiducia, anche nei momenti più difficili. Io mi sono sentita davvero "coccolata" e penso che anche le altre donne lo siano state; il personale poi è stato di una gentilezza e di una delicatezza encomiabili! Diamo atto e visibilità a questa eccellenza, facciamola conoscere e considerare per la notevole qualità dell'impegno offerto e per questo mi auguro che in futuro, questa professionalità possa godere di un proprio reparto (che adesso non c'è). Queste donne, le donne tutte ne hanno bisogno: vediamo di aiutarle a realizzare questo sogno! Grazie di cuore.

Anna De Poli
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/8/2023 è stata di **44.529**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Cucinano il pranzo alla figlia disabile: revocata la capanna

Lido di Venezia. Cucinano il pranzo alla figlia disabile in spiaggia: gli revocano l'uso della capanna. «È vietato usare materiale infiammabile all'interno delle strutture»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Taxi per chi ha bevuto troppo? Il prof. Maggi: «Paghiamogli l'hotel»

Siamo sempre andati in discoteca o locali ai miei tempi e tutt'ora... Basta bere il giusto e non esagerare. Il problema è alla base... una generazione di insoddisfatti abituati ad avere tutto facile (Tiziana)

Mercoledì 9 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

I modelli di sviluppo che agitano l'Europa

Francesco Grillo

Uno dei film più visionari nella storia del Cinema risale a cento anni fa. Il regista tedesco Fritz Lang prova ad immaginare una città – Metropolis - che diventa la rappresentazione di un futuro collocato ai nostri giorni. Cento anni dopo, a osservare una metropoli come Dubai non si può non pensare a quella visione che diventò manifesto del futurismo e ispirazione di grandi film di fantascienza. Più che a New York o a Shanghai, a Dubai l'uomo ha creato dal nulla un mondo fatto di grattacieli sfavillanti, eleganti metropolitane di superficie, fiumi e isole artificiali. Un mondo rapido nel quale convive un'economia che sembra poter comprare tutto (compreso il nostro calcio); e milioni di migranti che sopravvivono con poche centinaia di euro al mese per tenere i figli all'università in Pakistan o Sri Lanka. Un futuro veloce di cui l'Europa non può non tener conto cullando un senso di superiorità che non ci possiamo più permettere.

Cinquantamila abitanti nel 1970. Novecentomila nel 2000. Oggi sono quasi quattro milioni. Con un'età media di 27 anni e per l'85% immigrati che vengono da tutto il mondo. Sono i numeri della demografia a dire meglio di quelli del Prodotto Interno Lordo del successo (o del declino) di una società. Quelli di Dubai sono importanti perché indicano una strada di sviluppo ad un'intera Regione che sta cercando di uscire da un lungo periodo di ricchezza fondato sul petrolio (e sul gas) ad un altro nel quale sarà riorganizzato l'intero modello di produzione e distribuzione dell'energia.

All'inizio degli anni Settanta quando l'Arabia Saudita – dopo essere stata umiliata, insieme a siriani ed egiziani, nell'ennesima guerra con Israele – guidò l'embargo che determinò la prima grande recessione, Dubai era poco più di un villaggio di commercianti di perle. Le scoperte di giacimenti condannavano il piccolo regno ad essere l'unico quasi totalmente sprovvisto dell'oro nero che resero gli altri emiri immensamente ricchi ed influenti. E fu allora che lo sceicco di Dubai, Saeed Bin Al Maktum, ebbe l'idea che riuscì a trasformare lo svantaggio in un punto di forza.

La scommessa fu quella di investire sul Jebel Ali, il più grande porto artificiale del mondo, costruito di fronte all'Iran e a pochi chilometri dal deserto che arriva in Arabia Saudita. Attorno al porto venne istituita una zona franca (con tasse molto basse e pochi vincoli burocratici) nella quale in enormi parchi industriali le grandi aziende occidentali facevano confluire i componenti da assemblare in automobili ed elettrodomestici da riesportare negli altri Paesi del Golfo. Il vero vantaggio competitivo di Dubai fu però l'immigrazione massiccia e controllata di lavoratori arrivati da Paesi poveri – dal Bangladesh alla Malesia – e disponibili a lavorare molte ore pur di rimettere alle proprie famiglie quanto basta per sottrarle alla miseria.

Quel modello ha funzionato fino a quella mattina di settembre del 2001 nel quale altri arabi decisero di sgretolare a New York le torri che erano il "centro del commercio mondiale". Quando la crisi finanziaria del 2008 chiuse una fase di globalizzazione senza limiti, il nuovo emiro, figlio di Saeed, trovò la forza di reinventare il modello. Oggi Dubai non è più solo un grande centro commerciale, ma un mega parco dei divertimenti che punta sul turismo e sulle imprese attratte nella propria "internet city". Nel futuro c'è, però, l'energia solare sulla quale i Paesi del deserto hanno un ovvio vantaggio di localizzazione. A Dubai si progetta il più grande parco solare del mondo che avrebbe bisogno di tecnologie europee.

Oggi accanto ai lavoratori meno cari del mondo, ci sono circa trecentomila professionisti capaci di gestire aziende di livello mondiale e duecentomila oligarchi (soprattutto russi) che si sono trasferiti in un luogo talmente artificiale che sembra fuori da un mondo sempre più complicato. La fabbrica del Medio Oriente ha progressivamente spostato il suo interesse verso quella "fabbrica del mondo" che è stata la Cina ed è, di gran lunga, il primo partner commerciale degli emirati. L'Europa è quasi scomparsa: il primo per scambi con l'emirato è la Germania al settimo posto. L'unica costante sembra essere che la città del futuro non smette di correre.

Come nella Metropolis immaginata cent'anni fa, convivono a Dubai un'umanità abituata ad osservare il mondo da terrazze sospese nel vuoto e una "classe sociale" molto più estesa di ospiti disposti a vivere in dormitori pensati per assicurare la massima efficienza. Nel film di Lang la rivolta viene evitata grazie alla "forza dell'amore" che unisce il figlio del proprietario della città ad un'operaia. A Dubai ad unire due ceti sociali così distanti c'è la convenienza a condividere un metodo che, per alcuni, crea ricchezza e, per altri, l'unica alternativa alla povertà assoluta. È un modello di sviluppo che contiene una grande contraddizione. E, tuttavia, l'Europa deve confrontarcisi se vuole inventarne un altro capace di riconquistare consenso nel Sud del mondo. Per dare concretezza al programma di "difendere il proprio stile di vita".

Osservatorio Nordest

Intelligenza artificiale: niente semplificazioni

Massimo Marchiori

Centosettanta miliardi di dollari. Questo enorme tesoro è quello che Google ha perso in borsa, quest'anno, per una risposta sbagliata. Altro che quiz televisivi, dove chi vince si porta a casa qualche premio, per una sola risposta errata Google ha perso questa cifra pazzesca. E quindi, che razza di domanda così importante sarà stata, per avere conseguenze così gravi? Una sola domanda, chissà, sui destini del mondo, su grandiose strategie di investimento? Ecco la domanda: "Che scoperte ha fatto il telescopio spaziale James Webb che possano essere raccontate a mio figlio di 9 anni?" Questa strana domanda, paradossalmente, è una domanda creata apposta proprio da Google, e poi anche pubblicizzata in rete assieme alla risposta: "ha scattato le prime foto a un pianeta fuori dal sistema solare". Niente di che, una classica domanda da quiz televisivo, ma la risposta è sbagliata: la prima foto è stata fatta invece da un telescopio europeo, un bel prodigio (cui anche l'Italia ha contribuito) che da oltre vent'anni osserva il cielo stellato dalla sua posizione privilegiata in Cile. Sembrerebbe una barzelletta quindi: Google che fa domande da quiz televisivo, le pubblicizza, e perde 170 miliardi di dollari per essersi dato da solo la risposta sbagliata.

La follia apparente di questo scenario cambia nel momento in cui si capisce perché Google ha fatto questa domanda: perché la risposta l'ha fatta dare a qualcuno di speciale, la sua nuova onnisciente Intelligenza Artificiale ("AI"). Tutto parte di una grande campagna pubblicitaria per il lancio di una nuova era, quella in cui le intelligenze artificiali finalmente sono nate, capiscono quello che diciamo e dall'alto della loro intelligenza ci rispondono. Il Nuovo Mondo è qui, gioite popolo. In realtà, come è ovvio da quello che è successo, Google ci aveva capito molto poco, perché lo stato attuale dell'AI è questo: un gran numero di tecniche complesse che non sono ancora state ben comprese, e che talvolta la sparano grossa, vere e proprie allucinazioni. Per questo la cosa che mi ha più stupito, dal sondaggio di Demos, sono le percentuali di chi ha detto di conoscere "perfettamente" cos'è l'Intelligenza Artificiale, dal 20 al 35% a seconda delle fasce di età. Non cadiamo nella solita grande trappola, quella della semplificazione e dell'entusiasmo sapientemente guidato dal marketing: siamo in un periodo di transizione, e l'AI assieme alle sue tante virtù ha anche tanti problemi e soprattutto tantissime incognite, e sta a tutti noi vigilare su quello che sarà il nostro futuro. Quando invece si pensa di essere "perfettamente" sicuri di qualcosa, ecco che poi alla fine arriva qualcuno a dirci che non era vero. E magari a pagare un prezzo enorme a quel punto non sarà Google, ma l'intera nostra società.

La fotonotizia

Writer a Milano sfregiano la Galleria Vittorio Emanuele

Uno sfregio che ha colpito al cuore Milano quello messo a segno da alcuni writer che hanno imbrattato con delle scritte e delle tag, ovvero le loro firme, la Galleria Vittorio Emanuele II, per i milanesi "La Galleria", scatenando l'indignazione della politica e lo sconcerto dei cittadini. Gli ignoti, vestiti di nero - tre quelli visti all'opera dagli agenti delle varie forze dell'ordine presenti in piazza Duomo che non hanno potuto far nulla per fermarli - hanno deturpato il frontone con una grande scritta centrale e altre laterali, simboli e disegni stilizzati fatti con vernice verde spray: I simboli grafici, verdi e celesti, sono stati fatti proprio sopra la scritta celebrativa «A Vittorio Emanuele II. I milanesi».

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Agosto 2023

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith) Stein, vergine. Vergine dell'Ordine delle Carmelitane Scalze e martire, che, educata nella religione ebraica, intraprese con il battesimo una vita nuova in Cristo.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 5:57 Tramonta 20:25
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:29

GUSTAV MALHER JUGENDORCHESTER A TOLMEZZO E GEMONA SUL PODIO CHRISTIAN BLEX

A pagina XIV

Carniarmonie
Omaggi a Sting, Flk ed Ennio Morricone

A pagina XV

Udine
Dalla Julia alla Folgore la guida della missione Nato

Si conclude oggi l'impegno della Julia nell'ambito della missione "eVA-enhanced Vigilance Activity" in Ungheria.

A pagina V

Malasanità, risarcimenti milionari

▶Responsabilità medica e degli operatori: l'Asfo costretta a pagare (nel 2022) 2 milioni e 400 mila euro, Asufc 7 milioni

▶I reclami presentati alle aziende sanitarie riguardano soprattutto le cadute dal letto durante le visite e i ricoveri

Chi lavora può sbagliare, essere nervoso e avere pure momenti di stizza. Anche se opera in un settore molto delicato, come quello della sanità. Lo dicono i report delle segnalazioni, degli incidenti che sono capitati lo scorso anno nell'azienda sanitaria di Udine (Asufc) e in quella di Pordenone (Asfo) e ovviamente riguardano tutti gli ospedali, gli ambulatori e i servizi in cui si eroga sanità privata. Per l'Asfo (ospedale di Pordenone, San Vito, Spilimbergo e tutti gli altri servizi) sono stati erogati a fronte di interventi per i quali è stata accertata una responsabilità degli operatori, due milioni e 400 mila euro. Le cose vanno peggio all'Ausfc dove, invece, i risarcimenti sono saliti a questi 7 milioni di euro. Per l'esattezza 6 milioni 713 mila euro. In questo caso la cifra riguarda tutti gli ospedali periferici, oltre a quello di Udine. All'Asfo (il riferimento è sempre al 2022) le segnalazioni sono state complessivamente mille 102. Più o meno la metà ha riguardato cadute di pazienti. Cadute dal letto, dalla sedia, dal lettino dell'ambulatorio per un numero totale di 649. Si contano, però, anche le "violenze" sugli operatori da parte dei pazienti o dei familiari che sono arrivate a 240.

Del Frate a pagina III

L'operazione I carabinieri Tutela Patrimonio

Ripescati in mare i "tesori" di Aquileia

Ben 53 reperti archeologici recuperati, di epoche e provenienza diverse. A cominciare da un'anfora prodotta sull'isola di Kos in Grecia. E proprio questo ritrovamento spinge all'ipotesi che al largo di Grado potrebbero esserci due relitti romani

A pagina VII

Accoglienza
Un vertice di maggioranza sull'hot spot

La data ancora non c'è, ma nei prossimi giorni, se sarà accertata la disponibilità di tutti, possibilmente prima di Ferragosto (anche se non sembra un percorso facile visti i tempi stretti), ci sarà un incontro "di maggioranza" per chiarirsi sulla questione dell'hot spot a Jalmicco. Da quanto si è appreso sarebbe stato richiesto da Fratelli d'Italia, ma la Lega non avrebbe avuto alcuna esitazione.

A pagina II

Nuovo sopralluogo per capire i danni della grandinata

▶A Tricesimo e Reana iniziate le verifiche Ieri un vertice con l'assessore Riccardi

«I Comuni di Tricesimo e Reana del Rojale colpiti dalla violenza grandinata di domenica scorsa rientravano già nella perimetrazione dell'emergenza meteo che ha visto il suo epicentro nel territorio municipale di Mortegliano. Nel complesso e non facile iter che stiamo affrontando in queste ore per avviare le pratiche dei ristori, nelle lunghe giornate di luglio e inizio agosto segnate da eventi meteo avversi, tanto violenti quanto improvvisi.

A pagina V

Pantianicco
La moglie di Luca chiede di leggere l'ultima lettera

Il dramma di Luca Cisilino è racchiuso nelle poche parole indirizzate alla moglie prima di togliersi la vita. Parole che la moglie chiede di poter leggere.

A pagina VII

Piazza Garibaldi
A settembre il referendum per la chiusura

Da settembre in poi partirà in città il processo di comunicazione con la cittadinanza e i portatori d'interesse per restituire la piazza alla città e chiuderla alle auto. Ci sarà poi un impegno finanziario significativo per la piantumazione di alberi, ben 1.000 in soli sei mesi. La stessa attenzione è stata dedicata al tema delle ciclabili, sia a livello progettuale che realizzativo, come già accade a Sant'Osvaldo.

A pagina IV

Kabasele: «Non vedo l'ora di sfidare Leao»

«La serie A rimane uno dei migliori campionati del mondo, basta pensare che c'erano tre squadre finaliste nelle rispettive competizioni europee». Parola di Christian Kabasele, difensore ex Watford, ora all'Udinese. «Non vedo l'ora di affrontare Rafael Leao del Milan, perché è un top player, velocissimo, per me uno dei più forti attaccanti mondiali - aggiunge -. È un bene per la serie A, che abbia deciso di restare al Milan. Ma non c'è solo lui, ovviamente, ci sono altri grandi punte». Per esempio? «Penso a Victor Osimhen del Napoli, attaccante top. Un altro con cui ho già giocato è Olivier Giroud in Premier League».

Giovampietro a pagina VIII

NUOVO BIANCONERO
Christian Kabasele prova a impostare il gioco da dietro

Oww, Alibegovic e Caroti sanno vincere

È dura correre da favoriti, ma la Vanoli Cremona dell'ex Demis Cavina, vincendo campionato, Coppa Italia e SuperCoppa ha mostrato di saper reggere la pressione. Mirza Alibegovic e Lorenzo Caroti, in tal senso, hanno molto da insegnare ai nuovi compagni di squadra dell'Old Wild West. Anche perché in mezzo alle favorite il team di coach Adriano Vertemati, volente o nolente, sarà al via della stagione 2023-24. Conterà molto anche lo staff medico. E proprio ieri l'ApUdine ha ufficializzato il nuovo fisioterapista della prima squadra: a ricoprire l'incarico sarà Alberto Sandrini.

Sindici a pagina X

OWW
Mirza Alibegovic

Ciclismo
Olivo in corsa contro il tempo al Mondiale

Due alfieri del Cycling Team Friuli sugli scudi. Lo "scalatore" Davide De Cassan va alla Eolo Kometa per vivere un periodo di "tirocinio", con l'obiettivo di diventare presto un professionista delle due ruote, mentre il giovane fiumano Bryan Olivo sarà impegnato oggi in Scozia (15.30), ai Mondiali Under 23, nella sfida a cronometro contro il tempo.

Loreti a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza migranti

L'INCONTRO Non è stata fissata ancora la data ma nei prossimi giorni ci sarà un tavolo per chiudere la partita dell'hot spot. Nella foto l'ex caserma di Jalmicco

Hot spot per stranieri Incontro Fdi e Lega per chiudere la partita

▶La data non è stata ancora fissata. L'idea (da verificare) è di trovarsi prima di Ferragosto

▶Intanto Forza Italia ne ha per tutti. «I flussi provenienti dai Balcani non sono una risorsa»

L'INCONTRO

PALMANOVA La data ancora non c'è, ma nei prossimi giorni, se sarà accertata la disponibilità di tutti, possibilmente prima di Ferragosto (anche se non sembra un percorso facile visti i tempi stretti), ci sarà un incontro "di maggioranza" per chiarirsi sulla questione dell'hot spot a Jalmicco. Da quanto si è appreso sarebbe stato richiesto da Fratelli d'Italia, ma la Lega non avrebbe avuto alcuna esitazione. Del resto alla base non c'è un problema di condivisione sulla linea, l'hot spot va bene a tutte le forze di maggioranza, casomai c'è un problema sul sito che sarebbe stato individuato. All'incontro ci saranno anche i coordinatori regionali di Lega (Marco Dreosto), Fratelli d'Italia (Walter Rizzetto) e Forza Italia (Sandra Savino) con i capigruppo in consiglio regionale. Non è da escludere che insieme possa essere indicato un nuovo sito, forse anche più di uno e quelle indicazioni potrebbero essere la base da consegnare ai prefetti e al Commissario per l'emergenza, Valerio Valenti. Del resto da quanto si è capito la struttura a questo punto può essere individuata ovunque, purchè non crei "fastidi" (elettorali) ai partiti di maggioranza. C'è poi anche un'altra possibilità: che Fratelli d'Italia dopo aver fatto capire il loro malessere per essere stati "scavalcati" accolga pure il sito di Jalmicco, anche se questa ipotesi pare essere più complicata da mettere a terra. Ultimo dato.

FORZA ITALIA

Ieri, intanto, per non restare esclusa dal dibattito, è intervenuta anche Forza Italia regioane. «Quando si maneggia una materia delicata come l'immigrazione servono coraggio nelle scelte, lungimiranza nell'intuire gli scenari che potrebbero delinearsi, senso di responsabilità verso la comunità. Gli impegni presi in campagna elettorale devono tradursi in atti amministrativi, altrimenti continuiamo ad alimentare il problema senza riuscire a risolverlo o, quantomeno, ad attenuarlo».

POTREBBERO SEDERSI A UN TAVOLO I COORDINATORI REGIONALI DEI PARTITI DI GOVERNO

IL CAPOGRUPPO

Si sono espressi così i consiglieri di Forza Italia Andrea Cabibbo, capogruppo in aula, Roberto Novelli e Michele Lobianco nel ribadire la posizione "che il centrodestra ha assunto sin dalla campagna elettorale, che dobbiamo avere la coerenza e la forza di portare avanti. «Gli hotspot sono punti di accoglienza temporanei, in quanto i migranti della rotta balcanica - spiegano i tre - non hanno come destinazione finale l'Italia, ma altri Paesi europei. Il Governo, con il decreto flussi, stabilirà quanti immigrati si potranno fermare in Italia, sulla base delle effettive esigenze legate a determinate professionalità lavorative".

I MINORI

«Ponderate aperture a una certa manodopera si accompagnano a una netta chiusura a ogni forma di immigrazione sregolata che rischia di assumere le proporzioni di veri e propri esodi: i temi dei migranti minorenni non accompagnati e dei flussi provenienti dai Balcani non hanno niente che possa essere riconducibile al concetto di risorsa. Questo tipo di immigrazione rappresenta un problema e non ci possiamo nascondere dietro a un dito». Secondo Cabibbo, Novelli e Lobianco "non è ammissibile tentare ulteriori esperimenti sociali che rischiano di destabilizzare gli equilibri della comunità. L'accoglienza diffusa della Sinistra ha fallito, assurdo continuare a proporre una formula così palesemente controproducente. Paghiamo purtroppo anni di retorica terzomondista della Sinistra, che ha spalancato le porte a chi non ha nessuna intenzione di cercare di integrarsi. Adesso alcuni sepolcri imbiancati del Partito democratico salgono in cattedra per impartire le consuete lezioni di vita: se le possono tenere in tasca, li abbiamo già visti all'opera e stiamo ancora pagando per la loro miopia politica. Non si può fare campagna elettorale perenne su questioni delicate, ma prevalga il senso di responsabilità di chi governa e di chi amministra».

Loris Del Frate

La caserma oggi

Lo striscione

Fuori dalla caserma è stato appeso un lenzuolo in cui è ribadita la contrarietà degli abitanti alla struttura

L'erba ovunque

Il piazzale dove saranno collocati i container assomiglia ad un prato. Sarà necessario un lavoro di bonifica

Gli infissi a brandelli

Anche usare solo una parte della caserma sarà difficilmente praticabile. Tutti gli infissi sono stati divelti

---

Francesco Martines L'ex sindaco di Palmanova

«Nel 2016 Fedriga era contrario ai centri di raccolta, ora segua Zaia»

GLI INTERVENTI

PALMANOVA In campo anche i 5Stelle che l'altro giorno hanno partecipato alla marcia organizzata a Jalmicco contro l'hot spot. «Ribadiamo la soluzione della accoglienza con la cosiddetta accoglienza diffusa in regione, sottolineando che il problema dei richiedenti asilo andrebbe gestito a livello europeo. Fino ad oggi la politica della Regione in materia si è evidenziata come fallimentare e decisamente problematica. Come le fototrappole di Roberti, mentre imbarazza il silenzio di Fedriga, ad oggi, su questo tema, mentre il suo vicino di regione e partito, Luca Zaia, è favorevole alla accoglienza diffusa in Veneto».

«L'attuale presidente della Regione ha cambiato completamente idea sull'utilità degli hotspot. Il 25 febbraio 2016, quando Massimiliano Fedriga era capogruppo alla Camera della Lega Nord, scriveva sul suo profilo Facebook: "Il ministro Alfano dice di fare gli hot spot in Italia, ovvero mega centri di migliaia di clandestini. Può darci l'indirizzo di casa sua per costruirne uno?" Fare opposizione è cosa ben diversa che governare giorno dopo giorno i problemi di una comunità regionale, ma un cambiamento così su un tema tanto importante va fatto notare e approfondito».

Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito democratico, Francesco Martines, anche ex sindaco di Palmanova. «Se allora era contro gli hotspot - continua - penso ci sia ancora qualche speranza che Fedriga cambi idea sul sistema di accoglienza che ha imposto appena arrivato alla guida della Regione nel 2018».

EX SINDACO
Francesco Martines

IN CAMPO ANCHE I 5STELLE «ACCOGLIENZA DIFFUSA LA STRADA DEVE ESSERE QUESTA»

Il sistema dell'accoglienza diffusa, aggiunge il consigliere "costava appena 600mila euro l'anno, tanto bastava per finanziare i Comuni che avevano accettato di farsi carico di un numero di migranti in un giusto rapporto con gli abitanti (un migrante ogni 200/250 abitanti; a Jalmicco vorrebbe dire due migranti al massimo, non 500). Appena eletto Fedriga ha smantellato quel sistema - prosegue il consigliere del Pd - dicendo che avrebbe creato 5 centri in Fvg, cosa che non è stata fatta per tutto il precedente mandato e ora, a pochi mesi dalla sua rielezione, accetta di creare un un unico hot spot regionale in un piccolissimo paese di una città Unesco».

«Oggi il presidente ha una grande occasione - sottolinea Martines - tornare a quanto pensava nel 2016 e dire nuovamente con tanta umiltà che gli hots pot non servono, che sono inumani, e tornare ad immaginare con positività il sistema dell'accoglienza diffusa. Segua l'esempio che sta dando in Veneto il governatore Luca Zaia, il quale ha ammesso di voler tornare indietro e di voler nuovamente valorizzare il sistema dell'accoglienza diffusa, in accordo con Anci».

«Alla decisione di Zaia - conclude il rappresentante dem - si è aggiunta in maniera sorprendente in questi giorni la posizione di FdI a livello regionale sulla necessità di tornare al sistema dell'accoglienza diffusa. Si abbia quindi il coraggio e la forza di ammettere che la gestione dei migranti con la concertazione in pochi siti con grandi quantità di persone è chiaramente fallita».

ldf

La sanità in bianco e nero

Manca personale più errori in corsia

▸I buchi in organico, la necessità di lavorare in fretta e lo stress sono alla base dell'aumento delle segnalazioni dei pazienti ricoverati negli ospedali friulani

LE SEGNALAZIONI

PORDENONE UDINE Chi lavora può sbagliare, essere nervoso e avere pure momenti di stizza. Anche se opera in un settore molto delicato, come quello della sanità. Lo dicono i report delle segnalazioni, degli incidenti che sono capitati lo scorso anno nell'azienda sanitaria di Udine (Asufc) e in quella di Pordenone (Asfo) e ovviamente riguardano tutti gli ospedali, gli ambulatori e i servizi in cui si eroga sanità privata.

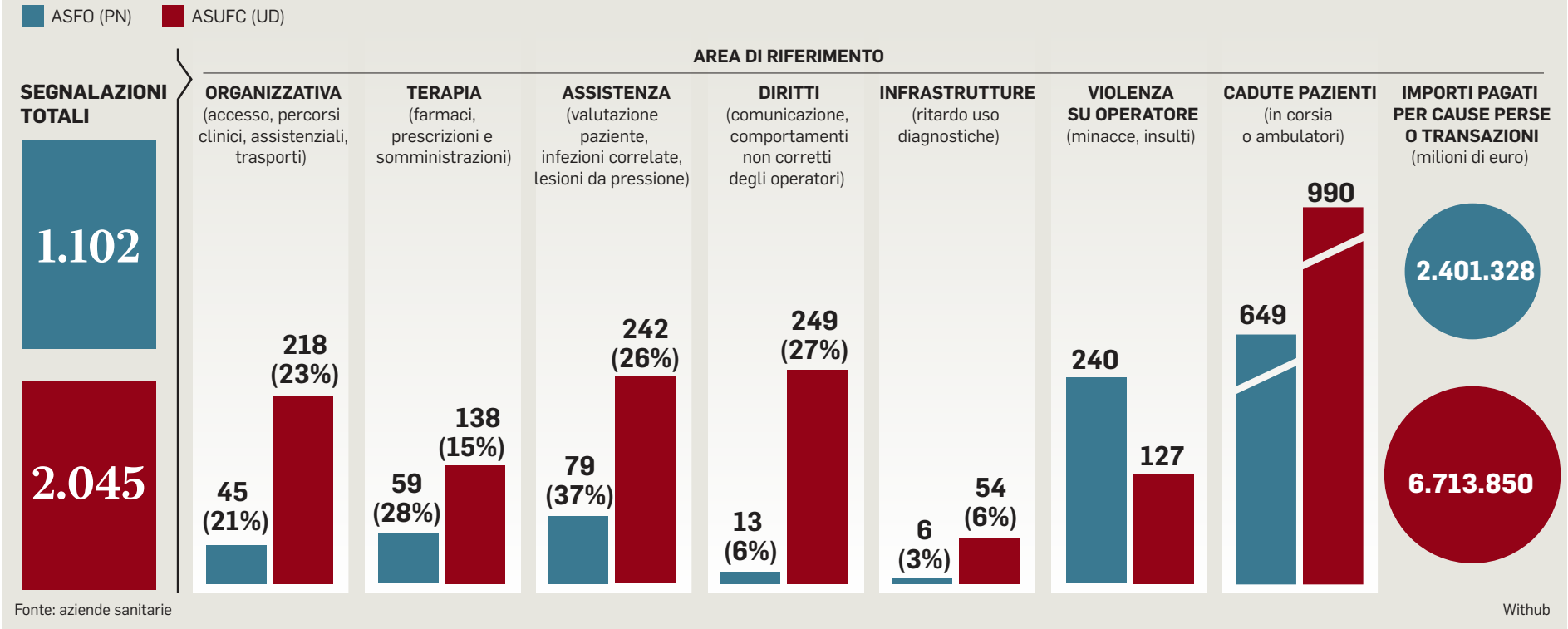
I NUMERI

Una premessa è d'obbligo. Nessuno ovviamente vuole crocifiggere medici, infermieri, operatori socio sanitari e tecnici che lavorano nella sanità pubblica, già sottoposti a ritmi serrati e a rientri dal turno di riposo perchè manca personale. Ma è legittimo anche indicare le segnalazioni e gli errori che vengono fatti in corsia, ambulatorio e negli altri settori operativi in cui ci sono i pazienti. Un dato: a fronte di milioni di interventi, tra prestazioni sanitarie, ricoveri e tutto il resto, i dati di presunta "mala sanità" sono decisamente irrisori, anche se estrapolati per singola struttura possono sembrare tanti.

I RISARCIMENTI

Il numero che impressiona di più nel 2022, anno complicato perchè il personale era già parecchio sotto organico in tutti i reparti, è quello relativo ai risarcimenti che le due Aziende sanitarie di Udine e Pordenone sono state costrette a pagare a chi ha fatto causa. Nella cifra è tutto compreso, ossia i casi che sono andati a sentenza (favorevole ai pazienti), sia quelli, invece, per i quali è stata trovata una transazione. Ebbene, per l'Asfo (ospedale di Pordenone, San Vito, Spilimbergo e tutti gli altri servizi) sono stati erogati a fronte di interventi per i quali è stata accertata una responsabilità degli operatori, due milioni e 400 mila euro. Le cose vanno peggio all'Asfc dove, invece, i risarcimenti sono saliti a questi 7 milioni di euro. Per l'esattezza 6 milioni 713 mila euro. In questo caso la cifra riguarda tutti gli ospedali periferici, oltre a quello di Udine.

LE SEGNALAZIONI

In questo caso si entra nel dettaglio. Già, perchè all'Asfo (il riferimento è sempre al 2022) le segnalazioni sono state complessivamente mille 102. Più o meno la metà ha riguardato cadute di pazienti. Cadute dal letto, dalla sedia, dal lettino dell'ambulatorio per un numero totale di 649. In questo caso si può ben dire che la mancanza di personale nei reparti porta senza dubbio a incidenti di questo tipo. Non dovrebbe, ma è così. Si contano, però, anche le "violenze" sugli operatori (infermieri e oss in particolare) da parte dei pazienti o dei familiari che sono arrivate a 240. Sono praticamente tutte legate a insulti o parolacce. In qualche caso anche minacce. Sul numero complessivo delle segnalazioni all'Asfo ce ne sono state 147 che hanno avuto bisogno di un approfondimento perchè evidentemente erano più gravi o ripetute. da segnalare, infine, che per far fronte a questa situazioni sono state portate avanti 147 azioni di miglioramento.

LO SCORSO ANNO SONO STATE OLTRE MILLESEICENTO LE CADUTE DI DEGENTI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE

NELL'UDINESE

Numeri decisamente più alti nelle strutture dell'Asufc considerando la maggior presenza di pazienti ricoverati o di accessi alle strutture sanitarie e anche il maggior numero di ospedali. Ebbene, le segnalazioni complessive sono state 2.045 contando pure 990 cadute di pazienti e 127 segnalazioni di "violenze" nei confronti degli operatori sanitari che lavorano negli ospedali (vale lo stesso ragionamento di prima). Delle 2.045 segnalazioni complessive 878 hanno avuto bisogno di essere approfondite e durante l'anno sono state messe in atto 168 azioni di miglioramento.

Loris Del Frate

La neonatologia in allarme: i turni arrivano a 12 ore

LA PROTESTA

PORDENONE UDINE Il personale della patologia neonatale dell'Ospedale di Udine ha inviato alla direzione aziendale una lettera per denunciare le gravi carenze di organico venutesi a creare nelle degenze nido e neonatologia. La situazione di queste realtà è così critica, scrivono i lavoratori, che nei quattro mesi compresi tra il 1° giugno e il 30 settembre l'organizzazione dei turni prevede il ricorso "programmato" allo straordinario per poter garantire le ferie, oltre a frequenti salti di riposo e cambi turno.

Viene inoltre espressa una forte perplessità sulle modalità di utilizzo dei turni sulle 12 ore. Ad aggravare le difficoltà del personale l'istituto della pronta disponibilità e del servizio Sten (Servizio trasporto emergenza neonatale), che appesantisce ulteriormente i carichi di lavoro e di stress. Il rischio che si corre, in servizi così delicati, è quello di commettere errori legati alla stanchezza. Inoltre bisogna considerare che il periodo di ferie garantito al dipendente, quando i carichi sono così pesanti, non è sufficiente a garantire un adeguato "stacco" dal lavoro e a recuperare le energie.

Nella lettera si fa presente che tale criticità si protrae già da mesi, ben prima dell'adozione da parte di Asufc del piano ferie 2023, e che quindi si sarebbe potuto intervenire per tempo. Come organizzazione sindacale, non possiamo non dare voce al grido d'aiuto proveniente da questi lavoratori: per questo abbiamo chiesto un incontro urgente alla direzione Asufc, a tutela sia dei diritti dei lavoratori che della sicurezza degli utenti.

Ieri, intanto, l'assessore Riccardo Riccardi ha inaugurato nuove tecnologie nell'ospedale di Gorizia. «Abbiamo inaugurato strumenti e tecnologie innovative importanti - ha spiegato - che consentono di dare risposte

UNA LETTERA DEI DIPENDENTI SEGNALA LA CARENZA DI ORGANICO «SERVIZIO A RISCHIO»

ancora migliori e performanti ai bisogni di salute del cittadino. Irrobustiscono percorsi che riguardano due aree strategiche: quella della prevenzione, in particolare per le patologie legate alle donne, e quella dell'emergenza urgenza". Agli eventi hanno preso parte, tra gli altri, anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, Antonio Poggiana. Il nuovo mammografo digitale con tomosintesi 3D, dal valore di oltre 200mila euro, produce immagini di qualità eccellente, ottenute col più basso livello di dose radiante attualmente possibile. «Operativa di fatto da marzo scorso, questa tecnologia ha già permesso di superare il gap causato dal periodo pandemico per quel che attiene lo screening - ha sottolineato Riccardi -. Un traguardo importante, raggiunto non solo per disponibilità della nuova strumentazione ma anche grazie alla capacità e alla competenza dei professionisti. Il bisogno di salute delle persone non ha un confine: né territoriale, né di un Paese rispetto a un altro, né di un'azienda rispetto a un'altra - ha sottolineato Riccardi entrando nel merito della collaborazione con la vicina Repubblica di Slovenia -. La persona che ha necessità di cura ha bisogno prima di tutto di personale competente, dotato di strumenti appropriati, con opera all'interno di percorsi organizzativi efficienti". "Questo è l'obiettivo cui stiamo lavorando con grande chiarezza di intenti, in squadra, oltre i muri e i particolarismi».

Piazza Garibaldi pedonalizzata da settembre il via alle consultazioni

▶La giunta De Toni ha fatto il bilancio dei primi 100 giorni
La speranza del sindaco: uffici comunali in un'unica sede

IL PUNTO La giunta schierata in Sala Ajace per la conferenza stampa sui primi 100 giorni di attività

IL PRIMO BILANCIO

UDINE Inclusione, partecipazione, l'ambiente, le categorie fragili. Ma anche un rinnovato rapporto con le associazioni di categoria, le società partecipate, l'Udinese Calcio, la Regione attraverso la quale trovare i fondi per alcuni dei progetti di rilancio della città. E un sogno nel cassetto: quello di ridurre, se non unificare, le sedi comunali sotto un unico tetto. È un De Toni incontenibile quello che ieri assieme alla sua giunta ha fatto il punto sui primi 100 giorni di mandato, gettando le basi rispetto all'attuazione del programma della sua squadra.

I PROGETTI IMPOSTATI

Da un lato l'approvazione definitiva del progetto di riqualificazione a San Domenico, in accordo con i comitati degli abitanti, poi le attività gratuite nei quartieri per famiglie e anziani. Ma anche il nuovo progetto per l'igiene urbana nei quartieri, l'affido della ristorazione scolastica, l'attenzione per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei lavori pubblici. Sono questi alcuni dei risultati rivendicati dal primo cittadino in questi tre mesi di amministrazione. «Dal primo giorno - ha spiegato il sindaco nella conferenza stampa di ieri in sala Ajace, affiancato da tutti i suoi assessori salvo la Facchini, assente giustificata - ho intrapreso un processo di conoscenza di tutti gli uffici comunali, implementando progetti di formazione per dirigenti e posizioni organizzative, dando una nuova lettura del governo dell'amministrazione pubblica. Anche le relazioni esterne sono state coltivate. Per adesso abbiamo un impegno scritto, ma vogliamo arrivare ad un accordo a lungo termine per garantire la fattibilità della nostra visione della città. Abbiamo anche rinsaldato i rapporti con Prefettura e Questura per il superamento dell'Ex Cavarzerani».

LA CITTÀ DEL FUTURO

Nella pratica la giunta De Toni sta continuando a lavorare per l'implementazione degli ambulatori di quartiere con tanto di infermieri di comunità, nuove occasione di cinema all'aperto e l'installazione di 130 nuovi cestini oltre le ulteriori telecamere per la videosorveglianza in punti critici come il Parco Moretti, come annunciato lunedì. Poi il via al progetto pluriennale per la costruzione della Cittadella della giustizia nell'ex caserma Cavarzerani, che porterà a un cambio di paradigma per l'accoglienza degli immigrati mentre sull'ex Frigo ha spiegato: «Sappiamo che la Regione si è impegnata a contribuire per 13 milioni e mezzo di euro circa per arrivare alla somma di 23 e mezzo, cioè per evitare di perdere i dieci già assegnati e l'auspicio è che il Ministero ci consenta uno slittamento dei tempi».

SINDACO Alberto Felice De Toni

LAVORI PUBBLICI

Riorganizzare lo spazio urbano è il motore dell'attività amministrativa sul fronte delle opere pubbliche. Con la viabilità cittadina al centro. L'ha rimarcato l'assessore competente, Ivano Marchiol. Tra gli interventi su cui non si mollerà la presa sul futuro di Piazza Garibaldi. Da settembre in poi partirà il processo di comunicazione con la cittadinanza e i portatori d'interesse per restituire la piazza alla città. Ci sarà poi un impegno finanziario significativo per la piantumazione di alberi, ben 1.000 in soli sei mesi. La stessa attenzione è stata dedicata al tema delle ciclabili, sia a livello progettuale (il collegamento ciclabile tra Udine e Campoformido ha superato la Conferenza dei Servizi) che realizzativo, come già accade a Sant'Osvaldo.

ASSISTENZA

Uno dei punti presenti nel programma elettorale riguardava l'ampliamento del servizio relativo agli ambulatori di quartiere. E questo è stato il primo impegno dell'assessore Stefano Gasparin. Al momento, grazie all'accordo con gli infermieri della Croce Rossa Italiana, nei 7 ambulatori dei vari quartieri, aperti a turno due ore a settimana, possono essere svolte prestazioni di base come la misurazione della pressione e della glicemia, o l'effettuazione di punture. Gli accessi al momento sono assai limitati: 150 al mese, ovvero 5 accessi al giorno, nelle due ore di apertura dell'ambulatorio di turno. Il primo step quindi riguarderà il raddoppio delle ore a disposizione degli utenti (7), a partire dall'11 di settembre.

DALLA RISTORAZIONE SCOLASTICA AI CESTINI, AL RADDOPPIO DEGLI ORARI DEGLI AMBULATORI DI QUARTIERE: TUTTI I PROGETTI IN DIVENIRE

Grandi eventi, si punta al ritorno dei concertoni nella cornice del "Friuli"

LA CITTÀ DEL FUTURO

UDINE Grandi eventi, a partire dalla prossima edizione di Friuli Doc. Sul fronte commerciale e turistico la giunta De Toni vuole dire la sua. A ribadirlo il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Spettacoli ed eventi sono da sempre strumento chiave per la valorizzazione e la promozione del territorio. Sono stati riagganciati i rapporti con l'Udinese Calcio per utilizzare nuovamente lo stadio come cornice per i grandi concerti e anche l'edizione di Friuli Doc, la numero 29, è stata reinterpretata con una nuova immagine, presentata a luglio. In vista del Natale poi, è stato approvato il nuovo bando per l'allestimento cittadino da parte dei borghi, aumentando sia l'investimento da parte del Comune, da 60.000 a 80.000 euro, sia la percentuale di contributo sulla spesa totale, fino all'80%».

Il dialogo con le categorie, tramite il tavolo permanente tra i vari attori del mondo economico, ma anche l'istituzione dei Distretti del commercio, la rivisitazione degli eventi affinché siano vero volano per il turismo sono alla base della filosofia di Venanzi.

IMPIANTISTICA SPORTIVA

L'attenzione verso la pratica sportiva di base, da parte della popolazione di ogni età, è al centro dell'azione dell'assessora allo Sport Chiara Dazzan, che oltre a monitorare e implementare i lavori relativi al campo "Dal Dan" di Paderno (saranno rifatte anche le pedane di lanci e salti e verrà installato il fotofinish) si è occupata anche di promuovere la riqualificazione di alcuni altri impianti storici, fra cui il palasport "Benedetti". A breve cominceranno i lavori di ristrutturazione degli spogliatoi oltre che di sostituzione dei parapetti non a norma, per un valore di 257.000 euro. Il palasport è interessato inoltre da un secondo progetto di riqualifica più ampio comprendente anche l'installazione di pannelli fotovoltaici. Il progetto, in parte legato al Pnrr e in parte al vaglio della Regione, dovrebbe essere realizzato nel corso del 2024. Anche lo stadio del rugby in Viale XXV Aprile e il Parco Ardito Desio sono interessati da due domande di contributo in Regione.

STADIO FRIULI Potrebbe tornare ad ospitare i grandi concerti

CULTURA

Il primo obiettivo dell'assessorato guidato da Federico Pirone riguardava l'intrattenimento in città per famiglie e bambini, in particolare nei quartieri. Sono tredici gli appuntamenti organizzati tra luglio e agosto. Sul fronte scolastico l'interesse verso le famiglie e in particolare per i genitori lavoratori è stato confermato anche dall'aumento dei posti disponibili per i Centri estivi comunali mentre sul fronte mense ci si aspetta molto dal bando affidato alla Camst.

AMBIENTE

L'Assessorato guidato da Eleonora Meloni ha approfondito il dossier relativo alla pulizia cittadina e alla dotazione di cestini porta rifiuti. Uno studio effettuato da Net ha consentito al Servizio Ambiente di identificare le aree in cui la dotazione dev'essere incrementata. Sono già stati installati i primi cestini, sui 139 previsti dal piano, destinati in particolare alle aree est e sud della città.

Furto al "Piatto sbeccato": è il secondo colpo in un mese

▶Svaligiato anche il "Tagliato col coltello" Bottino di 2mila euro

LADRI IN AZIONE

UDINE Nuova raffica di furti e truffe in Friuli.

A Udine in centro città due i locali colpiti nella notte tra lunedì e ieri, entrambi violati dai malviventi con le medesime modalità. In via General Baldissera è stato preso di mira, per la seconda volta in un mese, il locale "Il piatto sbeccato". I ladri hanno spaccato la vetrata della porta d'ingresso servendosi di una piantana di cemento utilizzata solitamente per la segnaletica dei cantieri stradali e una volta all'interno hanno portato via tutto il fondo cassa, circa 400 euro. Ad accorgersi del fatto una signora di passaggio che ieri mattina ha notato la porta del ristorante spaccata. Sul posto quindi si è precipitato il gestore del locale, Luca Calviello che ha allertato la polizia per ricostruire quanto accaduto. Il ristorante era stato visitato dai ladri già il mese scorso, durante il periodo di chiusura per ferie.

Sempre nella notte tra lunedì e ieri, malviventi in azione anche al "Tagliato col coltello" di via Sarpi, in pieno centro. Sono entrati, hanno rubato tutti i soldi ma hanno anche cucinato alcuni alimenti, consumandoli sul posto prima di fuggire con la refurtiva. Per introdursi all'interno del locale hanno utilizzato una pietra infrangendo un infisso. Hanno portato via i palmari, il fondo cassa e anche il fondo cambio. Il danno supera i 2mila euro. Le forze dell'ordine sono al lavoro. Saranno visionati i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona. Rabbia e amarezza da parte del titolare Gianluca Beltrame.

NUOVO FURTO "Il piatto sbeccato" nel mirino dei ladri

LIGNANO

Nuovo colpo grazie alla tecnica dell'abbraccio, a Lignano Sabbiadoro, nel pomeriggio di lunedì. Un anziano di 82 anni residente a Pordenone è stato avvicinato da una donna che, con una scusa, mentre stava passeggiando lungo via Arco del Tramonto, a Pineta, è riuscita a sfilargli dal polso un orologio in oro giallo del valore di ventimila euro. L'uomo, appena si è reso conto di essere stato derubato, si è recato dai carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro per sporgere denuncia. Sono in corso indagini da parte dei militari dell'Arma anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Sempre a Lignano carabinieri all'opera anche per capire l'origine di un rogo che all'alba di martedì ha bruciato completamente tre auto, parcheggiate nella zona di via Monte Ortigara. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento il rogo.

LA TRUFFA

A Tavagnacco infine è stata messa in scena per l'ennesima volta una truffa ai danni di anziani. Una 82enne è stata circuita al telefono da un malvivente che si è spacciato per suo figlio, lamentando pesanti difficoltà economiche. La donna ci è cascata effettuando dei bonifici sul conto corrente del malfattore per una somma complessiva di 8.500 euro. L'anziana appena si è accorta che della truffa si è rivolta ai carabinieri di Udine per denunciare quanto accaduto.

ANZIANO DERUBATO DELL'OROLOGIO D'ORO A LIGNANO CON LA TECNICA DELL'ABBRACCIO. CIRCUITA 82ENNE: SVANITI 8.500 EURO

Grandinata, via alla conta dei danni

▶Riccardi: «Bisogna verificare se anche questa nuova criticità possa rientrare nella stima relativa alla richiesta dell'emergenza nazionale»

▶«Da valutare se tra le cause ci sia anche la mancata realizzazione di storici interventi strutturali e come avviarli il prima possibile»

LA CONTA

TRICESIMO «I Comuni di Tricesimo e Reana del Rojale colpiti dalla violenza grandinata di domenica scorsa rientravano già nella perimetrazione dell'emergenza meteo che ha visto il suo epicentro nel territorio municipale di Mortegliano. Nel complesso e non facile iter che stiamo affrontando in queste ore per avviare le pratiche dei ristori, nelle lunghe giornate di luglio e inizio agosto segnate da eventi meteo avversi, tanto violenti quanto improvvisi, prendiamo in carico anche questa nuova situazione di criticità che ha colpito le comunità della nostra regione».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi che ieri pomeriggio, nella sede del Municipio di Tricesimo, ha incontrato gli amministratori comunali di Tricesimo (il sindaco Giorgio Baiutti) e di Reana del Rojale (il sindaco facente funzioni Anna Zossi), insieme al direttore centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Amedeo Aristei, per fare il punto sui danni causati della massiva grandinata di domenica pomeriggio.

LE SEGNALAZIONI

«Vanno distinti, anche in questo caso, i danni riportati alle strutture pubbliche, a quelle private, alle imprese e all'agricoltura - ha spiegato Riccardi -. Raccoglieremo insieme ai Comuni tutti gli elementi necessari per capire se questo nuovo evento meteo avverso possa rientrare nella stima complessiva relativa alla richiesta dell'emergenza nazionale».

LE VALUTAZIONI

"Premesso che le amministrazioni comunali avranno tutto il nostro appoggio, va detto che andranno valutati tutti i casi - ha specificato Riccardi -. Bisogna capire, infatti, come hanno segnalato i primi cittadini e i tecnici dei Municipi, se alcuni dei danni segnalati siamo legati a "storici" interventi strutturali non realizzati nel tempo, opere peraltro già coperte da una dotazione finanziaria importante. Cercheremo di comprendere con le Direzioni competenti perché questi investimenti non sono partiti, quali siano nel caso le ragioni, e come fare perché possano essere avviati il prima possibile, a tutela della comunità e del territorio".

LA GRANDINATA

«L'impatto della violenza grandinata di domenica è stato notevole: parliamo di 100 millimetri di pioggia mista a grandine caduta in, di fatto, meno di un'ora, con allagamenti di strade, scantinati, con problemi a condomini e residenze private e ad aziende. Questo ha generato una situazione di difficoltà importante alle persone e alle imprese», ha aggiunto ancora Riccardi, che si è dichiarato vicino agli amministratori comunali e ai cittadini in difficoltà.

A TRICESIMO COLPITI IL CAPOLUOGO, ADORGNANO E LA "ZONA BASSA". A REANA DANNEGGIATO IL PALASPORT APPENA RIMESSO A NUOVO

LA VIOLENTA GRANDINATA Gli effetti dell'ondata di maltempo di domenica pomeriggio a Tricesimo e Reana

LE ZONE E I DANNI

Le zone maggiormente colpite a Tricesimo sono state quella del capoluogo, la frazione di Adorgnano e la zona "bassa", verso Udine, con criticità rilevata lungo il rio Tresemane.

I danni da gradine riguardano larga parte delle coltivazioni di grano, soia e asparagi, viti e alberi da frutto, oltre alle colture degli asparagi km zero, gravemente compromessi.

Danni alle pertinenze della storica Villa Ciceri, al cantiere della casa di riposo comunale "Nobili de Pilosio", allo spazio del teatro comunale.

I danni a Reana del Rojale hanno riguardato, tra gli altri, il palazzo del Municipio, lo spazio dell'archivio pubblico, la biblioteca, la scuola, il palazzetto dello sport appena rimesso a nuovo, condomini, case, box, scantinati, autorimesse.

Missione Nato, il comando dalla Julia va alla Folgore

FORZE ARMATE

UDINE Si conclude oggi l'impegno della Julia nell'ambito della missione "eVA-enhanced Vigilance Activity" in Ungheria, dove da febbraio è posta al comando del contingente italiano schierato all'interno del Battle Group della Nato, costituito oltre che dall'Italia, anche da Croazia, Stati Uniti e Ungheria. Mentre le istituzioni sono impegnate a livello diplomatico per la risoluzione del conflitto e il ritorno alla pace, in risposta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, gli Alleati hanno attivato i previsti piani di difesa della Nato mobilitando e dispiegando migliaia di truppe supplementari.

La Nato ha istituito quattro nuovi gruppi tattici multinazionali che si aggiungono ai quattro già esistenti in Lettonia, Polonia, Estonia e Lituania, costituiti con il Summit di Varsavia del luglio 2016. Gli otto gruppi tattici si estendono lungo tutto il fianco orientale della Nato, dal Mar Baltico a nord al Mar Nero a sud e rappresentano il più grande rinforzo della difesa collettiva della Nato negli ultimi anni. La Brigata Alpina Julia, rischierata a febbraio in Ungheria, è stata preceduta dagli alpini della Taurinense, che hanno operato da agosto 2022 fino a quando hanno lasciato il comando agli alpini friulani.

I reggimenti identificati per portare avanti lo sforzo richiesto all'Esercito Italiano sono stati l'8° di fanteria alpina con sede a Venzone, il Piemonte cavalleria (2°) di Villa Opicina, il 3° artiglieria terrestre (da montagna) di Remanzacco, il 2° genio guastatori di Trento e il 2° trasmissioni di Bolzano. Oltre 20 le esercitazioni e più di 80 le attività addestrative per gli alpini in quasi sei mesi di attività nel poligono di Varpalota. Circa 260 sono i militari rischierati su Camp Croft in Veszprem che oggi riceveranno il cambio dai paracadutisti della Brigata Folgore. Il tenente colonnello Massimiliano Careddu, già comandante del Battaglione Tolmezzo dell'8° reggimento alpini, cederà il comando al suo parigrado della Folgore, Salvatore Sotgiu.

MISSIONE Un centauro della Julia schierato in Ungheria

Nuovi ritrovamenti Il mare "racconta" la potente Aquileia

▶Recuperati al largo di Grado ben 53 reperti archeologici di epoca e provenienza diversi

▶I rinvenimenti fanno supporre che ci siano due relitti romani sommersi nella zona

I RITROVAMENTI

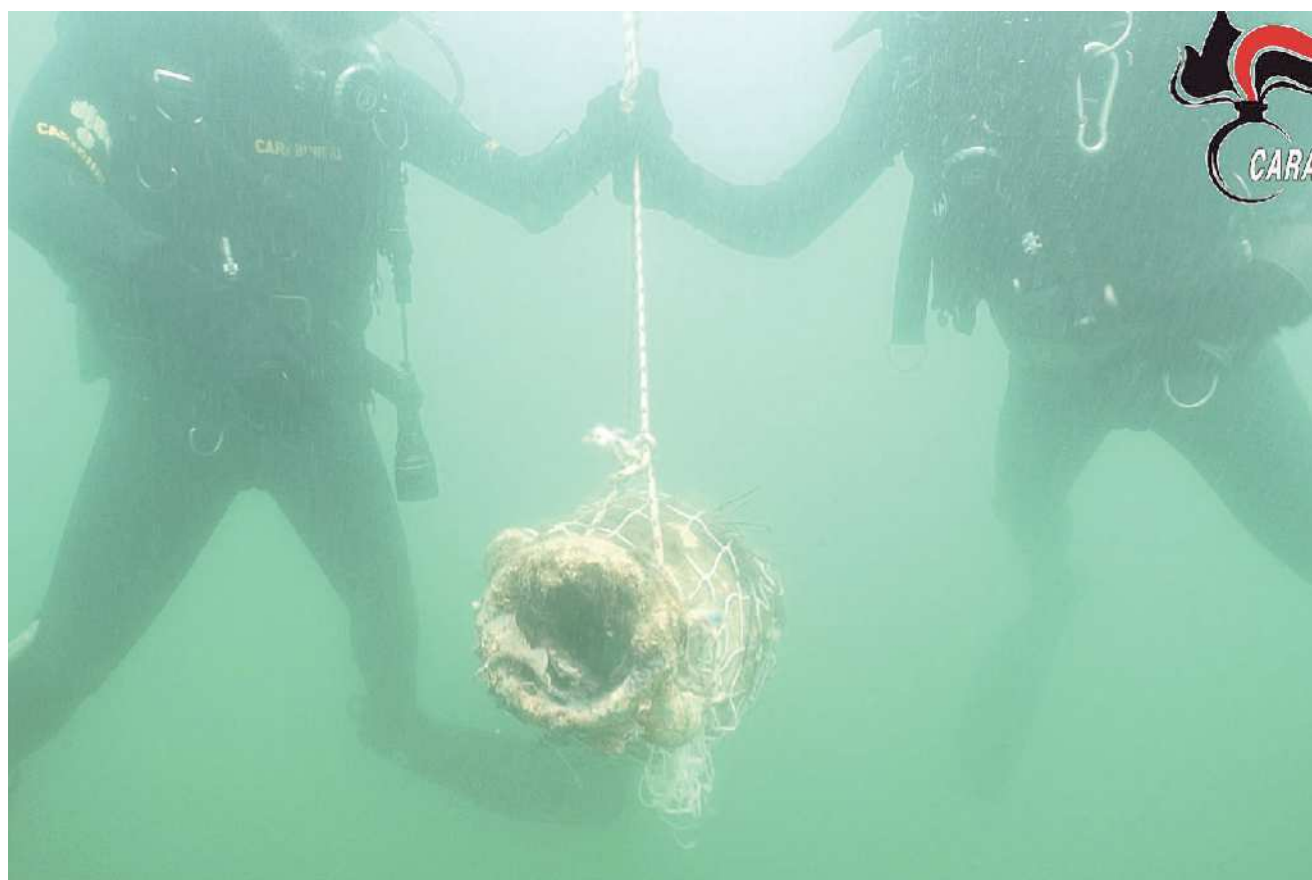
AQUILEIA Ben 53 i reperti archeologici recuperati, di epoche e provenienza diverse. A cominciare da un'anfora prodotta sull'isola di Kos in Grecia, tra il primo secolo Avanti Cristo e il primo secolo Dopo Cristo. E proprio questo ritrovamento spinge all'ipotesi che al largo di Grado potrebbero esserci due relitti romani, di epoche diverse.

LA TESI

Ad avanzarla il professor Massimo Capulli del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine, dopo aver analizzato i ritrovamenti dei militari del Nucleo tutela patrimonio culturale di Udine guidato dal capitano Alessandro Volpini. Decine di reperti sono stati infatti trovati al largo di Grado, grazie all'aiuto di cinque militari del Nucleo subacquei carabinieri di Genova con la collaborazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia di Trieste e del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine.

IL MONITORAGGIO

È stata monitorata un'imbarcazione risalente al III secolo avanti Cristo rinvenuta alcuni anni or sono a circa 7 miglia al largo di Grado, a 19 metri di profondità, sulla quale a partire dal 2012 è stato applicato un sistema metallico modulare per consentire la valorizzazione in situ di questo bene sommerso e al contempo impedire la sottrazione di manufatti da parte di malintenzionati. In corrispondenza dell'isola gradese di Pampagnola, situata nella laguna, proprio in corrispondenza del luogo ove, un anno fa, vennero scoperti per la prima volta i resti di un'imbarcazione di epoca romana, e in mare a pochi metri dalla spiaggia "Costa Azzurra", sono stati recuperati complessivamente i 53 reperti archeologici, tra cui anfore che erano diffuse a partire dal V - VI secolo dopo Cristo.

Interessante in particolare, come detto, il ritrovamento di due colli di anfore vinarie molto più antiche: una denominata Dressel 6, e l'altra, una Dressel 2-4 di Kos, in quanto le prime produzioni sono attestate sull'isola di Kos tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C.: in origine era munita di due anse a mo' di orecchie di pipistrello e a sezione ovale col classico corpo terminante a puntale

Tra le due tipologie di anfore passano quindi diversi secoli.

Di pari interesse è stato altresì il rinvenimento di un fondo di ceramica a impasto grezzo con applicati tre distinti piedini che sembra invece collocarsi tra l'epoca tardo-antica e l'alto medioevo. Da qui l'ipotesi del professor Capulli sull'eventualità che ci siano due diverse navi sommerse.

IL NUCLEO DELL'ARMA

«I siti archeologici sommersi costituiscono un patrimonio culturale importante da preservare e monitorare – hanno spiegato dal Nucleo Tpc (Tutela patrimonio culturale) di Udine - soprattutto per proteggerli dalle sottrazioni ad opera di malfattori, ma anche dai danneggiamenti dovuti anche alle naturali azioni di erosione da corrente, quali flusso costante delle maree. Con il passare del tempo, il mare restituisce sempre qualche cosa che prima non era visibile come, del resto, continua a nascondere ciò che un giorno potrà essere scoperto. Il movimento delle maree che caratterizza la laguna di Marano consente alle correnti di restituire questi oggetti che vengono ritrovati sotto costa e ci fanno ritenere che il mare, con la forza cinetica delle onde, accumula materiale che viene "strappato" da qualche sito che si trova probabilmente più in profondità».

IL RUOLO DI AQUILEIA

Questi recenti ritrovamenti a Grado, la porta sul mare dell'antica Aquileia, sono il segno dell'intensità degli scambi commerciali della città romana con il bacino del mediterraneo e che oggi, si può dire, rappresenta una delle aree archeologiche più importanti del mondo antico. I manufatti archeologici recuperati sono stati affidati alla Soprintendenza per la conseguente attività di desalinizzazione, pulizia, catalogazione e restauro, a cui seguiranno ulteriori indagini archeologiche.

LA STORIA SVELATA I carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio culturale hanno monitorato l'area al largo di Grado, portando alla luce 53 reperti: ritrovamenti che fanno dire al professor Massimo Capulli dell'Ateneo friulano che nella zona potrebbero trovarsi due diversi relitti romani di epoche diverse

L'OPERAZIONE CONDOTTA DA CARABINIERI DEL NUCLEO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE IN COLLABORAZIONE CON LA SOPRINTENDENZA

MASSIMO CAPULLI (UNIVERSITÀ DI UDINE) HA AVANZATO L'IPOTESI CHE VI SIANO DUE NAVI IN QUEL TRATTO DI ACQUA

La moglie di Luca Cisilino: «Restituitemi il suo biglietto»

LA TRAGEDIA

UDINE Il dramma di Luca Cisilino è racchiuso nelle poche parole indirizzate alla moglie prima di togliersi la vita. Parole che Giuly Cisilino non ha potuto ancora leggere e che ora vuole soppesare per comprendere l'angoscia e il dolore che hanno lacerato il marito fino a spingerlo a un gesto estremo, a poco più di due settimane dall'omicidio della madre Benita Gasparini, l'89enne uccisa il 19 luglio con due coltellate alla schiena nella sua abitazione di Pantianicco e trovata senza vita proprio dal figlio Luca. È per questo che ieri mattina l'avvocato Piergiorgio Bertoli ha presentato un'istanza al procuratore Massimo Lia: chiede la restituzione dello scritto, almeno in fotocopia, sequestrato l'altro dai Carabinieri a Pozzecco, la frazione di Bertiolo dove il meccanico risiedeva.

Sul caso la Procura ha aperto un fascicolo di indagine per poter disporre un'autopsia. È a carico di ignoti, ma l'ipotesi di reato è di omicidio volontario. Un'ipotesi «astratta», spiegano in Procura, in quanto il sopralluogo e i rilievi a Pozzecco non hanno fatto emergere responsabilità a carico di terzi nella morte di Luca Cisilino. Il biglietto che ha lasciato, scritto a mano e firmato, non lascia spazio a dubbi sul gesto volontario. Farebbe riferimento a problemi personali legati alla separazione, ai quali si è aggiunta la tragica morte della madre, un dolore che in un momento così delicato della vita avrebbe messo a nudo le fragilità di chiunque. Per lui sono stati giorni tensioni fortissime. Sottoposto ad accertamenti sin dalle prime battute dell'inchiesta, Luca Cisilino si è sempre messo a disposizione degli investigatori fornendo tutte le informazioni richieste. La sua ricostruzione - dall'arrivo a Pantianicco la mattina del 19 luglio, al ritrovamento della madre e fino alla chiamata al 112 - ha trovato puntuali conferme.

Come gli altri fratelli e sorelle, è stato più volte convocato in caserma per rispondere alle domande dei carabinieri. Anche venerdì scorso è stato sentito. Tutta la famiglia è sotto pressione e spesso diventa difficile comprendere esigenze investigative che sembrano gettarti addosso il peso del sospetto. L'associazione "I nostri diritti" e lo stesso avvocato Bertoli, che rappresentano i fratelli Gabriele, Roberta, Gianna e David, si sono rammaricati di non aver potuto dare anche a Luca lo stesso supporto, soprattutto a livello psicologico. Era stato momentaneamente escluso dall'assistenza proprio per gli accertamenti a cui era stato sottoposto nella fase iniziale dell'inchiesta e che hanno permesso di escludere coinvolgimenti nell'omicidio della madre. Oggi quel supporto psicologico che gli è mancato è stato offerto dal Comune di Bertiolo, attraverso i Servizi sociali, alla moglie Giuly e ai due figli.

L'ISTANZA Alla Procura è stata chiesta la restituzione del biglietto lasciato dal figlio di nonna Benita prima di togliersi la vita

Sport Udinese

IL PREPARATORE

L'uruguagio Maidana in Brasile

Il 35enne uruguagio Nicolas Maidana, nel 2021-22 all'Udinese, è il nuovo preparatore atletico del Flamengo. Prende il posto di Pablo Fernandez, reo di una zuffa con un giocatore del club che lanciò Zico. Maidana è reduce dall'avventura vissuta con la società messicana del Santos Laguna.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 9 Agosto 2023
www.gazzettino.it

ABBRACCI Il francese Florian Thauvin festeggiato dai compagni dopo un gol in amichevole

I VOTI BIANCONERI

THAUVIN INVENTA EBOSELE SPINGE

Anche Walace, Beto e Zarraga hanno impressionato subito mister e tifosi

Tra i giovani si è già fatto notare Zemura Success e Lucca hanno bisogno di tempo

Il calcio estivo non è molto credibile, si sa. Prima di emettere giudizi sui giocatori, in particolare quelli dell'Udinese visti i 10 volti nuovi, è meglio aspettare. Senza contare che qualcuno può risentire di problemi fisici accusati nella passata stagione. Servono verifiche più approfondite e ogni verdetto va dunque rimandato al campionato, ma intanto rimangono le impressioni. E per quanto concerne i bianconeri sono positive, con Sottil rimasto particolarmente soddisfatto dal comportamento dei suoi nelle sei amichevoli pre season.

THAUVIN

A parte i nuovi, "radiografati" in maniera particolare dal tecnico piemontese, dalla proprietà, dalla dirigenza e naturalmente anche dalla tifoseria, le note decisamente positive chiamano in causa il transalpino. Il fantasista ha convinto, giostrando al fianco di Beto, al quale ha distribuito 3 assist, oltre a segnare personalmente 5 gol. Ma, quel che conta, Florian appare più reattivo, continuo e concreto. Nel girone di ritorno del torneo scorso era reduce da quattro mesi di stop, reduce tra l'altro da un calcio come quello messicano dove i ritmi in gara e in allenamento sono piuttosto diversi e decisamente meno intensi rispetto a quelli del calcio europeo e italiano. Inevitabilmente, ha accumulato la ruggine che lo ha condizionato non poco, una volta tornato in Europa. Ora sta recuperando il terreno perduto e si sta "intuendo" il Thauvin che era stella di primo firmamento dell'Olympique Marsiglia. In questo periodo sta dimostrando anche carattere. Si è presentato al via della nuova stagione motivatissimo e si sta allenando con la determinazione necessaria per difendere al meglio la causa, mentre Sottil lo osserva soddisfatto.

IL RITROVATO FANTASISTA FRANCESE TIRA, SEGNA E DISTRIBUISCE BUONI ASSIST

BIANCONERI L'undici schierato nel test contro il Lipsia

CRESCITA

Sta piacendo anche Ebosele, giocatore dalle notevoli qualità fisiche, che negli strappi è devastante. Rispetto alla passata stagione dimostra poi di essere all'altezza anche in fase difensiva. "Ebo" deve essere solamente più continuo, ma il tempo è dalla sua parte, visto che solo da pochi giorni (il 2 agosto) ha compiuto 21 anni. Sugli scudi c'è pure Walace, che parla da leader ed è deciso a fare un ulteriore salto di qualità, ora che è stato promosso capitano. Il grintoso brasiliano sta percorrendo quel tragitto che aveva già imboccato durante la stagione scorsa, che fa di lui un mediano metodista di grande affidamento. Rispetto al passato, sovente mantiene un baricentro più alto. Sinora è sempre stato uno dei migliori. Come Beto, smanioso di fare il salto di qualità, per nulla condizionato dalle voci di mercato che lo vorrebbero vicino a questa o a quella squadra, Dà l'impressione di essere anche più altruista, come un campione di razza. Poi c'è Zarraga. Il basco è apparso giocatore di affidamento, mezzala d'ordine, che sa svolgere con diligenza il compito affidagli.

QUALITÀ

Tra i giovani ci sono piaciuti Zemura, elemento fisicamente esuberante ma dalle notevoli qualità, e Semedo, in costante crescita. Ci sono ancora pochi indizi per soffermarsi invece su Quina e Brenner, che sono stati costretti a saltare tre amichevoli per problemini di natura muscolare. Non ci sono ancora validi elementi per giudicare gli ultimi arrivati, Kabasele, Ferreira e soprattutto Akè.

SUCCESS

Le note meno positive riguardano il nigeriano. Ma solamente perché, come previsto, ha risentito del fatto di essere rimasto fermo tre mesi per il grave infortunio muscolare subito il 23 aprile contro la Cremonese. Nell'unica gara disputata, contro l'Al Rayyan (quella del 5 agosto, limitatamente ai primi 45'), è apparso contratto e lento. Sicuramente non sarà titolare nelle prime gare di campionato. Poi, se la cattiva sorte si scorderà di lui, potrebbe tornare il Success di un anno fa. Anche il giovane Lucca non ha impressionato. Per un atleta di 201 centimetri ci vuole solamente pazienza. Il suo fisico ha bisogno di un lungo rodaggio, poi si potrebbe ri-ammirare il Lucca del Palermo e del Pisa, del quale si era invaghito l'Ajax. Infine Camara: il francese, classe 2003, sta inevitabilmente subendo ancora le conseguenze del fatto di aver giocato pochissimo, negli ultimi quattro mesi della stagione con l'Huddersfield Town.

Guido Gomirato

IL NUOVO ACQUISTO

Kabasele: «Non vedo l'ora di affrontare il "top" Leao»

In attesa dell'ufficializzazione di Lazar Samardzic all'Inter e di Giovanni Fabbian all'Udinese, ai microfoni di Tv12 si è presentato il nuovo acquisto bianconero, il difensore belga Christian Kabasele. «Sono molto contento, penso che questo sia lo step giusto per la mia carriera dopo i 7 anni in Inghilterra - le sue parole -. E poi l'Italia è il campionato dei difensori, si sa, molto intenso dal punto di vista tattico. So che posso imparare tanto qui, anche se ho già parecchia esperienza, visti i miei 32 anni. Già in due settimane devo dire che ho imparato tantissime cose nuove sulla tattica». Sembra entusiasta. «La serie A rimane uno dei migliori campionati del mondo, basta pensare che c'erano tre squadre finaliste nelle rispettive competizioni europee - sottolinea -. Questo significa che il livello è molto alto, sta crescendo anno dopo anno, e sarà entusiasmante giocarci. Non vedo l'ora di affrontare Rafael Leao del Milan, perché è un top player, velocissimo, per me uno dei più forti attaccanti mondiali. È un bene per la A che abbia deciso di restare al Milan. Ma non c'è solo lui, ovviamente, ci sono altri grandi, di grandi squadre». Per esempio? «Penso a Victor Osimhen del Napoli, attaccante top - aggiunge -. Un altro con cui ho già giocato contro è Olivier Giroud in Premier League. Anche lui è uno dei migliori. In serie A magari non ci saranno gli stessi nomi top della Premier, ma ci sono tanti ottimi giocatori».

Si partirà in casa contro la Juventus, per quanto riguarda il campionato. «Una sfida perfetta per iniziare il mio viaggio italiano - va avanti "Kaba" -, contro una grande squadra. So che forse è la più odiata in Italia - sorride -, ma io ho tanti amici che tifano la Juventus. Sarà una gara speciale, spero di vedere lo stadio pieno. Arriveremo a questo appuntamento prontissimi». Su se stesso: «Posso dare tutta la mia esperienza, con oltre 100 partite in Premier League. Poi ho giocato nella Nazionale belga, che è stata la numero 1 del ranking. Porterò la mia esperienza e la mia fisicità. Certo qui il calcio è più tattico, ma spesso è comunque necessaria la forza nei duelli e l'intensità. Aiuterò i giovani a lavorare ogni giorno, perché non è facile arrivare a giocare all'Udinese se hai 20 anni o poco più. Farò capire loro che non c'è margine di rilassamento e che devi sempre lavorare duro per tenere alto il livello della squadra».

BELGA Il difensore centrale Christian Kabasele

Su Sottil: «È un allenatore che mi aiuterà tanto, molto diretto. Mi piace, sa cosa vuole per la sua squadra e come vuole giocare. Si sente che ha tanta esperienza, anche come ex difensore, ed è stimolante lavorare con lui perché so che mi migliorerò. Io ho giocato la maggior parte delle gare come terzo di destra nella difesa a tre - ricorda -, anche se al momento il mister mi vede di più al centro. Posso coprire comunque tutte e tre le posizioni, come mi è capitato di fare qualche volta anche con il Watford. Quando ho iniziato la carriera giostravo sul centro-sinistra di una linea a 4, per questo dico di poter giocare in tutte e tre le posizioni».

Uno su tutti i compagni lo ha impressionato. «Se proprio dovessi dirne uno, direi Florian Thauvin - ammette -. Non lo scopro io, è un campione del mondo, e ha tanta qualità». Gli obiettivi sono chiarissimi: «Voglio giocare più partite possibile, non sono venuto qui solo per fare "da contorno" o per rilassarmi, visto che sono più vicino alla fine della carriera che all'inizio. Voglio allungarla il più possibile, la carriera, e migliorare ancora tanto». E per quanto riguarda la squadra? «Basta guardare la scorsa stagione - conclude il belga -: dobbiamo provare a partire come l'anno scorso e rimanere in posizioni tali da competere per l'Europa. Dovremo quindi essere molto determinati fin dalla prima giornata».

Stefano Giovampietro

LA CORSA MONDIALE DEL FIUMANO OLIVO

▶Oggi in Scozia sarà in gara nella crono «È una grande emozione, darò tutto»

▶De Cassan alla corte della Eolo Kometa di Contador: «Sto coronando un sogno»

CICLISMO

Davide De Cassan va alla Eolo Kometa per un periodo di "tirocinio", con l'obiettivo di diventare professionista, mentre Bryan Olivo sarà impegnato oggi in Scozia (15.30) ai Mondiali Under 23 nella sfida contro il tempo.

VERSO LA GLORIA

La squadra pro della Fondazione Alberto Contador darà l'opportunità di sostenere uno stage al giovane alfiere del Cycling Team Friuli. Sarà per il bianconero un'opportunità di competere con i primi della classe, che servirà da incentivo per dimostrare le proprie capacità e meritare poi un posto in prima squadra in vista della stagione 2024. «Non vedo l'ora di correre con i professionisti - afferma Davide -: arrivare alla Eolo Cometa è un sogno e so che mi regalerà emozioni difficili da descrivere». Classe 2002, di Riva del Garda, non lontano da dove sono nati i fratelli Davide e Mattia Bais, De Cassan ha vissuto il suo terzo anno al Cycling Team Friuli: in questa stagione ha ottenuto risultati importanti, che gli sono valsi la chiamata della Eolo. «Dall'inizio di giugno ho iniziato a trovare continuità e risultati importanti - prosegue -, prima in Slovenia, poi in Austria e quindi in Repubblica Ceca. Questi exploit mi hanno offerto sicuramente un po' di visibilità, ma nello stesso tempo devo dire che la mia squadra è sempre stata molto attenta ad aiutarmi e a sostenermi nel mio percorso tra i dilettanti. Se ora ho la possibilità di vivere questa esperienza, gran parte del merito va a loro».

IN CORSA In alto Bryan Olivo, oggi in gara contro il tempo ai Mondiali; sotto Davide De Cassan

GRIMPEUR

Il gardesano ha le caratteristiche tipiche di uno scalatore e ha sempre fatto bene nelle corse a tappe. Ha avuto una crescita regolare: ora è tra i migliori prospetti di "grimpeur" italiani. Ha mostrato buone cose in Valle d'Aosta, nel Medio Brenta, nel Palio del Recioto e nella Course de la Paix con la Nazionale. Insomma, ha tutte le potenzialità per crescere. De Cassan avrà la possibilità di mostrare le sue doti, tecniche e atletiche, già nel prossimo weekend, nelle competizione del Poggiana e Capodarco.

PROGRAMMI

Il Cycling Team Friuli Victorious, oltre all'impegno mondiale, proseguirà l'attività agonistica già da oggi, allo Szeklerland Tour, in Romania. Quattro le tappe, che attraverseranno la regione di Miercurea, nel centro del Paese. Ad aprire la corsa sarà una crono individuale "disegnata" nella zona di Sgatu Georghe, per proseguire con altre tre frazioni in linea, dal percorso ondulato e selettivo al punto giusto. Al via Matteo Milan, Alberto Bruttomesso, Daniel Skerl, Marco Andreaus, il russo Valery Shtin e il britannico Oliver Stockwell, che torna dopo il grave infortunio subito a febbraio. Il britannico, che aveva riportato la frattura multipla del femore destro, è stato operato all'ospedale di San Daniele e ora sta riprendendo l'attività. «Abbiamo fatto una pausa in preparazione al Tour in Romania, con lo scopo di dare un po' di fiato ai nostri corridori - puntualizza il direttore sportivo Renzo Boscolo -. Nel weekend in arrivo correremo sia il Poggiana che il Capodarco, cercando di ripetere l'exploit della scorsa stagione, con il clamoroso bis di Nicolò Buratti».

IRIDATI

Oggi alle 15.30, intanto, il fiumano Bryan Olivo affronterà il Mondiale a cronometro in Scozia. «Il nostro alfiere - prosegue il ds - è stato selezionato per la prova contro il tempo degli Under 23 insieme al coetaneo Lorenzo Milanesi. Non sarà facile emergere, visto che la concorrenza è spietata, ma sono convinto che Bryan saprà dare il meglio». Il bianconero è il campione italiano della specialità, con titolo ottenuto a Sarche in giugno. «Mi piace soffrire nelle cronometro - sorride il ragazzo di Cimpello -. Dopo il titolo vinto in Trentino, essere al Mondiale per me è un grande onore: ce la metterò tutta per ben figurare».

Nazzareno Loreti

Al Serena Maniva avanza Bonadio

TENNIS

L'azzanese Riccardo Bonadio, testa di serie numero 3, si fa onore. Buona la prima per lui nella ventesima edizione del Challenger 75 dell'Eurosporting di Cordenons, abbinato ai Trofei Serena Wines e Maniva, dotato di un montepremi di 80 mila dollari. Tre gli incontri di main draw disputati nel serale. Il più significativo era quello del trentenne Bonadio, che non ha tradito le attese del folto pubblico, assiepato sulle tribune del centrale dell'Eurosporting, superando il monegasco Valentin Vacherot con il punteggio di 7-5, 6-4. Finito sotto (3-5), ha avuto il merito di non disunirsi e grazie alle accelerazioni da fondo campo è salito in cattedra infilando 4 game consecutivi con i quali ha chiuso il primo set. Nel secondo parziale, dopo un break a testa, ecco la svolta definitiva. Bonadio allunga fino al 5-2 e nel decimo gioco chiude l'incontro senza patemi. Nel prossimo turno, oggi alle 19.30, affronterà il tenace Francesco Maestrelli, che ha eliminato Forti. Prima dell'inizio ci sarà un momento unico. I rappresentanti ufficiali del Circuito Atp hanno preparato qualcosa di speciale per celebrare il 20^ anno consecutivo di svolgimento del torneo cordenonese. Un traguardo importante, che rende particolarmente orgogliosi i dirigenti di via del Benessere.

Horm, un "rodaggio" impegnativo Primo test al Forum con la Rucker

BASKET

Con il raduno al palaCrisafulli inizierà lunedì 21 la preparazione della Horm Pordenone in vista del campionato di serie B Interregionale. I biancorossi del Sistema Basket avranno 40 giorni a disposizione prima del debutto nella stagione regolare, previsto per domenica primo ottobre in trasferta sul campo del Bergamo Basket 2014. Da qui a quella data fatidica sono stati ovviamente programmati parecchi test contro altre squadre, compresa la partecipazione a diversi tornei.

CALENDARIO

La prima amichevole si giocherà già il 26 agosto, al palaCrisafulli, con la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B Nazionale (palla a due alle 19). Sempre sul parquet del Forum di via Fratelli Rosselli, a Pordenone, si terrà pure la seconda gara di preseason della Horm, che il 1° settembre alle 20.30 ospiterà una squadra di serie C Unica, ossia il Sacile Basket. L'8 e il 9 settembre è in calendario il quadrangolare di Salgareda di Piave, in provincia di Treviso: a contendere il trofeo a Mandic e compagni saranno la Montelvini Montebelluna - neopromossa in B Interregionale al pari del team naoniano -, la Pallacanestro Ormelle e il New Basket San Donà. Queste ultime sono entrambe formazioni della C Unica veneta. Altro torneo il 15 e 16 settembre, questa volta a Sacile, organizzato dall'Humus del fresco ex Giulio Colamarino, con la partecipazione dei padroni di casa (C Unica Fvg), della Virtus Murano (B Interregionale) e del The Team Riese (C Unica veneta). Infine il quadrangolare di Brugnera (22-23 settembre), sempre che la struttura, danneggiata dal maltempo, venga dichiarata agibile. Un sopralluogo è stato effettuato due giorni fa. La Horm Pordenone se la dovrà vedere in questo caso con l'Humus Sacile, il Sacile Basket e la Vis Spilimbergo. Ci sarebbe dovuta essere almeno un'altra squadra di B Interregionale, ossia lo Jadran Trieste. Ma, a seguito del cambio tecnico che ha visto Gianluca Pozzecco subentrare a Dean Oberdan in qualità di head coach, la formazione della minoranza slovena ha deciso di rinunciare al torneo stesso.

COACH Massimiliano Milli guida la Horm Pordenone

IL PRIMO SETTEMBRE DERBY INEDITO CON IL SACILE REDUCE DALLA DOPPIA PROMOZIONE VISSUTA A TAVOLINO

CRESCITA

Si è citato il Sacile Basket, squadra che ha appena compiuto a tavolino un doppio salto di categoria, essendo stata ammessa in C Unica regionale. Il roster sembrerebbe ormai completato. L'head coach sarà Sante Fava, nella passata stagione al Vallenoncello in D, che si è portato dietro anche l'ala piccola Fulvio Massarotti e l'ala forte Michele Feletto. Dalla D veneta, e precisamente dalla Pallacanestro Motta, arriva poi il quasi trentenne playmaker Riccardo Granzotto. Il ruolo di regista titolare sarà affidato però all'argentino Nahuel Paciotti, classe 1997, in uscita dal Basket Spresiano, con la maglia del quale ha fatto registrare nell'ultimo campionato di C Silver una media di 12.2 punti a partita. Il compito di essere il pivot del quintetto verrà invece coperto dal due metri e otto centimetri nigeriano Hamza Yusuf, classe 2000, prodotto delle giovanili capitoline, a partire da quelle del Lido di Roma Basket. Nella passata stagione ha giocato in B con la Viola Reggio Calabria. Un altro nome che bisognerà cominciare a memorizzare è quello di Nedeliko Vucenovic, ala forte croata di 204 centimetri, classe 2001, proveniente dalla Fortitudo Scauri, serie C Silver laziale. La squadra del Sacile Basket sarà completata dai giovani del vivaio, ma anche dal 2005 serbo Strahinja Vasiljevic, esterno di due metri.

ALTRI

In Divisione regionale 1 (l'ex serie D) si è rinforzata la Polisigma Zoppola, che ha ingaggiato, nell'ordine, il pivot Gian Carlo Cantoni, 198 centimetri, classe 1999, lo scorso anno a Ormelle; la guardia Michele Franzin, ex Humus, classe 1988; Matteo Pignaton, classe 1994, esterno con molti punti nelle mani (con 13.2 di media a partita è stato il secondo miglior realizzatore della Libertas Fiume Veneto, dietro a Francesco Tagliamento, nella passata stagione di serie D).

Carlo Alberto Sindici

Marchesan-Piovan e Aliotta-Moretti sono i top a Cordenons

BEACH VOLLEY

Sono Asia Aliotta-Linda Moretti e Matteo Marchesan-Giacomo Piovan le coppie vincitrici del torneo U18 nella tappa del Campionato italiano di beach volley in corso al Centro Estate Viva di Cordenons. Per Linda Moretti e Matteo Marchesan la soddisfazione di essersi portati a casa anche il premio di migliori giocatori di tappa. In finale partono lanciate le azzurre sul turno di servizio di Alliotta e inizio shock per Ravaioli-Zaniboni: 8-0. Alla fine è Zaniboni con un attacco centrale ad ottenere il primo punto per le romagnole. Zaniboni e Ravaioli fanno enorme fatica ad ottenere il cambio palla, anche per le splendide giocate delle loro avversarie, che sono attente in difesa e varie in attacco, mettendo in mostra tutto il repertorio e alternando attacchi forti a cut shot e beffardi dink, sia corti che verso fondo campo. Il gap non viene più colmato. L'ace di Alliotta consegna alla coppia il primo di svariati set point sul 20-9. Chiude Linda Moretti, con un preciso diagonale su palla veloce: 21-11. Spinge al servizio Zaniboni all'inizio del secondo parziale ed ottiene il primo vantaggio per il suo team: 2-1. Moretti è incontenibile e aggiunge anche un ace a quanto messo in mostra finora. Ma il punteggio rimane serrato, con le romagnole che inseguono a distanza di 1-2 punti. Doppio ace consecutivo di Alliotta: 11-8. Altro sprint sul servizio della giocatrice di muro piemontese: 17-11. L'inerzia è ormai decisa. Le romagnole restano inchiodate a quota 11 e a chiuderla è un attacco di Alliotta: altro 21-11 e successo di tappa. Finalina a Priore-Castaldi su Porporati-Granziol.

Nella finale maschile i padovani Giacomo Piovan (Kioene Padova) e Matteo Marchesan hanno battuto i fratelli di Chieti Alessandro e Marco Di Felice. Per quest'ultimo, classe 2008, è la seconda finale nel giro di 3 giorni, dopo quella dell'U16. In finale partono bene i chietini, che si portano avanti 5-2, ma Piovan e Marchesan rendono loro la vita complicata, prodigandosi in difesa e rendendo gli scambi lunghi e avvincenti. Marchesan ottiene la parità con un paio di pregevoli azioni: 7-7. Altro allungo dei fratelli Di Felice con Marco sugli scudi: 12-9. Rientrano i padovani che passano in vantaggio: 15-13. Un doppio errore di Alessandro Di Felice consegna il 18-14 agli avversari. Un potente diagonale di Piovan regala 4 palle set al suo team: 20-16. La chiude di seconda Piovan: 21-17. Secondo set sul filo dell'equilibrio, ma sono sempre i veneti ad avere il naso avanti: 6-3. Grande reazione dei Di Felice con Marco che ristabilisce la parità sul 7-7. Attacco e muro del numero uno in canotta fluo: 11-8. Gli abruzzesi ci provano con tutte le loro forze e ricuciono il gap fino al 16-15. Cut shot di Marchesan: 17-15. La questione si fa incerta ed emozionante. La chiude Marchesan sul 21-16. Medaglia di bronzo per Donatelli-Iurisci, impostisi 2-1 su Capiozzo-Capucci.

Mauro Rossato

ALIBEGOVIC E CAROTI SANNO COME SI VINCE

BASKET A2

▶L'Old Wild West di coach Vertemati ha puntato su due giocatori di carattere

▶Ufficializzato anche l'arrivo a Udine del fisioterapista portogruarese Sandrini

OWW Il tecnico lombardo Adriano Vertemati è stato chiamato a guidare il quintetto bianconero dell'Old Wild West Apu con un progetto triennale per l'A1

La scorsa stagione di serie A2 ha confermato una volta di più, attraverso i fallimenti della caccia all'A1 da parte di Udine e Cantù, quanto sia dura vincere il campionato cadetto quando si è "zavorrati" dai favori del pronostico. Partire da favoriti ed essere definiti squadra da battere significa non solo avere gli occhi di tutti puntati addosso, ma venire pure gravati dalle aspettative dei tifosi. Il che può essere potenzialmente devastante, se non si è in grado di gestire la pressione.

PESI

Come ha ricordato l'ex coach Matteo Boniciolli, la sua grande occasione l'Old Wild West l'aveva in ogni caso avuta l'anno precedente, nel 2022, quando però a mettersi di mezzo furono gli infortuni. E soprattutto una Tezenis Verona che in finale playoff giunse in condizioni di gran lunga migliori rispetto ai bianconeri. È dura correre da favoriti, ma la Vanoli Cremona dell'ex Demis Cavina, vincendo campionato, Coppa Italia e SuperCoppa ha mostrato di saper reggere la pressione. Mirza Alibegovic e Lorenzo Caroti, in tal senso, hanno molto da insegnare ai nuovi compagni di squadra. Anche perché in mezzo alle favorite l'Oww di coach Adriano Vertemati, volente o nolente, sarà pure al via della stagione 2023-24. Con riferimento alla volata conclusiva di un anno fa, si diceva del peso che possono avere gli infortuni. Il che suggerisce quanta importanza rivesta lo staff medico in una società come l'ApUdine. Che proprio ieri, guarda un po', ha ufficializzato il nuovo fisioterapista della prima squadra: a ricoprire l'incarico sarà Alberto Sandrini, attivo a livello professionale dal 2011, dopo avere completato gli studi universitari all'Ateneo udinese. Nel curriculum di Sandrini, 35 anni, originario di Portogruaro, ci sono inoltre un master in Management e coordinamento delle professioni sanitarie all'Unitelma Sapienza di Roma e la collaborazione con numerose realtà sportive del territorio, tra cui in ambito cestistico Libertas Acli San Daniele, Tarcento e Vis Spilimbergo, ma anche quella con gli atleti della Nazionale sudafricana che erano impegnati a Gemona nella preparazione dei Mondiali del 2015 e delle Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016.

MOSSE

Ultimi scampoli di basket mercato nel campionato di serie A2, con la "ritardataria" Fortitudo Bologna che ha annunciato sia l'ingaggio di Luigi Sergio, ala di 196 centimetri, classe 1988. È uno che la cadetteria la conosce ormai come le sue tasche, avendola frequentata ininterrottamente da 10 anni a questa parte (ma fermo dal mese di gennaio a causa della rottura del tendine d'Achille destro riportata durante un allenamento). Sempre Bologna conferma poi Alessandro Panni, combo guard del 1991, cresciuto nelle giovanili di Vicenza e Verona, visto in seguito anche a Pordenone (era la stagione 2012-13). Dopo avere provato a far firmare Stephen Thompson, con un tentativo andato a vuoto, pare proprio che l'Unieuro Forlì dovrà imitare (controvoglia) la Gesteco Cividale presentandosi all'ormai imminente raduno priva del secondo straniero. A differenza del sodalizio friulano, il team romagnolo ha comunque tutte le intenzioni di trovarne uno da affiancare a Xavier Johnson. Vuole però scegliere con la dovuta calma.

MERCATO: FORTITUDO BOLOGNA PRENDE SERGIO E CONFERMA PANNI. THOMPSON RESTA UN SOGNO PROIBITO A FORLÌ

RITORNO

Infine una buona notizia per chi ama il gioco del basket a prescindere dall'amore per questa o quell'altra squadra è la rinascita della Pallacanestro Mantova. Era stata salvata in A2 dall'ex ApUdine, Keshun Sherrill, ma si era comunque vista costretta dalle difficoltà finanziarie a cedere i propri diritti sportivi alla Real Sebastiani Rieti. Quando sembrava ormai tutto perduto, a rilanciare la storia degli Stings ci hanno pensato alcune figure imprenditoriali del territorio, che hanno promesso alla piazza la serie B tra un anno (anche acquisendone i relativi diritti, se dovesse essere necessario) e, a seguire, il ritorno in serie A2. Staremo a vedere.

Carlo Alberto Sindici

A Cercivento il Tricolore di chilometro verticale

PODISMO

Il campionato italiano di una delle discipline più faticose della corsa in montagna si disputerà in Carnia. Sarà Cercivento a ospitare il trofeo tricolore del chilometro verticale (per Assoluti, Promesse, Master A, B e C), specialità che prevede un tracciato di sola salita con un dislivello totale di 1000 metri. Appuntamento domenica 15 ottobre alle 8, sotto l'egida della Fidal, a cura dell'accoppiata Apd Timau Cleulis-Pro Cercivento, con il patrocinio di Comune, Regione e Comunità della Carnia. L'evento sportivo avrà una forte ricaduta sul piano turistico ed economico, grazie agli oltre 200 podisti con il loro seguito. La prova, che assegnerà i titoli nazionali anche di società, è aperta ai soli tesserati Fidal. Il tracciato è stato recentemente omologato proprio dai tecnici federali Giulio Pavei (Fidal nazionale) e Matteo Redolfi (Fidal Fvg), accompagnati da Lucio Poletto (vicepresidente federale), dall'assessore comunale Elio Ferigo (promotore dell'iniziativa, nonché allenatore della Polisportiva Timau Cleulis) e dal presidente della società sportiva Luciano Bulliano. Si svilupperà su un percorso di 4100 metri, interamente in salita. Si parte a Cercivento, a quota 580. I primi 200 metri saranno su fondo asfaltato, poi i runner imboccheranno una strada di ciottoli, che raggiungerà il Pian delle Streghe. Gli ultimi 200 metri di dislivello si affronteranno sul sentiero Cai 154, con i 50 finali sulla comunale di Monte Tenchia. Il traguardo sarà a 1580 metri. Non mancherà lo spettacolo, nel fine settimana in cui l'intera comunità di Cercivento si mobilierà per organizzare al meglio la Vertikal Pian das Stries, che nel 2022 era stata curata sempre da Pro e Apd Timau Cleulis. Diversa era però la validità, dato che assegnava i titoli regionali di specialità.

La Cda Talmassons sceglie Lignano per ritentare la scalata verso l'A1

VOLLEY A2 ROSA

Conto alla rovescia per l'inizio della stagione 2023-24 della Cda Talmassons, con ritiro dal 21 agosto. Per l'occasione, la formazione friulana si sposterà a Sutrio (alloggiando poi a Zovello) fino a inizio settembre, prima di rientrare in quella che sarà poi la "casa base" delle Pink panthers: Lignano Sabbiadoro. È ufficiale infatti che, per il terzo anno consecutivo, continuerà la collaborazione tra la Cda e la località balneare del Friuli Venezia Giulia. Le atlete si alleneranno e vivranno proprio a Lignano, che ospiterà pure le gare casalinghe delle pantere.

Quest'ultimo aspetto non rappresenta una novità assoluta, poiché già durante il campionato di serie A2 2021-22 fu proprio il palazzetto lignanese il campo scelto dalla formazione di Talmassons. Ne parla l'assessore allo sport del Comune di Lignano, Giovanni Iermano, dichiarandosi felice del proseguimento della sinergia con la società di pallavolo che è grande protagonista del campionato. «Ci fa molto piacere continuare ad avere nella nostra località la Cda, con una felice collaborazione che arriva così al terzo anno - dichiara -. Ospitare nuovamente le gare della serie A2 di volley femminile è qualcosa di molto importante: non appena ci è arrivata la richiesta, i nostri uffici si sono subito mossi per capire quale potesse essere la nuova capienza del palasport».

È stata nel frattempo acquistata una nuova tribuna mobile, che permetterà di aumentare i "numeri" del pubblico per i match interni delle ragazze. «Siamo certi che per la nostra località ci sarà anche un buon ritorno d'immagine - aggiunge Iermano -, grazie al fatto che tutte le partite verranno trasmesse in diretta streaming. Ospitare a Lignano una realtà e una compagine come la Cda Volley Talmassons potrà inoltre essere un "buon esempio" anche per le altre associazioni sportive del territorio».

La squadra, che sarà guidata per il quarto anno consecutivo da coach Leonardo Barbieri, è ormai costruita e assemblata in ogni ruolo, pronta a iniziare a lavorare per affrontare quello che sarà un torneo entusiasmante. La formazione delle pantere è stata inserita nel girone A dell'A2 femminile, dove si misurerà con i top team Perugia, Brescia e Busto Arsizio. Ci saranno due lunghe trasferte da affrontare, per le Pink panthers, a Messina e Soverato. Gli altri sestetti sono Alta Fratte, Como, Bologna e una tra Pescara e Altino. Dopo la regular season si entrerà nel vivo della stagione, con le prime cinque classificate dei due gruppi che affronteranno la pool per contendersi i due posti destinati alle promosse in A1.

Dopo due anni consecutivi in cui la Cda ha raggiunto le semifinali playoff, ora la società del patron Cattelan vuole confermarsi tra le grandi della categoria, senza nascondersi rispetto a quello che potrebbe essere il grande sogno chiamato A1.

Il cammino sarà molto lungo, tortuoso e impegnativo, ma sulla carta la squadra assemblata attraverso le operazioni di mercato appare più competitiva che mai. Il ritiro servirà per trovare da subito la giusta unione, per cercare poi di andare a giocarsela su ogni campo e contro ogni avversario.

CDA Ripartono le Pink panthers

Stefano Pontoni

Nuove collaborazioni alla corte della Juvenilia Un'intesa con Tolosa

RUGBY

La macchina societaria della Juvenilia Bagnaria Arsa Rugby sta lavorando sodo in vista della ripresa del rugby giocato, senza dimenticare la strutturazione di nuove collaborazioni. Il primo e più importante rapporto di collaborazione è quello con il Venjulia Rugby Trieste. Tutti gli Juniores delle due società lavoreranno assieme, con l'idea a lungo termine di strutturare due compagini Seniores. Altra importante attività sarà quella con il Petrarca Rugby Padova: la Juvenilia effettuerà attività congiunta e di formazione, sia per atleti che per tecnici, durante tutto l'anno sportivo. Continuerà inoltre l'attività con Haka Rugby Global: dopo il grande successo della terza edizione, è in cantiere la quarta, quasi certamente prevista a giugno 2024. Nuova è invece la collaborazione con il Tolosa Rugby, partnership concretizzata all'indomani dell'incontro tra il vicepresidente della Juvenilia, Francesco Cirinà, e il direttore dell'Accademia francese Emil Ntmack. L'accordo prevede innanzitutto uno stage estivo in terra friulana, seguito da un'attività invernale per gli allenatori ancora in fase di definizione.

Già proiettato sulla prossima stagione anche il Rugby Club Pasian di Prato. «Questa è senza dubbio un'estate di grande lavoro - afferma il presidente Sergio De Nobili -. Stiamo lavorando sulla struttura tecnica e quanto prima la presenteremo in tutte le sue posizioni. Abbiamo molte cose su cui lavorare e non ci tireremo di certo indietro. La prossima sarà una stagione oltremodo importante - conclude De Nobili -, dobbiamo essere pronti per affrontarla al meglio delle nostre possibilità».

B.T.

PIAZZETTA PESCHERIA Uno dei concerti svoltisi in questi giorni nella piazza dietro il Teatro Verdi

Per l'ultimo appuntamento prima della partenza per il tour europeo un vero e proprio show musicale di giovani talenti

Mancini e Gmjo all'ex pescheria

MUSICA

Proseguono, al Teatro Verdi di Pordenone, le prove per il Summer Tour 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester. La nuova residenza estiva al Teatro Verdi dei 120 musicisti under 26 provenienti da tutta Europa, è affiancata quest'anno da una tre-giorni di musica all'aperto che sta proponendo, in piazzetta Pescheria, nuovi talenti del pianoforte su musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scrjabin, Glass e uno speciale omaggio a Ryuichi Sakamoto.

MANCINI E IL GMJO CLUB

Dopo la musicista russa Maya Oganyan, una certezza del pianismo di domani, e il giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, che ha debuttato a Pordenone con un recital degno dei grandi virtuosi già affermati, oggi la serata conclusiva proporrà, alle 21, l'esibizione di Edoardo Mancini, sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell'Orchestra, in un ensemble rinominato "Gmjo Club", per un vero e proprio happening musicale dei giovani talenti (violino, viola, violoncello, fagotto, trombone, clarinetto, oboe, tromba e corno).

CONCERTI IN REGIONE

La più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo si sposterà quindi in due località della regione per due speciali concerti a ingresso libero: i ragazzi sono attesi domani, alle 20, a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì, alla stessa ora, a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. Sul podio Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, ispirato al testo di Ovidio.

Rappresenta una riflessione dolente sui destini dell'esistenza e su un mondo ormai irrimediabilmente perduto. In questo "Studio per 23 archi" Strauss racconta la fase finale, difficilissima, della Seconda Guerra Mondiale e inizia a vedere l'abisso davanti a sé: dappertutto vi sono rovine, e da queste non potrà mai più risorgere il mondo che ha conosciuto un tempo. Alla grande tradizione musicale tedesca che lo ha preceduto e alla storia e allo spirito di un intero popolo ormai perduti Strauss intona una melodia di commiato per accompagnare il dissolvimento tragico e ineluttabile di una civiltà.

In programma poi la Sinfonia n. 4 in do minore D 417, di Franz Schubert. Nei quattro movimenti della Tragica, sono presenti numerosi richiami allo stile compositivo di Beethoven, che solo pochi anni prima aveva portato a termine le sue prime otto sinfonie, rivoluzionando la musica strumentale dell'epoca.

SUMMER TOUR

Partenza quindi della Gmjo per il Summer Tour europeo, che toccherà Bolzano, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam, per poi concludersi, venerdì 18 agosto, al Teatro Verdi di Pordenone, con il concerto diretto da Jakub Hruša, Direttore musicale designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore ospite principale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

DOMANI L'ORCHESTRA SARÀ A TOLMEZZO E VENERDÌ A GEMONA PER DUE CONCERTI GRATUITI DIRETTI DA CHRISTIAN BLEX

Teatro

"Le fiabe italiane" di Calvino a Clauzetto

"È arrivato il Contastorie", che venerdì, alle 20.45, in piazza Angelo Ceconi, a Clauzetto (in caso di maltempo nella Sala parrocchiale), grazie alla capacità affabulatoria di Fabio Scaramucci, attore e regista, accompagnerà i presenti in un viaggio tra le fiabe italiane di Italo Calvino. "Le fiabe italiane" racchiudono il tesoro della tradizione fiabistica popolare. Da quello scrigno Calvino stesso ha selezionato per i più piccoli queste storie, in cui le vite di persone e animali si intrecciano a magia e meraviglia senza tempo. Il progetto si sviluppa in più appuntamenti.

Polle, l'ultimo marchese fra nobiltà e umorismo

Umorismo e nobiltà. Il nuovo libro di Gian Paolo Polesini strizza l'occhio alla chiacchierata opera del Principe Harry, a partire dal monello ritratto in copertina, autore in versione enfant terrible in un'immagine ritagliata dall'album di famiglia.

"Polle. Il figlio unico" (Orto della cultura) sarà presentato domani pomeriggio, alle 18.30, al PalaPineta di Lignano Sabbiadoro, nell'ambito degli "Incontri con l'autore e con il vino" promossi dall'associazione "Lignano nel Terzo Millennio", presieduta da Giorgio Ardito. A intervistare lo scrittore, sarà la giornalista Elisabetta Pozzetto.

Il libro si propone come un pretesto per dare l'addio a una saga che non avrà futuro, data la mancanza di eredi, tra aneddoti, peripezie e curiosità sul mondo dei titolati al tempo di riverenze e baciamani. Ultimo discendente della dinastia dei marchesi Polesini, il giornalista udinese si era presentato ai lettori, nel 2007, con "Sangue Blu", racconto di 700 anni di storia familiare, tra i fasti imperiali e il triste esodo del 1944, quando nonno e padre furono costretti a lasciare l'amata isola di San Nicola, di fronte a Parenzo. Nelle 156 pagine, satira e ironia prendono il sopravvento sulla malinconia dei tempi andati, con passo deciso al ritmo di una narrazione veloce e priva di retorica, in una sorta di macchina del tempo dove i secoli si alternano con elasticità.

Da quando, nel Settecento, i Polesini furono insigniti del titolo di marchesi dal doge Paolo Ranieri, di cose ne sono successe: si salta fino agli anni Sessanta, quelli della villeggiatura gradese, preceduti dai Quaranta, quando il padre Benedetto si ritrovò in Russia quale tenente interprete fra gli ufficiali italiani e quelli tedeschi. Il finale aperto è pronto a regalare una sfumatura di giallo alla storia di un nobile "senza un castello e senza un cavallo".

Nel cuore del Parco del Mare, con l'autore intento ad autografare le copie, si terrà poi come da tradizione il brindisi finale: protagonista, il Pinot Grigio 2021 della Società Agricola I Comelli di Nimis.

Elisabetta Pozzetto, nata a Udine nel 1973, è giornalista. Si occupa da decenni di comunicazione nelle lingue minoritarie, ed è attualmente caposervizio dell'ufficio stampa della Regione Friuli Venezia Giulia.

Daniela Bonitatibus

COPERTINA Il nuovo libro di Gian Paolo Polesini

MUSEO Strumenti per la lavorazione del latte del XIX secolo

Al Museo la vita agricola e la cucina della Carnia

MUSEI

Sarà inaugurato venerdì pomeriggio, alle 18, con un momento celebrativo al quale potrà partecipare tutta la comunità, "In mont", il nuovo allestimento dell'ala al piano terra del Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani", realizzata nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia/Austria 2014-2020 Clld "Etnospazi – Musei in rete in area HeurOpen" e finanziato con fondi europei per lo sviluppo regionale.

Tutti i partner di questo progetto Comunitario - che sono, oltre al Museo Gortani, la Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale (capofila), il GeoPark Karnische Alpen e la Comunità di montagna della Carnia - sono accomunati dalla gestione di spazi espositivi dedicati alla cultura popolare e al territorio montano. Il progetto ha come obiettivo di fondo la creazione di un circuito che illustri il rapporto tra comunità alpine e territorio, per una maggiore integrazione socio-culturale e il potenziamento dell'attrattività turistica tematica.

Il Museo Carnico delle Arti Popolari "Gortani", tra i più importanti dell'arco alpino, testimonia come si svolgeva la vita in Carnia fra il XIV al XIX secolo, e in questo rinnovato allestimento, la cui curatela è stata affidata all'Associazione Isoipse e a Carnia-Musei Rete Museale - Comunità di Montagna della Carnia, presenterà nuove sale dedicate alla vita agricola, al ciclo del latte, alla vita in malga, ai cuochi e alla cucina della Carnia. Questa rinnovata esposizione sarà anche il leitmotiv per una serie di iniziative rivolte alle famiglie e al mondo della scuola.

Biblioteche nella letteratura Lettura scenica a Casarsa

INCONTRO

Prosegue la rassegna Estate a Casarsa della Delizia, organizzata dal Comune. Questa sera, alle 20.45, nell'Antico frutteto di palazzo Burovich (con ingresso libero, in caso di maltempo in Sala consiliare) si terrà la lettura scenica di "Liber - Biblioteche in letteratura", con la partecipazione dell'attore Giorgio Monte e di Romano Vecchiet (dal 1991 a oggi direttore della Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" di Udine). «Le biblioteche - spiegano gli organizzatori - hanno da sempre interessato la letteratura e gli esempi sarebbero subito tanti. Non c'è un ambiente più ammaliante, ricco e misterioso di una biblioteca, pieno di storie racchiuse in libri che nessuno osa aprire più. Ma la biblioteca è anche un luogo di incontri inter-generazionali, ormai lontana dallo stereotipo pirandelliano del "Fu Mattia Pascal": le nuove biblioteche, vere opere d'arte su cui si misurano architetti e bibliotecari di altissimo livello, sono anche i luoghi dell'accoglienza e del dialogo, capaci di rendere accessibili i patrimoni più reconditi sforzandosi di diventare un servizio per tutti, non certo per pochi».

A Calici di stelle musica e i racconti dell'inviato

EVENTO

Calici di Stelle nelle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia: la manifestazione fa tappa, per la prima volta, il 9 agosto a San Vito al Tagliamento, con il Comune che ha aderito all'associazione lo scorso anno.

In piazza del Popolo e sotto la Loggia comunale, dalle 19, degustazioni enogastronomiche con cantine locali e regionali, punti street food e un allestimento ricco di atmosfera. Parte attiva della serata anche i bar e pubblici esercizi del centro storico.

Alle 20.30 "Un libro, un vino, che serata!" con Maria Teresa Gasparet che intervista Cristoforo Di Tella in occasione della pubblicazione del suo libro "Le mie storie da inviato".

Alle 21.30 concerto de "Le Dive" e "I mascalzoni dello swing" e osservazione notturna del cielo stellato con l'Associazione sacilese di astronomia.

A livello nazionale Calici di Stelle è organizzato dall'Associazione italiana Città del Vino insieme a Movimento Turismo del Vino ed Enit. A livello regionale gode del sostegno PromoturismoFVG – Io sono Friuli Venezia Giulia, Strada Vino e Sapori del Friuli Venezia Giulia e Banca 360 Fvg Credito cooperativo.

L'intervista Maria Giovanna Elmi

Maria Giovanna Elmi è nata a Roma il 25 agosto 1940 Dopo la maturità classica inizia a fare la fotomodella e nel 1968 entra in Rai come annunciatrice supplente per poi essere assunta nel 1974. In poco tempo diventa così popolare da condurre programmi di ogni tipo, da quelli per bambini (Il dirigibile) a Sanremo (nel '77 con Mike Bongiorno, nel '78 da sola) Dopo film e dischi, dall'86 al '93 conduce Sereno variabile, nel 2005 è all'Isola dei famosi su Rai2, stessa rete di Bellama' di Pierluigi Diaco, in cui anche quest'anno ha una rubrica con l'ex collega Rosanna Vaudetti

LA CONDUTTRICE TV: «UN'OPERAZIONE MI HA IMPEDITO DI AVERE FIGLI. L'UTERO IN AFFITTO? SONO CONTRARIA»

«A SETTEMBRE TORNERÒ CON DIACO SU RAI2 COSA VORREI CON LA BACCHETTA MAGICA? GIRARE IL MONDO CON MIO MARITO»

«TONY CURTIS SI PRESE UNA COTTA PER ME SYLVESTER STALLONE? GENTILE E DISPONIBILE, MA CHE PUZZA NELLA SUA ROULOTTE...»

«Io, Fatina per sempre non ho avuto bambini e ora vivo in montagna»

Per tutti - tutti quelli che possono ricordarselo - da più di quarant'anni Maria Giovanna Elmi è la Fatina (il programma era *Il dirigibile*, in onda su Rete 2 dal 1975 al 1980, lei era la magica Azzurrina, al suo fianco c'era il cantante Mal). Fra pochi giorni, il 25 agosto, compirà 83 anni e di pensione non vuole proprio saperne, visto che con l'ex collega annunciatrice Rosanna Vaudetti, classe 1937, per la seconda stagione consecutiva sarà nel cast del talent show pomeridiano di Pierluigi Diaco, *BellaMa'*, al via l'11 settembre.

Alla sua età non si è stufata di questa storia della Fatina?

«Ma nooo... E guai a chi me la toglie quell'etichetta. Mi ha dato popolarità, mi ha fatto debuttare come cantante per bambini, mi ha regalato tante esperienze fino alla conduzione di *Sereno variabile*. In fondo in tv avevo iniziato nel 1968 con gli annunci. Mi è andata bene così».

Nel 1977 affiancò Mike Bongiorno nella prima edizione di Sanremo con la tv a colori e la prima organizzata al Teatro Ariston: è vero che la chiamarono il giorno prima?

«Sì. Me ne resi conto quando a Roma andai a vedere i turni settimanali e vidi che per tre giorni nella casella con il mio nome c'era scritto "Sanremo". Chiesi spiegazioni e partii di corsa. Le prime due serate si trasmettevano solo in radio, la terza in tv. Non avevo vestiti a sufficienza, così quello bianco che indossai per la finale me lo prestò Sabina Ciuffini, la storica valletta di Mike, che poi me lo regalò».

Anni prima era stata la fidanzata di Mike in un fotoromanzo, giusto?

«Sì. Per *Grand Hotel* eravamo stati i protagonisti di *Un nido di tenebre*, una storia d'amore tormentata. Nel finale ricordo che eravamo in albergo per passare la notte insieme, eravamo in pigiama, io ero senza maniche, e tutti prima di scattare non facevano che dirmi di fare attenzione a non far vedere niente... Comunque a Sanremo tornai anche l'anno successivo: fui la prima donna a condurlo da sola».

Con lei c'era Beppe Grillo.

«Sì, ma la presentatrice ero io. Vinsero i Matia Bazar con *... e dirsi ciao*, davanti agli esordienti Anna Oxa con *Un'emozione da poco* e Rino Gaetano con *Gianna*».

È vero che la Rai, a parte le indennità di trasferta, non le diede un soldo in più?

«Sì. Ero una dipendente, avevo lo stipendio, e bastava quello. Se penso alle cifre di oggi...».

A proposito, nel 1981 quanto le offrì il mensile Playboy per posare nuda?

«Non ricordo bene la cifra, ma erano tanti. Rifiutai senza pensarci un attimo».

E perché?

«Non faceva per me. Avevo un altro pubblico. E poi tutti i miei parenti - genitori e tre fratelli maschi - erano vivi, per carità».

Però Playmen, il giornale concorrente, il mese dopo la mise in copertina.

«Già. Ma non si vedeva niente. E dentro pubblicarono gli scatti rubati che mi fecero in barca mentre al largo mi cambiavo il costume. Per un po', anche se non c'entravo nulla, temetti il licenziamento dalla Rai. All'epoca era tutto diverso: pensi che con cinque minuti di ritardo si riceveva la lettera di richiamo e a fine mese ci sottraevano una piccola quota in denaro dalla busta paga».

È vero che Berlusconi negli Anni Ottanta fece di tutto per portarla a Canale 5?

«Di persona lo incontrai solo una volta alla serata per un premio e fu molto gentile e simpatico. Dopo i suoi manager mi offrirono con insistenza di fare un programma del mattino, ma non avevano ancora le idee chiare, così rifiutai».

Per un lungo periodo i sondaggi la davano sempre come il personaggio più amato dagli italiani: quante volte le hanno chiesto di entrare in politica?

«Una volta, anni fa, ma rifiutai subito».

Diaco è molto amico di Giorgia Meloni: a lei piace?

«Non parlo di politica. Ma è una donna, farà bene senz'altro».

Nel 2004 lei fu nominata dal sindaco forzista Roberto Dipiazza presidente del Rossetti, il Teatro Stabile di Trieste. Che cosa c'entrava lei con quel mondo?

«Niente. Per amore della città cercai di procurare fondi, senza entrare mai nel merito delle scelte artistiche. Capii, però, che era impossibile dare una mano, e dopo un anno mi dimisi».

Ci siamo quasi: cosa farà per il suo compleanno?

«Io e mio marito Gabriele (*proprietario dell'Idroelettrica Valcanale*, ndr) siamo coetanei, io sono nata il 25 agosto e lui il 30, e in passato abbiamo sempre organizzato grandi feste. Ultimamente ci siamo concentrati sul nostro anniversario di matrimonio: il 13 dicembre. Stavolta sono trenta e quel giorno saremo a Miami: vedremo. Lì da tempo abbiamo una casa dove andiamo soprattutto d'inverno».

Come ha fatto ad avere l'annullamento dalla Sacra Rota del precedente matrimonio?

«Con il mio primo marito (*il fisico informatico Ernesto Hofmann*, ndr) quando ci sposammo - nel 1970 - eravamo innamorati, ma a vent'anni fui sottoposta a un'operazione che mi impedì di avere figli. All'inizio a lui non importava, ma poi le cose cambiarono, gli venne voglia di bambini, e così nel 1978 le nostre strade si divisero».

Il tema è molto attuale: che ne pensa dell'utero in affitto?

«Non chiederei mai a una donna di fare una cosa del genere. Non riesco neanche a pensarla. Perché non si adotta? Comunque dopo otto anni incontrai Gabriele e dopo sette ci sposammo in chiesa, sul monte Lussari, nella sua Tarvisio, che ora è anche la mia. Sono credente, ho aspettato con pazienza».

Da romana fu faticoso ambientarsi da quelle parti?

«No. Tarvisio è un posto magico al confine con Austria e Slovenia, un crocevia di latini, slavi e germanici che stanno bene insieme. Nessun problema».

E come fu quando nel 1993, dopo sette anni, la Rai le tolse la conduzione di "Sereno variabile" senza avvisarla?

«Molto difficile. Al mio posto misero Viviana Antonini, moglie del proprietario del canale romano Gbr, che poi dopo poco si ritirò dalle scene. Il problema è che avevo un contratto di esclusiva totale, non potevo fare altro. Canale 5 mi fece una proposta, ma c'era una penale da pagare e non se ne fece nulla. Fui costretta a far causa alla Rai: non potevo accettare di essere pagata senza lavorare quando mi volevano altrove. Trovammo un accordo economico».

Nel 1987 intervistò Sylvester Stallone a Tel Aviv, sul set di Rambo III: come andò?

«Fu gentilissimo e molto disponibile. Però ricordo che nella sua roulotte aveva un frigo pieno di carne e pesce, dal quale veniva una puzza tremenda».

E Tony Curtis? Nel 1985 a Taormina aveva perso la testa per lei, vero?

«Sì, al Festival del cinema. Solo che io, dopo quattro chiacchiere a tavola, lo mollai da solo. Si mise a cercarmi per tutta la serata dopo essersi scritto il mio nome sul braccio».

Per un po' è stata ribattezzata la Barbie italiana e nel 1997 incise anche un disco, "Barbi": l'ha visto il film?

«Non ancora, ma so che è per tutti. Quell'album, invece, era solo per bambini».

Lei è credente: fra cent'anni, quando sarà, dove andrà?

«E chi lo sa? Magari nel frattempo un altro Dante Alighieri avrà inventato altre sistemazioni...».

Da Fatina, con la bacchetta magica, cosa vorrebbe?

«Girare il mondo con mio marito e godermi la vita senza perdere tempo. Tanto il conto alla rovescia non si ferma per nessuno».

Andrea Scarpa

Con 20 Miss di vari Paesi il 30 agosto sull'Himalaya si terrà un défilé da record a 6300 metri di altitudine

Una sfilata sulla vetta del mondo

Da sinistra, la direttrice creativa Giulia Ragazzini, Miss Earth Italia 2020/21; Lindsey Coffey, Miss Earth 2020; Sofia Martinoli, Miss Earth Argentina 2022; Pricilia Carla Yules, Miss Indonesia 2020; Luissa Burton, Miss Earth England 2016

L'EVENTO

Sotto le cime più aspre, dove l'azzurro del cielo sembra più intenso, il fiato si fa corto ed è facile abbandonarsi al senso di vertigine. In cima al passo Umling La, che, a oltre 19.022 piedi sul livello del mare, dunque 5793 metri, vanta la strada più alta del mondo, in Jammu e Kashmir, nella regione himalayana dell'India. E ancora più su. È qui, che, venti Miss, con tanto di fascia e corona tra Miss World, Miss Universe, Miss Earth e altri titoli, in rappresentanza dei Paesi del G20, il 30 agosto daranno vita alla sfilata più alta del mondo, appunto. Si terrà a oltre 6300 metri.

LA PASSERELLA

A idearla, in collaborazione con il Governo Indiano, è Pankaj K Gupta, che vanta già l'organizzazione di una sfilata di moda sostenibile sul Monte Everest, nonché ben due Guinness World Records e ora sta per conquistare il terzo, superando di circa mille metri proprio la quota della passerella del 2021 sull'Everest. Obiettivo, sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze dei cambiamenti climatici e puntare il dito contro l'inquinamento legato ai consumi del fast fashion. Firma l'evento, come direttrice creativa, la romana Giulia Ragazzini, 28 anni, Miss Earth Italy 2020-2021 e Miss Europa 2019, influencer da oltre un milione di follower.

LA MISS ITALIANA

Convocata da Ladakh International *Fashion Runway*, è stata Ragazzini a contattare le colleghe e convincerle a prendere parte alla sfilata, "prova" fisica non da poco, che richiederà anche l'uso di ossigeno. E sarà lei a guidare la missione, che vedrà le Miss dormire in tenda per un paio di giorni, in loco, per dare al corpo il tempo di adattarsi alle condizioni ambientali prima di affrontare la performance. La sfilata sarà riservata a soli trenta spettatori – 18mila dollari, il costo del biglietto per l'evento benefico – e sarà presente anche il Dalai Lama, che poi premierà le Miss per il loro impegno.

LA REGINETTA ROMANA GIULIA RAGAZZINI È LA DIRETTRICE CREATIVA DELL'INIZIATIVA IDEATA PER LANCIARE L'ALLERTA SU CLIMA E PIANETA

LA FILOSOFIA

«Più si va in alto, più forte si farà sentire il messaggio: è stata questa l'idea alla base della sfilata, che vuole essere un vero urlo. Non è un caso che tutte le Miss che partecipano abbiano un grande seguito di follower sui social. Vogliamo diffondere il messaggio, promuovendo una visione sostenibile della moda», racconta Giulia Ragazzini. I capi, firmati Me&Monk, sono realizzati con materiali sostenibili e cruelty free, come la seta Eri, per cui non viene danneggiato il baco da seta. «A realizzare gli abiti sono giovani sarte della regione di Ladakh, in modo da dare anche lavoro alle donne della zona. I colori dei capi sono ispirati alla natura, in nuance che rimandano però all'emergenza climatica. Così il verde sarà più pallido, quasi sbiadito, con tocchi oro all'interno, a ribadire che le foreste si stanno seccando. Per ricordare l'inquinamento ci saranno molte tonalità legate ad acqua e aria. Il color ghiaccio sarà ricorrente, come rimando allo scioglimento dei ghiacciai. Dopo l'evento, sarà realizzato un docufilm e sarà anche lanciata una capsule con finalità benefiche». Un vero spettacolo. «La passerella sarà ricreata tra le cime. Saremo nella regione per circa quindici giorni e due, nell'area scelta per la sfilata, li passeremo in tenda per abituarci all'altitudine. Raggiungeremo la zona in elicottero. E nelle tende saranno creati spazi per i cambi d'abito, cinque a testa, e per il trucco. Le miss partecipano tutte a titolo gratuito, perché credono davvero nell'importanza dell'evento e già con i loro social si fanno promotrici di messaggi ambientali. La sfilata durerà pochi minuti, non sarebbe immaginabile una lunga performance date le condizioni proibitive. E noi tutte sfileremo con l'ossigeno, anche per ribadire le critiche condizioni di salute del pianeta, che non riesce più a respirare».

IL CASTELLO DI SABBIA

Le Miss arriveranno da tutto il mondo e avranno un bagaglio inatteso. «Ognuna di noi porterà con sé due chili di sabbia dal proprio Paese», annuncia Ragazzini. «Finita la sfilata, insieme, costruiremo un castello, mischiando le sabbie, ribadendo in questo modo l'unione tra i Paesi». Ogni fase del lavoro, dall'"allenamento" delle Miss alle fasi del trucco, dagli eventi di gala alla performance vera e propria, sarà poi illustrata in un docufilm in stile Bollywood, per la regia di Mayank Tripathi. «Quando sono diventata Miss Earth ho sentito subito forte la responsabilità del ruolo. Se una persona ha molto seguito sui social, secondo me, deve dare anche l'esempio. Personalmente cerco di promuovere uno stile di vita sostenibile e così fanno le altre Miss. Siamo tutte qui, insieme, per una giusta causa. E per gridare un messaggio al mondo».

Valeria Arnaldi

LE MODELLE ANDRANNO IN PASSERELLA SOLO PER POCHI MINUTI CON L'OSSIGENO E SARANNO PREMIATE DAL DALAI LAMA

L'estate bollente

Le temperature registrate mai viste prima: «0,72 gradi sopra la media 1991-2020»
Torna l'anticiclone africano che porta l'afa e picchi di oltre 35 gradi a Ferragosto

Luglio record, il mese più caldo della storia

L'EMERGENZA

Quasi in concomitanza con l'arrivo di una nuova ondata di caldo, che già da oggi inizia a investire l'Italia, dal servizio di osservazione dell'Unione europea "Copernicus" arriva una conferma importante: la temperatura media di luglio 2023 è stata la più alta mai registrata per qualunque mese, da quando ci sono rilevazioni scientifiche. In realtà, Copernicus aveva previsto il record già a fine luglio sulla base dei dati preliminari. Il mese è stato di 0,72 gradi più caldo della media 1991-2020 per luglio, e di 0,33 gradi superiore al precedente mese più caldo, il luglio del 2019. Si stima che il mese sia stato circa 1,5 gradi più caldo della media 1850-1900. «Le temperature globali dell'aria e della superficie degli oceani hanno segnato nuovi livelli record a luglio», commenta Samantha Burgess, vicedirettore del Servizio Copernicus sui cambiamenti climatici (C3S). «Questo determina conseguenze disastrose sia per le persone che per il pianeta esposto a eventi estremi sempre più frequenti e intensi», aggiunge.

I DATI

I dati mostrano anche che le temperature medie della superficie del mare hanno continuato ad aumentare, dopo un lungo periodo di temperature insolitamente alte da aprile 2023, raggiungendo nuovi livelli record di caldo a luglio. Nell'intero mese, le temperature medie globali della superficie del mare sono state di 0,51 gradi sopra la media 1991-2020. Il Nord Atlantico a luglio è stato di 1,05 gradi sopra la media. Ondate di calore marino si sono generate in Groenlandia e nel Mare del Labrador, nel bacino dei Caraibi e nel Mediterraneo. El Nino, il fenomeno periodico di riscaldamento del Pacifico centro-orientale, ha continuato a svilupparsi. Questi record, secondo gli scienziati, hanno tremende conseguenze per le persone e il pianeta, esposti ad eventi estremi sempre più frequenti e intensi. «Il 2023 è al momento il terzo anno più caldo, di 0,43 gradi sopra i livelli preindustriali», afferma Burgess. «Anche se questo è solo temporaneo, mostra l'urgenza di sforzi ambiziosi per ridurre le emissioni globali di gas serra, che sono il motivo principale di questi record», aggiunge. Considerando il periodo da gennaio a luglio, la media delle temperature globali del 2023 è la terza più alta mai registrata, di 0,43 gradi sopra la media 1991-2020, contro 0,49 gradi per il 2016 e 0,48 gradi per il 2020. Il divario delle temperature medie fra il 2023 e il 2016 è previsto che si ridurrà nei prossimi mesi, poiché gli ultimi mesi del 2016 furono relativamente freschi, mentre il resto del 2023 è previsto che sarà relativamente caldo a causa del Nino.

LA SEQUENZA

ALASKA, CEDE IL GHIACCIAIO E CROLLA TUTTO

La diga glaciale esplode e trascina via le case. È successo in Alaska, lungo il fiume Mendenhall. Queste inondazioni si verificano quando l'acqua intrappolata fuoriesce attraverso le fessure nelle dighe di ghiaccio che si assottigliano: un fenomeno che è aumentato in tutto il mondo a causa del cambiamento climatico

42
(al giorno) gli eventi estremi tra grandine e trombe d'aria registrati a luglio, secondo Coldiretti

GRANDINE Super-chicchi

I DATI DEL SERVIZIO DI OSSERVAZIONE UE "COPERNICUS" I NUOVI LIVELLI CAUSATI DAI DI GAS SERRA

I RISCHI

Coldiretti punta l'accento anche sugli eventi estremi che, nel nostro Paese, a luglio sarebbero stati in media 42 al giorno, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, onde di calore e tempeste di vento, praticamente raddoppiate (+83%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo. Il 2023 è stato infatti segnato prima da una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi, per alcuni mesi, dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature ed infine dal caldo torrido di luglio che ha inaridito i terreni favorendo l'innesco degli incendi nelle campagne e nei boschi spesso abbandonati. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno».

Mentre si continua con la conta dei danni, da oggi ricominceranno gli effetti della risalita dell'anticiclone africano con temperature in aumento. Questa situazione potrebbe protrarsi fino a Ferragosto. Verso la metà del mese di agosto si comincerà però ad avere una maggiore dinamicità sul Nord Europa, da dove potranno partire dei fronti temporaleschi diretti da grandi cicloni. Questo significa che, ancora una volta, il Nord del nostro Paese potrebbe trovarsi nuovamente alle prese con eventi estremi come grandinate, nubifragi, colpi di vento. Per il Centro ed il Sud Italia la situazione sarebbe completamente diversa. Qui l'anticiclone africano potrà esprimersi al meglio con masse d'aria prevenienti dal cuore del Deserto del Sahara. Nella giornata di Ferragosto è previsto sole con temperature oltre i 35°C. Le regioni tirreniche e la Sardegna saranno le zone più colpite da questa nuova ondata di caldo.

Valentina Arcovio

Carniarmonie, omaggi a Sting, Flk e Morricone

CONCERTI

Venerdì, alle 20.30, in piazza Unità, a Tarvisio, per Carniarmonie, è in cartellone l'atteso concerto "Sting or nothing", dedicato al famoso cantautore britannico, al secolo Gordon Matthew Thomas Sumner. Con Francesca Viaro alla voce, Nevio Zaninotto al sassofono, Flavio Paludetti alla chitarra, Davide De Lucia alle tastiere, Eugenio Dreas al basso, Cristian Cecchetto alla batteria e Gregorio Busatto alle percussioni, verranno eseguite le sue più celebri hits, da "Every breath you take" a "Desert rose", da "Roxanne" a "Message in a bottle", ma anche le composizioni meno note e certamente degne di essere rivalutate. L'iniziativa riprende parte dell'esperienza artistica di Sting compresa tra gli anni Ottanta e la fine dei Novanta, per un'analisi inedita dei tanti brani da lui scritti e interpretati.

A VERZEGNIS

Ma il festival della montagna prosegue, sabato, alle 17, all'Art Park di Villa di Verzegnis, ovvero il prato d'arte contemporanea ideato dal collezionista Egidio Marzona (in caso di maltempo in sala consiliare). In collaborazione con vicino/lontano mont, Radio Onde Furlane, l'associazione culturale Giorgio Ferigo e Artetica, Carniarmonie riporta alla ribalta gli FLK, che presenteranno il cd "Trente": trenta, quanti sono gli anni della loro carriera. La formazione è composta da Cristina Mauro, Stefano Montello, Alessandro Montello, Loris Luise, Federico Montello e Flavio Zanier. Ci sarà un tributo anche a Giorgio Ferigo e, prima del concerto, in un breve dialogo, ne parleranno Annalisa Comuzzi e Paolo Cantarutti, accompagnati da alcuni estratti del podcast "Giorgio Ferigo - in forma di peraulas".

FLK Con la cantante Cristina Mauro saranno al Park Village

AMARO E PALUZZA

La giornata di domenica riserva, infine, un doppio appuntamento. Alle 10.45 nella chiesa di San Nicolò, ad Amaro, l'organista Francesco Cardelli eseguirà musiche di Bach, Muffat, Mozart, Bossi e Germani. Ritorna il format "Dopo messa", che valorizza gli strumenti musicali liturgici conservati nelle chiese della Carnia e permette anche alle persone anziane, o non in grado di poter assistere ai concerti serali, di godere dei piaceri e delle riflessioni che può offrire la musica dal vivo. Alle 20.30, invece, nella Sala cinema Daniel di Paluzza, un omaggio all'intramontabile Ennio Morricone, con un concerto dal titolo "Ennio forever". Un trio di riconosciuti interpreti internazionali, il soprano Sang Eun Kim, il flautista Giuseppe Nova e il pianista Luigi Giachino, curatore anche degli arrangiamenti, proporranno, con proiezioni cinematografiche, una selezionata antologia di capolavori del "grande rivoluzionario della musica da film". Tutte le informazioni su www.carniarmonie.it e sulle pagine social del festival.

OGGI

Mercoledì 9 agosto

Mercati: Rauscedo, Arzene, Maron, Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Clara Viola**, che oggi festeggia i trent'anni da Franco, Giulia, Loris e Andrea.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE** Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 17.15 - 17.45 - 19.50 - 22.30. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.45 - 21.00 - 22.05 - 22.20. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 17.45. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 18.15. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 19.30. **«NOI ANNI LUCE»** di T.Russo : ore 19.50. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 20.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 20.45. **«LE MIE RAGAZZE DI CARTA»** di L.Lucini : ore 16.35. **«FRATELLO E SORELLA»** di A.Desplechin : ore 18.40. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 20.55.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 17.00. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 17.15 - 20.55. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 21.55. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.25. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 18.30. **«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY»** di G.Shore : ore 19.20. **«SHARK 2 - L'ABISSO 3D»** di B.Wheatley : ore 19.30 - 22.20. **«BLACK BITS»** di A.Liguori : ore 20.10. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 22.15. **«HAI MAI AVUTO PAURA?»** di A.Principato : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.30. **«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.30. **«KURSK»** di T.Vinterberg : ore 17.30 - 20.45. **«BLACK BITS»** di A.Liguori : ore 18.00 - 21.00. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«GHOST - FANTASMA» di J.Zucker : ore 21.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Resta sempre con noi, nei nostri cuori e nei nostri pensieri

Eleonora Flores d'Arcais

Paolo, Piero con Francesca, Anita, Diletta e Vittoria, Luca con Daniela, Matteo, Nicolò e Jacopo.

Le esequie saranno celebrate Giovedì 10 Agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Eleonora Flores D'Arcais

Gino e figli, afflitti da tanta perdita e parte di vita comune, si stringono a Paolo, Piero e Luca accanto alla amata Noretta. Piera si unisce al compianto generale.

Padova, 9 agosto 2023

La famiglia Belloni Peressutti piange la sua amatissima

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Eleonora Flores D'Arcais

Gregorio, Margit, Mario e Rosanna si uniscono a Paolo, Piero e Luca nel dolore e ricordo della amata e fraterna zia Noretta.

Padova, 9 agosto 2023

Eleonora Flores D'Arcais

La famiglia Eder con la Oma Rosa, Christine e famiglia Gasparetti con Diego, Francesco e Gregorio, partecipano al lutto per la perdita della cara Noretta.

Padova, 9 agosto 2023

Nella tristezza della perdita di

Eleonora

Mario e Serena Draghi si stringono a Paolo Belloni Peressutti e alla sua famiglia con l'affetto degli amici di una vita.

Venezia, 9 agosto 2023

Per tutto e per tutti

Noretta

grazie.

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Betti e Lucio abbracciano con grande affetto Paolo, Piero, Luca e tutta la famiglia Belloni Peressutti, affranti per la perdita della carissima

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

Chiara, Leopoldo e Renzo sono vicini a Paolo, Piero e Luca per la grande perdita della moglie e mamma

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ci stringiamo con affetto a Paolo, Luca e Piero nel ricordo di

Nora

Beppe, Patrizia e Pierfilippo Pavanini.

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Etta e Cristina con le loro famiglie abbracciano Paolo e i ragazzi in questo triste momento per la perdita della loro adorata

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

Paolo Santonastaso, Claretta e Sandro Lechi, si uniscono al dolore di Paolo, Luca e Piero, per la perdita della carissima

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

Marcello, Franca e Nicola sono affettuosamente molto vicini a Paolo, Piero e Luca per la prematura scomparsa della cara

Noretta

Vittorio Veneto, 9 agosto 2023

Giuseppe e Mirella Puggina piangono la cara

Noretta

amica di una vita.

E con i figli Paolo, Laura e Piero abbracciano e sono vicini a Paolo, Piero e Luca per la loro immensa perdita.

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Paolo e Mariannina con Bianca e Stefano, Pietro e Serena, Franco con Cristina, Roberto e Aulona, Serenella e Mario con Federica, Giacomo e Valentina si stringono con tutto l'affetto di un'amicizia fraterna che dura da una vita a Paolo, Piero e Luca nel ricordo dell'amatissima e indimenticabile

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Plinio con Francesco, Marika e i loro figli, Luca, Benedetta e Filippo, porteranno sempre con gioia nel cuore i tanti momenti spensierati e felici trascorsi con

Noretta

adorabile amica di una vita, e si stringono in un abbraccio fraterno a Paolo, Piero, Luca e ai loro ragazzi.

Padova, 9 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Tutti i fratelli Domenichelli abbracciano Paolo, amico di sempre, e sono vicini ai suoi figli in questo momento di grande dolore per la perdita della loro cara

Noretta

Padova, 9 agosto 2023

Ilaria e Ferruccio Macola profondamente addolorati ricordano l'Amica

Sergia Jessi

e sono vicini alla famiglia Jessi in questo triste momento.

Padova, 9 agosto 2023

INGRESSO LIBERO

Mercoledì **9 agosto** ore 18.30

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)

Lungomare Alberto Kechler, 16

Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

"CYBERSECURITY E AFFIDABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI"

Manuel Cacitti – Karmasec
Mario Fumei – Consulente finanziario e private banker
Barbara Puschiasis – Consumatori attivi

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

Sponsor tecnici: